DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 189

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 11 Agosto 2023 FRIULI www.gazzettino.it

Regione
Migranti, sull'hotspot la Lega si spacca
Alle pagine II e III

Il vademecum
Ferragosto tra mare e monti Ecco cosa fare a Nordest
A pagina 16

Cinema
Lualdi, il sorriso dell'Italia del boom si è spento a Mirano
Satta a pagina 18

Ucciso a botte in ascensore: il giallo di Mestre

▶Arrestati 2 cugini moldavi «Stava rubando in casa». Ma la tesi del furto non convince

È giallo a Mestre sull'assassinio di un 32enne di Salzano. Nella tarda serata di mercoledì Lorenzo Nardelli è stato ucciso a botte dentro l'ascensore del condominio Bandiera, un palazzo di Rampa Cavalcavia contrassegnato da situazioni di degrado. Radu e Marin Rusu, due cugini moldavi di 32 e 35 anni, entrambi operai edili, sono stati arrestati dalla polizia con l'accusa di omicidio volontario. I due sostengono che la vittima fosse entrata nel loro appartamento per rubare, ma la versione del tentato furto finito male non convince gli investigatori, anche perché nessuno avrebbe visto scappare i due presunti complici del ladro. Secondo le indagini, i tre si conoscevano. A chiamare il 113 è stata un'inquilina, sentendo le urla. Nardelli ha cercato di fuggire, ma è stato ammazzato a mani nude. Una vita difficile la sua: descritto come un ragazzo generoso, era finito nel tunnel della dipendenza ed era aggressivo con i genitori.

Tamiello e **Zennaro** a pagina 9

LA VITTIMA Lorenzo Nardelli aveva 32 anni

Padova
Giornalista morì in ospedale tre medici sotto inchiesta

Tre medici padovani sotto inchiesta per la morte in ospedale del giornalista della Rai Angelo Pangrazio. Il decesso del volto del Tgr Veneto risale allo scorso Natale. Era stato ricoverato per un'insufficienza alla valvola mitralica ma, dopo l'intervento, non si è più risvegliato. Ora il pm Marco Brusegan ha indagato i due cardiochirurghi Vincenzo Tarzia e Matteo Micciolo e la specializzanda Giulia Guerra. L'ipotesi della Procura è omicidio colposo.

Fais a pagina 8

CARDIN Pierre e Rodrigo

L'intervista
«Io, mio zio Pierre Cardin e l'ultimo testamento»

Maurizio Crovato

«Mi prese la mano e si tirò su a fatica, mi guardò negli occhi, sempre carichi di affetto e mi disse: «Très beau projet, Rodrigo». Sono le ultime parole di mio zio, Pierre, come lo chiamavo, prima di morire. Si riferiva al successo della Dance des Galaxies con Roberto Bolle. Una mia idea che fu molto apprezzata».

Era il 29 dicembre 2020, Rodrigo Basilicati Cardin, quel giorno compiva 50 anni, e si commuove ancora al ricordo degli ultimi mesi passati accanto al celebre pro-zio. Suo nonno Erminio, nato nel 1913 era il terzultimo dei dieci fratelli, Pietro Costante, Pierre, nato nel 1922, l'ultimo. Nel 1924, quasi tutti emigrarono in Francia.

Quando conobbe suo zio?

«Ho visto per la prima volta Pierre nel 1995. Il sindaco di Treviso, Gentilini, voleva onorare l'illustre concittadino, con una sfilata al teatro Del Monaco. Mio nonno, suo fratello, mi disse: vieni a Treviso a salutare lo zio. Mi stavo per laureare in ingegneria a Padova e avevo il diploma di pianoforte. Avevo studiato all'accademia di Budapest (...)

Continua a pagina 11

L'inflazione scende sotto il 6%

▶È la prima volta in 15 mesi grazie ai ribassi dell'energia. Ma alimentari e caro-ferie pesano sulle famiglie

Il commento
L'intelligenza artificiale e l'arte del verosimile

Luca Ricolfi

Quando si parla di ChatGPT – il programma che fornisce risposte istantanee su quasi tutto lo scibile umano – di solito scatta lo schema: molto comodo e interessante, ma non infallibile. Come dire: quasi sempre ChatGPT fornisce una risposta corretta, ma alle volte può incorrere in infortuni più o meno clamorosi. Quindi state attenti, controllate anche altre fonti, eccetera. Questa visione delle capacità e dei limiti di ChatGPt (...)

Continua a pagina 22

Mai così in basso da ben 15 mesi. L'inflazione a luglio, per la prima volta da aprile 2022, scende sotto la soglia del 6% all'anno. Il dato definitivo diffuso dall'Istat rivede dunque leggermente al ribasso la stima preliminare, mentre attesta che il mese scorso i prezzi non sono complessivamente cresciuti rispetto a giugno. La tendenza generale è confermata anche dai dati sul cosiddetto "carrello della spesa", ovvero l'insieme dei prodotti alimentari e per la cura della casa e della persona, che frena dal 10,5 al 10,2%, mantenendosi però ben al di sopra dell'andamento generale. «La dinamica dell'inflazione, ancora fortemente influenzata dall'evoluzione dei prezzi dei beni energetici - spiega l'Istat - riflette anche il rallentamento su base tendenziale dei prezzi dei prodotti alimentari, che tuttavia restano su ritmi di crescita relativamente sostenuti».

Cifoni e **Di Branco** a pagina 2

Padova Messi fuori uso. Dai due dispositivi migliaia di multe

Distrutti gli autovelox della discordia

INDAGINI Autovelox fatti saltare a Cadoneghe

Lucchin a pagina 8

L'intervento
Don Armando, il coraggio di osare

Luigi Brugnaro

Ci sono tanti modi per fare del bene. Don Armando Trevisiol aveva scelto quello più semplice, ma allo stesso il più difficile: aiutare gli ultimi, i poveri, gli anziani soli, i giovani che rischiavano di prendere la strada sbagliata. Li aiutava ad aiutarsi, a rialzarsi per tornare a camminare con le proprie gambe.

Continua a pagina 23

«Ha lavorato 2 ore, restituisca 15mila euro»

Aveva lavorato per due ore e 20 minuti nell'arco di tre mesi, da settembre a dicembre, ma adesso deve restituire all'Inps di Pordenone l'intera pensione percepita lo scorso anno, 15mila 500 euro. Una stangata per Giuseppe G., un 68enne finito nel tritacarne della burocrazia e della norma previdenziale che non consente a chi è andato in pensione con "quota 100" di lavorare più per almeno cinque anni. Poco importa se il lavoretto era cosa da nulla. Adesso Giuseppe, che percepiva un assegno mensile di poco più di mille euro, avrà per 10 anni una trattenuta di 180 euro.

Del Frate a pagina 7

Torino / Il caso dell'estate
La ex "ripudiata" in pubblico «Traditrice? Che pagliacciate»

TORINO La coppia che scoppia

Doveva essere la festa di fidanzamento, è finita invece con la separazione e lui che accusa lei di averlo tradito. Lo scandalo della Torino-bene ora rischia di finire in tribunale: con lei, Cristina Seymandi, che minaccia di fare causa a lui, il banchiere Massimo Segre.

Di Blasi a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

L'andamento dell'economia

L'inflazione in calo adesso è sotto il 6% Effetto sulle famiglie

▸L'Istat rivede la stima di luglio, in frenata energia e trasporti

▸L'Ocse: a inizio 2023 in Italia il miglior recupero dei redditi

I NUMERI

ROMA Mai così in basso da ben 15 mesi. L'inflazione resta calda ma a luglio, per la prima volta da aprile 2022, la variazione annuale dell'indice si è finalmente attestata sotto la soglia del 6%. Il dato definitivo diffuso dall'Istat rivede dunque leggermente al ribasso la stima preliminare mentre attesta che il mese scorso i prezzi non sono complessivamente cresciuti rispetto a giugno. La tendenza generale è confermata anche dai dati sul cosiddetto "carrello della spesa", ovvero il sottoinsieme dei prodotti alimentari per la cura della casa e della persona, che frena dal 10,5 al 10,2 per cento, mantenendosi però ben al di sopra dell'andamento generale.

La tendenza positiva dell'inflazione, a luglio e nei mesi precedente, si deve alla discesa dei prezzi energetici, pur se con qualche oscillazione. Lo stesso fenomeno che già nel primo trimestre dell'anno aveva creato sul piano statistico un incremento del reddito reale delle famiglie italiane, dopo la diminuzione del periodo precedente. Un +3,3 per cento che ora l'Ocse confronta con gli andamenti delle altre economie, verificando che la crescita tricolore è risulta la maggiore nell'ambito del G7, a fronte di una media dello 0,9. Ci sono anche Paesi che per dinamiche interne di prezzi e salari hanno fatto registrare un calo del reddito, a partire dalla Germania (-1%).

L'EVOLUZIONE

«La dinamica dell'inflazione, ancora fortemente influenzata dall'evoluzione dei prezzi dei beni energetici - spiega l'istituto di statistica - riflette anche il rallentamento su base tendenziale dei prezzi dei prodotti alimentari lavorati (che tuttavia restano su ritmi di crescita relativamente sostenuti) e dei servizi». Rallenta, inoltre, l'inflazione di fondo, quella calcolata senza energia e alimentari freschi, che a luglio si attesta al +5,2% dal precedente 5,6. Si tratta di un dato importante perché questo è l'indicatore a cui guarda la Banca centrale europea nelle sue decisioni sui tassi di interesse che - come è stato confermato anche ieri nel Bollettino uscito a Francoforte - saranno basate sui numeri disponibili nelle prossime riunioni.

Entrando più nel dettaglio, la decelerazione del tasso di inflazione, sottolinea l'Istat, si deve in prima battuta al rallentamento della crescita tendenziale dei prezzi dei servizi relativi ai trasporti (da +4,7% a +2,4%), dei beni energetici non regolamentati (da +8,4% a +7,0%), degli alimentari lavorati (da +11,5% a +10,5%) e, in misura minore, di quelli degli altri beni (da +4,8% a +4,5%) e all'ampliamento della flessione su base annua degli energetici regolamentati (da -29,0% a -30,3%). Questi effetti sono stati solo in parte compensati dalle tensioni al rialzo dei prezzi degli alimentari non lavorati (da +9,4% a +10,4%) e di quelli dei servizi relativi all'abitazione (da +3,5% a +3,6%). Si attenua la crescita su base annua dei prezzi dei beni (da +7,5% a +7%) e quella relativa ai servizi (da +4,5% a +4,1%), portando il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni a -2,9 punti percentuali, da -3 di giugno. Si raffredda anche la dinamica dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +5,7% a +5,5%).

LA STABILITÀ

Guardiamo ora agli andamenti su base mensile, la cui media come abbiamo visto evidenzia una variazione nulla. Questa stabilità sul piano congiunturale dell'indice generale risente delle dinamiche opposte di diverse componenti: da una parte, la crescita dei prezzi degli alimentari lavorati (+0,6%), dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona e dei servizi relativi ai trasporti (+0,4% entrambi, per effetto anche di fattori legati alla stagionalità), dei beni non durevoli e dei servizi vari (+0,3% entrambi); dall'altra, la diminuzione dei prezzi degli energetici sia regolamentati (-1,8%) sia non regolamentati (-1,3%), degli alimentari non lavorati (-0,8%) e dei tabacchi(-0,6%).

L'inflazione acquisita per il 2023, ovvero quella che si registrerebbe a fine anno in caso di andamento piatto nei prossimi mesi, rimane stabile a +5,6% per l'indice generale e si attesta a +5,1% per la componente di fondo. Infine l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipca), quello utilizzato a livello europeo, diminuisce dell'1,6% su base mensile, a causa dei saldi estivi di cui l'indice generale italiano non tiene conto, e aumenta del 6,3% su base annua (in decelerazione da +6,7% di giugno).

Luca Cifoni
Michele Di Branco

È IL LIVELLO PIÙ BASSO DA QUINDICI MESI, PER FINE ANNO RISULTA ACQUISITA UNA CRESCITA PARI AL 5,6%

SU BASE MENSILE VARIAZIONE NULLA RISPETTO A GIUGNO RALLENTA ANCHE LA COMPONENTE DI FONDO DEI PREZZI

L'aumento dei prezzi

La variazione % rispetto a luglio 2023 rispetto ad un anno fa

I prezzi al consumo per settori

Fonte: Istat — Withub

Eurolandia, per la Bce prospettive incerte

LA CONGIUNTURA

ROMA Le prospettive per la crescita economica e l'inflazione restano «estremamente incerte». Sulla crescita pesano la guerra e i possibili effetti della stretta monetaria più forti delle attese. Sull'inflazione gravano invece possibili nuove pressioni verso l'alto sui costi dei beni energetici e alimentari, legate anche al ritiro unilaterale della Russia dall'accordo sul grano, e le condizioni metereologiche avverse, alla luce dell'evoluzione della crisi climatica, che potrebbero far salire i prezzi dei beni alimentari più del previsto. Lo scrive la Bce nell'ultimo bollettino economico diffuso ieri.

«Le prospettive economiche a breve termine per l'area dell'euro si sono deteriorate, principalmente a causa dell'indebolimento della domanda interna. L'elevata inflazione e le condizioni di finanziamento più restrittive comprimono la spesa. Ne risente soprattutto il prodotto del settore manifatturiero, frenato anche dalla debole domanda estera. Anche gli investimenti delle imprese e quelli nell'edilizia residenziale mostrano segnali di debolezza. I servizi continuano a evidenziare una maggiore tenuta, specialmente nei sottosettori ad alta intensità di contatti, come il turismo. Tuttavia, il comparto dei servizi perde slancio», scrivono gli economisti di Francoforte. «L'economia dovrebbe rimanere debole nel breve periodo. Nel corso del tempo il calo dell'inflazione, l'incremento dei redditi e il miglioramento delle condizioni dell'offerta dovrebbero sostenere la ripresa. Il mercato del lavoro resta solido», afferma ancora il bollettino.

Ma il carrello della spesa resta caro In rialzo i prezzi di alimentari e viaggi

LA TENDENZA

ROMA Parola d'ordine: conviene bere il caffè amaro. Nell'Italia in cui l'inflazione scende ma ancora non abbastanza bisogna fare di necessità virtù accettando qualche sacrificio perché la palma dei rincari di luglio spetta allo zucchero che, secondo le ultime stime, è rincarato del 55%. E sul podio dei salassi resiste l'olio di semi di girasole con un balzo in avanti del 44%: frutto avvelenato della guerra in Ucraina. Maledetto conflitto: il salasso sui mercati del costo del grano ha proiettato il prezzo degli spaghetti in avanti del 18 per cento, mentre la crisi dello zucchero ha causato riflessi importanti su un prodotto estivo irrinunciabile: i gelati sono saliti del 22 per cento.

I SETTORI

Uno dei settori più colpiti dai rincari è quello ortofrutticolo. A luglio si registra infatti un aumento prezzi del +13,8% per la frutta e del +19,8% per la verdura con le produzioni Made in Italy colpite da alluvioni, grandinate e nubifragi intervallati da pesanti ondate di calore, mentre pesano le tensioni sui costi di produzione legate alla guerra in Ucraina e il deficit logistico di cui soffre il Paese ed i prezzi dell'ortofrutta che triplicano dal campo alla tavola. L'ortofrutta vale 14 miliardi e incide per circa il 20% sul carrello della spesa. Con 300mila aziende il comparto assorbe il 40% dell'occupazione e ci rende tra i maggiori produttori al mondo.

I numeri parlano di aumenti medi del 12 per cento per pomodori, finocchi, carciofi e melanzane, mentre mele e pere sono salite del 10 per cento seguite a ruota da pesche, albicocche, uve da tavola e meloni con aumenti medi dell'8 per cento.

In questo quadro, i dati dell'Istat sull'inflazione di luglio attestano in modo definitivo la stangata che si è abbattuta sulle vacanze estive degli italiani. Assoutenti calcola che i voli nazionali rincarano in un solo mese del 9% (+9,1% gli intercontinentali) e crescono del +26,1% su anno, le tariffe degli hotel salgono del +19%, i pacchetti vacanza registrano un +17%. Rispetto al mese precedente i traghetti costano il 6,1% in più. Una crescita dei prezzi nel settore vacanziero che porterà a quota +1,2 miliardi di euro la spesa degli italiani per le villeggiature tra luglio e agosto rispetto a quanto pagato lo scorso anno, e questo nonostante il taglio al numero di notti fuori casa.

Analizzando l'andamento delle tariffe applicate dalle strutture ricettive, rileva Assoutenti, si scopre che la città che a luglio registra i rincari più alti d'Italia è Roma, dove i prezzi di alberghi, b&b, pensioni e altro sono aumentati in media del +31,3% su base annua. Andamento analogo a Genova, con un +31%, mentre Venezia, con +24,7%, si piazza in terza posizione seguita da Milano col 24,6%.

LE FAMIGLIE

Pesanti i riflessi sui portafogli. L'unione nazionale consumatori stima, con gli aumenti di luglio, per una coppia con due figli una spesa da 1.699 euro in più all'anno. Di questi ben 864 euro soltanto per riempire il carrello della spesa. Per le famiglie più numerose, con oltre tre figli, l'esborso supera i 1.900 euro.

M. D. B.

I rincari dei prodotti alimentari non si fermano

LO ZUCCHERO SEGNA UN BALZO DEL 55% LA VERDURA AUMENTA DEL 10% E PER LA FRUTTA RINCARI DELL'8%

ASSOUTENTI REGISTRA INCREMENTI ANNUI DEL 26% PER I VOLI E DEL 19% PER GLI ALBERGHI

Il settore aereo

Ryanair, 15 anni di sanzioni Quelle tariffe decuplicate

▶L'Antitrust: in alta stagione prezzi di 373 euro per tratte che poi scendono a 40 euro

▶Enac: il vettore sta facendo il suo gioco se lascia l'Italia ci sarà spazio per altri

IL FOCUS

ROMA Pubblicità ingannevole, pratiche scorrette e inottemperanza a provvedimenti Antitrust. Dal 2008 a oggi Ryanair è finita 11 volte nel mirino dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, con sanzioni complessive per oltre 11 milioni di euro. Non avrebbe «fornito adeguata informazioni sulle condizioni e i costi di un'offerta», ma anche «ostacolato l'esercizio dei diritti dei consumatori», come pure «ridotto del 65% lo spazio per il bagaglio a mano compreso nella tariffa standard: una scelta non giustificata da esigenze di sicurezza». Per questo, secondo il ministro delle Imprese Adolfo Urso, «negli ultimi anni la società ha manifestato una certa insofferenza alle regole del mercato».

Nel frattempo, secondo il presidente della Regione Sicilia, Renato Schifani, in alcune aree del Paese, in primis nell'isola che rappresenta, «si sono create situazioni di mancata concorrenza, quasi di monopolio, sfruttate per vessare la popolazione con prezzi esorbitanti». Il momento peggiore lo scorso 23 dicembre, quando secondo i dati dell'Antitrust un volo Roma (Fiumicino) - Palermo, operato dalla low cost irlandese, costava anche 373 euro (438 tra andata e ritorno), per poi scendere a 40 euro (meno di 100 con il ritorno) dopo l'Epifania. Un Milano-Palermo è invece passato da 255 a 9 euro. Insomma, prezzi decuplicati, se non peggio. Non va meglio per altre low cost: sempre tra il 23 dicembre e l'8 gennaio scorsi un volo Wizz Air da Milano a Palermo passava da 247 a 19 euro, uno EasyJet da 212 a 16 euro.

Le compagnie "a prezzo ridotto", però, beneficerebbero di incentivi milionari. Secondo alcune fonti di stampa sono oltre 500 milioni, ricevuti tramite accordi speciali con aeroporti e amministrazioni locali, che prevedono pacchetti di sconti con i vettori, ovvero contributi in cambio di passeggeri e quindi introiti per tutto il territorio. E a Ryanair, visto il numero elevato di passeggeri l'anno in Italia, spettava sicuramente la fetta maggiore di questa torta. In generale i prezzi dei biglietti si sono ridotti nel corso del 2023, ma quest'estate rimangono comunque ben più alti rispetto a un anno fa. Con picchi di oltre il 70% in più, considerando tutte le compagnie, e con aumenti per la settimana di Ferragosto anche del 41% per le sole low cost, secondo Federconsumatori.

DAL 2008 A OGGI LA COMPAGNIA IRLANDESE È STATA MULTATA PER OLTRE 11 MILIONI DALL'AUTHORITY

«Costa tutto di più - ha detto il ceo della compagnia Eddie Wilson - dalle tasse aeroportuali al cherosene, fino alle retribuzioni». Nella foto aerei di Ryanair

LA DIFESA

«Costa tutto di più - si è difeso il ceo della compagnia Eddie Wilson dopo la polemica con il governo sul decreto "Asset e investimenti" contro rincari e algoritmi - dalle tasse aeroportuali al cherosene fino alle retribuzioni. E se poi andiamo a vedere l'estate è evidente che la tariffa sia ancora più alta: la gente viaggia, l'offerta in Europa è ancora inferiore a quella del 2019, anche se noi vendiamo più posti del periodo pre-Covid». Certamente negli ultimi anni i costi sono aumentati, eppure nel primo semestre del 2023 il prezzo del carburante per il settore dell'aviazione civile ha registrato un calo anche del 45%, con il trend di diminuzione continuato a luglio. Nel frattempo ad aumentare sono stati i disservizi.

«In particolare il mese di luglio - spiega Felice D'Angelo, ceo di Italia-Rimborso, società che si occupa dei risarcimenti aerei - ha registrato un incremento importante: i disservizi sono stati oltre 500 (120 in più rispetto a un anno fa). Voli cancellati e in ritardo per cui i passeggeri possono ottenere la compensazione pecuniaria. Il 70% di questi disservizi provengono da compagnie aeree nate come low cost». E a questi numeri non concorre lo stop all'aeroporto di Catania dopo l'incendio dello scorso 17 luglio.

Facendo poi il paragone tra i prezzi dei voli aerei del 2023 e quelli del 2021 emergono differenze rilevanti. «Rispetto a due estati fa - spiega Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori - i prezzi per il trasporto dei passeggeri sono in aumento del 110,8%. Il record spetta ai voli europei, che in due anni hanno subito rincari del 157,6%. Insomma, se un volo costava 100 euro a luglio 2021, ora ne costa 260».

A questa stangata, secondo il rappresentante dell'associazione dei consumatori, «hanno sicuramente contribuito anche le low cost, come EasyJet, Vueling e Ryanair: i voli a prezzi stracciati sono spariti dai radar». Secondo la stessa compagnia irlandese, poi, le sue tariffe dovrebbero subire aumenti a due cifre su base annua tra luglio e settembre. Il prossimo inverno, però, ci dovrebbero essere prezzi più bassi per animare la domanda, con lo scopo di colmare il 25% dei posti in più rispetto al 2019. Per il numero uno della società servono più voli, più competizione e più offerta per poter ridurre il prezzo, non un tetto alle tariffe. Insomma, lo squilibrio tra domanda e offerta sarebbe ancora elevato, così come il livello generale dei costi, tra energia e materie prime. Secondo Pierluigi Di Palma, numero uno dell'Ente nazionale per l'aviazione civile, però, Ryanair fa un discorso «pro domo sua: è evidente che il mercato italiano è appetibile e la società non lo lascerà, ma anche se lo farà ci saranno altri operatori che entreranno».

GLI UTILI

Gli ultimi guadagni registrati dalla compagnia sono ingenti, secondo la stessa società grazie al traino dell'aumento del traffico e delle tariffe, assieme a un calo dei costi. Nonostante i balzelli su tasse e retribuzioni di cui parla Wilson, la compagnia ha chiuso il suo ultimo anno fiscale a marzo con un utile netto di 1,43 miliardi, rispetto a una perdita di 355 milioni registrata nell'esercizio precedente. Un balzo evidente. A luglio, poi, sono arrivati i dati del primo trimestre del nuovo esercizio, con l'utile netto sempre in forte crescita, a 663 milioni. La società ha beneficiato in particolare di un buon andamento economico per le festività pasquali (quando in generale, tra i voli delle compagnie, ci sono stati in Italia aumenti fino al 300%).

Intanto ieri il ministro Urso ha risposto alla richiesta di chiarimenti della Commissione Ue sulla stretta anti-rincari del decreto Asset. «Siamo intervenuti secondo le regole Ue - ha detto - e siamo disponibili a fornire tutte le argomentazioni del caso».

Giacomo Andreoli

IN AUMENTO A LUGLIO I VOLI CANCELLATI E IN RITARDO, IN PARTICOLARE TRA LE "LOW COST"

L'arroganza del manager speculatore che disprezza le istituzioni italiane

IL PERSONAGGIO

Viene da dirgli: vacci piano, Wilson! Viene da aggiungere, rivolti all'amministratore delegato di Ryanair che disprezza le istituzioni italiane («Spazzatura»), stronca un provvedimento del nostro Stato (a tutela anzitutto dei cittadini e non degli algoritmi che fanno impennare i prezzi dei voli) e arriva a darci lezioncine d'economia e di concorrenza come se lui fosse l'unico liberale e noi gli ultimi comunisti («Siete come l'Unione Sovietica»): scusi, signore ceo, ma lei si sta candidando per il terzo atto dello strepitoso «L'aereo più pazzo del mondo», uno dei film più esilaranti che esistano con Steve Martin ineguagliabile per intelligenza e comicità? Se tornasse con i piedi per terra, Wilson invece di offendere dovrebbe capire che siamo un Paese che non ama gli speculatori, che ha il coraggio per il bene pubblico di intervenire sugli extra-profitti delle banche e figuriamoci se si spaventa davanti alle minacce di una compagnia di volo («Lasciamo l'Italia») e tra i suoi valori è molto affezionato a quello della solidarietà. Perciò non può apprezzare chi, per esempio in occasione del disastro dell'alluvione in Emilia Romagna che ha causato anche enormi disagi per treni e autostrade, ne ha approfittato sui prezzi delle tratte aeree.

LE ACCUSE ALL'ITALIA

Pretendere di dettare legge in Italia accusando di «illegalità» le nostre leggi, oltre ad essere uno sketch da film comico, è soprattutto uno sproposito molto grave e una provocatoria mancanza di rispetto per un Paese cruciale nel far girare l'economia del mondo (anche quella delle società low cost che dovrebbero sforzarsi e non sempre lo fanno di garantire prezzi ragionevoli e buoni servizi) e l'ennesima spia di un atteggiamento sprezzante che troppi usano, volando tra pregiudizi e altre amenità, nei riguardi dell'Italia.

Dovrebbe misurare i toni e le parole il ceo di Ryanair. E potrebbe ricordarsi - lui che quando venne a Torino nel febbraio 2023 si dichiarò appassionato della civiltà del Nilo e si precipitò a visitare il Museo Egizio - quanto dicevano gli antichi egiziani: «Il saggio è colui le cui parole durano in eterno». Non era stato Wilson a dire, poco tempo fa, che «il trasporto è un fatto democratico e va tutelato. La gente vuole viaggiare tanto e a basso costo»? Era stato proprio lui. Al netto del particolare che, cogliendo al volo o al volo lo hanno colto gli algoritmi, le difficoltà per molti di noi di raggiungere la Sicilia e la Sardegna in questi mesi, ha consentito l'impennata dei prezzi: anzi la difende e la rivendica bollando come «ridicolo» chi tenta di opporsi a tutto ciò. E addirittura invoca la punizione Ue per quella che lui sembra considerare un'Italietta. Sì, avevano ragione gli antichi egizi che dicevano: «La barca dello stolto s'impantana nel fango, quella del saggio procede col vento in poppa». Ma qui si parla di aerei. O forse sarebbe meglio buttarla in letteratura? «Wilson lo svitato» s'intitola uno dei capolavori di Mark Twain.

Ma a parte gli scherzi, il ceo di Ryanair - che oltretutto prende sussidi dalle nostre Regioni - ha minacciato di far lasciare l'Italia alla sua compagnia. Ma nel caso, l'Italia, che non è affatto «ridicola» e «illegale», saprà trovare una valida sostituzione.

Mario Ajello

IL CEO DEL VETTORE IRLANDESE PRETENDE DI DARE LEZIONI DI ECONOMIA E DI CONCORRENZA

111%

È il rincaro dei prezzi dei biglietti aerei registrato quest'anno rispetto a due estati fa, secondi i calcili di Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori. Per i soli voli europei l'aumento è stato del 158%.

1,43

In miliardi, è l'utile netto realizzato dalla compagnia aere low cost Ryanair nel suo ultimo anno fiscale chuso a marzo, rispetto a una perdita di 355 milioni registrata nell'esercizio precedente.

Eddie Wilson, amministratore delegato di Ryanair

SI DIFENDE RIVENDICANDO L'IMPENNATA DEI PREZZI DEI BIGLIETTI MENTRE PRENDE SUSSIDI DALLE REGIONI

Il decreto sugli extra-profitti

La richiesta delle banche «La tassa va alleggerita»

▶Riunione dell'Abi: dialogo con il governo si punta a modifiche in sede parlamentare

▶Moody's: «Imposta negativa per il settore» Ma in Borsa continua la ripresa dei titoli

LA TRATTATIVA

ROMA Le banche serrano le fila e rilanciano il dialogo e la collaborazione con il governo sul fronte del decreto extra-profitti che vuole drenare i maggiori guadagni degli istituti nel 2023 rispetto al biennio scorso (45,5 miliardi) in termini di margini di interesse, frutto del gap fra i proventi incassati sui prestiti alle famiglie e la remunerazione sui depositi della clientela. È questo l'esito della riunione di ieri mattina, svoltasi in teleconferenza, del Comitato di presidenza Abi, presieduta da Antonio Patuelli di cui fanno parte, fra gli altri, Gian Maria Gros-Pietro, Piercarlo Padoan, Massimo Tononi, Nicola Maione, Giampiero Maioli, Elena Goitini e altri.

Nessuna dichiarazione ieri mattina, in assenza di un testo bollinato («spesso il silenzio è assordante»): la firma del capo dello Stato è arrivata solo più avanti nella giornata, e per analizzare il decreto ci vuole del tempo. Ma c'è comunque un'apertura al confronto, per proseguire le interlocuzioni con l'obiettivo, secondo quanto risulta, di ottenere un'attenuazione della stangata, intervenendo su un punto in particolare: togliere la "indeducibilità" dell'aliquota del 40% del prelievo una tantum. La situazione è delicata e qualunque parola fuori posto potrebbe nuocere, e si punta a modifiche in sede parlamentare.

LA MANCATA CONCERTAZIONE

Due ore di scambi di vedute con mandato all'unanimità al presidente dell'Associazione per negoziare miglioramenti con la controparte.

Il leader di Palazzo Altieri ha svolto la relazione introduttiva nella quale ha ripercorso le fasi della genesi del decreto, varato a sorpresa, lunedì sera dal Cdm. Sia Patuelli che altri banchieri intervenuti, hanno rimarcato lo stupore per aver appreso a freddo, senza preventive consultazioni, il varo di una aliquota che, secondo la formulazione originaria, avrebbe avuto un costo di 9 miliardi a carico degli istituti quotati. E 9 miliardi è stato il valore bruciato il giorno dopo (martedì 8) in borsa dall'ondata di vendite abbattutasi sulle banche, da parte di investitori delusi dall'imprevista diminuzione di attrattività di quei titoli.

Va detto che una prima revisione della stangata sostituendo lo scudo del 25% del patrimonio netto con lo 0,1% dell'attivo, maturato due giorni fa grazie anche alla moral suasion di Bankitalia e l'attivismo di un banchiere in quota Lega che è anche presidente di un grande istituto e membro del vertice Abi, hanno risollevato i titoli. E dopo il rimbalzo di mercoledì 9, anche ieri, nonostante Moody's («l'aliquota è negativa per il settore»), il Ftse Mib ha chiuso in positivo (+ 0,94%) trainato dai titoli del credito: Bpm + 2,94%, Intesa Sanpaolo + 1,94%, Unicredit + 0,63%.

L'OBIETTIVO: DEDUCIBILITÀ DELL'ALIQUOTA PER OTTENERE UN RISPARMIO DI CIRCA 800 MILIONI

IL NEGOZIATO TRA ISTITUTI ED ESECUTIVO

A sinistra il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. A destra il presidente dell'Associazione bancaria italiana (Abi) Antonio Patuelli

I NUMERI

0,1%
La percentuale massima dell'attivo delle banche su cui può insistere la tassa sugli extra-profitti approvata dal governo nello scorso Cdm

40%
L'aliquota dell'imposta straordinaria. Deve essere versata entro il sesto mese successivo a quello di chiusura dell'esercizio 2023

13%
La riduzione dell'aliquota qualora il governo approvasse la sua deducibilità ai fini delle imposte sui redditi e dell'Irap secondo l'Abi

Dopo Patuelli, hanno preso la parola Camillo Venesio, Gros-Pietro, Padoan, Maioli, Guido Rosa tutti per puntellare l'impostazione negoziale. Qualcuno ha segnalato che una maggiore concertazione fra governo e banche avrebbe evitato il bagno di sangue in borsa, a scapito dei risparmiatori quindi famiglie che il governo dice di voler preservare.

Nella versione finale del testo l'ultima declinazione dell'aliquota del 40%, avendo come tetto massimo lo 0,1% dell'attivo, appare più o meno accettabile, specie da parte di qualche istituto particolare che nella versione originaria, se la sarebbe passata male. Ma c'è spazio per ulteriori miglioramenti da spuntare a fronte della disponibilità confermata dai banchieri di fare la loro parte, come dimostrato con il patto sui mutui variabili, gli interventi agevolati sulle zone alluvionate ma anche il possibile innalzamento del costo della raccolta di qualche punto.

DUBBI SUI TITOLI DI STATO

Ora l'attenzione è riposta su un primo chiarimento: il margine prodotto dai titoli di stato (voce 30 del conto economico), viene ricompreso nella tassazione? Poi c'è la richiesta di prevedere la deducibilità del prelievo una tantum: «Sarebbe una boccata d'ossigeno perché consentirebbe di ridurre l'onere dal 40 al 27%», confida un grande banchiere. L'Abi ha messo al lavoro l'ufficio fiscale interno per fare calcoli sofisticati: in sostanza l'aliquota dell'imposta straordinaria, in caso di deducibilità, verrebbe limata di poco più del 13%, un calcolo elaborato che tiene conto delle aliquote Ires e Irap. Prematuro stimare il risparmio anche se alla fine, il costo potrebbe attestarsi attorno a 800 milioni.

Rosario Dimito

I BANCHIERI CONFERMANO LA DISPONIBILITÀ A FARE LA LORO PARTE: PIÙ INTERESSI AI CORRENTISTI

Mattarella firma il decreto omnibus Nel testo aiuti per i mutui prima casa

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Ora è scritta nero su bianco. La tassa sugli extra-profitti delle banche italiane annunciata lunedì prende forma all'interno del "decreto asset", il provvedimento omnibus del governo che ieri è stato firmato dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Ci sono voluti tre giorni e una lunga trafila di ritocchi tecnici, aggiustamenti, telefonate tra gli uffici di Palazzo Chigi e il Quirinale. Alla fine Giorgia Meloni ha mandato in porto la sua "manovra" d'estate.

LE NOVITÀ

Nessun nuovo colpo di scena sul prelievo bancario: come anticipato dal Mef, resta il tetto massimo dello 0,1 per cento del totale dell'attivo relativo all'esercizio precedente. Così come rimane il passaggio più indigesto ai banchieri italiani, su cui insisterà la trattativa con il governo, ovvero la non deducibilità della tassa «ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive». La novità, semmai, è che il governo sceglie la linea della prudenza e decide di non quantificare il possibile guadagno dal prelievo alle banche.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella Ieri il Quirinale ha firmato il "decreto Asset": al suo interno c'è anche la nuova tassa agli istituti di credito

«La disposizione determina effetti positivi in termini di entrate prudenzialmente non stimati», taglia corto la relazione tecnica. Uno stop alla lotteria dei numeri andata in scena nei giorni scorsi: il Mef, insomma, non sa ancora se dall'imposta ricaverà due, tre o quattro miliardi. E quindi per il momento non potrà iscriverla come voce della prossima legge di bilancio: per capire quanto è corta la coperta (e quali misure si potranno finanziare con l'imposta) servirà più tempo. Quanto ai soldi di prelevati agli istituti di credito, al netto di futuri «interventi per la riduzione della pressione fiscale di famiglie e imprese», le risorse confluiranno in un fondo apposito del Mef e serviranno a finanziare il Fondo di Garanzia mutui prima casa (cui finora ha aderito solo una minoranza delle principali banche italiane). Tant'è. Sono diversi però i ritocchi e le aggiunte nella versione finale del "decretone", un pot-pourri normativo di materie diversissime tra di loro cui il Quirinale nei mesi scorsi aveva sconsigliato di ricorrere. Sembrano destinate a spegnersi le polemiche sulla deroga al tetto degli stipendi per la Società Stretto di Messina Spa incaricata di costruire il Ponte. Come promesso dal ministro alle Infrastrutture e leader della Lega Matteo Salvini, sforare il tetto sarà possibile solo per dirigenti e dipendenti, inclusi consulenti come architetti o ingegneri ingaggiati per il viadotto tra Calabria e Sicilia. Mentre per i membri del Cda, è scritto ora a scanso di equivoci, resterà valido il limite agli stipendi per i manager pubblici: 240mila euro lordi l'anno. Resta invece il cumulo di pensioni e stipendi per i pensionati della Pa, una norma apparentemente cucita su misura sull'Ad della società Pietro Ciucci.

Scorrendo il testo del maxi-decreto pubblicato in Gazzetta saltano all'occhio alcune modifiche alla norma contro il caro-voli, in questi giorni al centro di un duro scontro tra governo e categorie e in particolare con Ryanair. Non indietreggia il ministero di Adolfo Urso che anzi sembra avallare una nuova stretta contro la speculazione delle compagnie aeree. Per vigilare sulle violazioni delle regole e imporre eventuali sanzioni scenderà in campo l'Antitrust. E lo stop all'"algoritmo", ovvero alla profilazione degli utenti web da parte delle compagnie per definire il prezzo dei biglietti, sarà valido anche «qualora gli spostamenti stradali o ferroviari lungo il territorio nazionale siano, in tutto o in parte, impediti da eventi eccezionali dichiarati da pubbliche autorità».

LA PRUDENZA DEL MEF IN VISTA DELLA MANOVRA «IMPOSSIBILE FARE STIME SUI RICAVI DAGLI EXTRA-MARGINI»

LE REAZIONI

Chiusa la mini-manovra estiva, la politica è pronta a prendersi un break. Intanto in maggioranza fa ancora discutere il caso banche. Se in Forza Italia prevale la linea della prudenza e ovunque si promettono "modifiche" al decreto sulla tassa agli extra-margini, la Lega continua a rivendicare la stretta. «Dopo la scelta della Lega e del governo di centrodestra di usare una piccola parte dei profitti miliardari delle banche per aiutare lavoratori, pensionati e famiglie, la Borsa sale e lo spread scende». Primi rulli di tamburo in vista delle elezioni europee.

Francesco Bechis

PONTE SULLO STRETTO PER I MANAGER DELLA SOCIETÀ RIMANE IL TETTO AI COMPENSI NUOVA STRETTA CONTRO IL CARO-VOLI

La riqualificazione

Piccoli Comuni, l'80% chiede il contributo

«Sono già 4.398 i sindaci che hanno aderito al Bando Piccoli Comuni», pubblicato il 14 luglio, pari «all'80% degli aventi diritto». Così Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare. Le risorse disponibili sono «ad oggi 162 milioni di euro» - ha aggiunto - e i progetti verteranno sulla «tutela dell'ambiente, la mitigazione del rischio idrogeologico, la promozione dello sviluppo economico e sociale».

Il confronto a Palazzo Chigi

Lavoro, nel piano Meloni spinta ai contratti con aumenti detassati

▶Oggi l'incontro sul salario minimo Il premier: «Meglio un salario degno»

▶Allo studio misure alternative per settembre. Distanza dalle opposizioni

LO SCENARIO

ROMA L'appuntamento è più o meno per l'ora dell'aperitivo. Eppure di conviviale oggi, a palazzo Chigi, difficile che ci sia molto. Anzi. Al tavolo sul salario minimo tra Giorgia Meloni e i leader dell'opposizione, c'è il rischio che qualcuno si presenti con in testa l'elmetto e sotto al braccio un pacchetto di recriminazioni "extra" rispetto alla soglia retributiva a 9 euro. Dall'intervento sui profitti delle banche all'*affaire* De Angelis alla Regione Lazio, i capitoli su cui divagare per Elly Schlein, Giuseppe Conte e Carlo Calenda non mancano affatto.

Eppure l'analisi sul mercato del lavoro con cui Meloni aprirà il confronto, sono tutti convinti che riporterà il dialogo nella "giusta" carreggiata. Ammesso che di dialogo si possa parlare dato che il senso dell'intervento della premier sarà che per il governo l'obiettivo è aumentare le buste paga e che «il salario non deve essere minimo ma deve essere degno». Nessuna apertura in pratica. Al massimo i leader di minoranza (assente il solo Matteo Renzi) possono sperare - accanto a un «ascolto senza pregiudizi» - in una qualche reale apertura di credito da far fruttare nel corso dell'iter parlamentare. Gli occhi in questo caso, almeno da parte meloniana, sono tutti puntati su Calenda.

D'altro canto oggi per il governo non sarà il giorno delle proposte. Per quelle infatti, a palazzo Chigi si guarda già a settembre. O meglio, alla prossima finanziaria.

Il presidente del Consiglio Giorgia Meloni

IL PACCHETTO

Il cantiere è apertissimo anche se in realtà la premier ha già in mente un "pacchetto" di misure - per ora solo ipotetiche ma oggetto di studio tra i suoi - che potenzialmente vanno dall'ampliamento della contrattazione collettiva all'intervento contro i cosiddetti contratti pirata.

L'idea principe prevede la detassazione totale - o in alternativa un regime agevolato - degli aumenti retributivi frutto di rinnovi contrattuali. Specie quelli relativi agli straordinari. In questo modo, spiega chi segue da vicino il dossier per conto della premier, «si sostengono le retribuzioni dei lavoratori il cui potere d'acquisto è eroso dall'inflazione crescente». La mossa peraltro, quantomeno nelle intenzioni dell'esecutivo, avrebbe il duplice beneficio di sbloccare anche una parte delle trattative per il rinnovo dei contratti collettivi nazionali scaduti ormai da anni. D'altro canto si tratterebbe di una misura in perfetta continuità non solo con il taglio del cuneo fiscale operato in Manovra lo scorso anno e difeso tutt'ora a spada tratta da Meloni, ma anche con il dimezzamento della cedolare secca sui premi di risultato già introdotta. E per di più si tratterebbe di una "bollinatura" della collaborazione con la Cisl che con buona probabilità finirebbe con lo spaccare il fronte delle critiche sindacali.

TRA LE IPOTESI DEL GOVERNO, INCENTIVI ALLA CONTRATTAZIONE DI SECONDO LIVELLO E NUOVE REGOLE PER I PICCOLI SINDACATI

Sul tavolo degli esperti di governo restano però altre ipotesi più o meno plausibili che, passando (appunto) dall'incentivazione della contrattazione di secondo livello, vanno dall'introduzione di un salario minimo limitato ai soli settori dove non c'è la contrattazione collettiva o all'estensione del welfare aziendale anche nelle imprese più piccole, fino ad un intervento sul fronte della rappresentatività delle organizzazioni sindacali per archiviare la stagione dei contratti pirata.

LE OPPOSIZIONI

A convalidare l'idea che quella di oggi sarà una giornata tesissima non sono solo gli strali lanciati sui social da Schlein e Conte, ma anche le dichiarazioni di diversi esponenti dell'opposizione. «Andiamo a palazzo Chigi ma deve essere chiaro che se per il governo si tratta solo di recuperare uno spazio e una visibilità su una vicenda dove sono andati obiettivamente in difficoltà non va bene» affonda Nicola Fratoianni di Sinistra Italiana. «Non sia una passerella» auspica anche Riccardo Magi di +Europa. Calenda invece rassicura la premier sulle possibilità che il salario minimo sia controproducente. «È una cosa destituita di ogni fondamento, lo assicuro alla Meloni avendo lavorato per anni nelle imprese a differenza sua. I 9 euro sono stabiliti solo per i contratti che sono sotto i 9 euro».

Francesco Malfetano

L'OBIETTIVO È SBLOCCARE LE TRATTATIVE PER I CCNL E LIMITARE L'IMPATTO DELL'INFLAZIONE

Chi andrà al vertice

CARLO CALENDA
Il leader di Azione ha promosso l'incontro, «saremo costruttivi»

ELLY SCHLEIN
Farà parte della delegazione anche la segretaria del Pd

GIUSEPPE CONTE
Scettico il leader M5S presente al tavolo, «strada in salita»

Minimi retributivi, i dubbi degli esperti: stipendi dei neoassunti a rischio ribassi

IL FOCUS

ROMA Quando sono passati 73 anni dalla sua introduzione in Francia e 8 in Germania, riprende ancora una volta la grancassa di chi vorrebbe l'istituzione del salario minimo in Italia. E cioè di chi chiede la definizione per legge di una soglia minima retributiva a 9 euro, includendo cioè anche quel 10-15% di lavoratori nostrani che non sono inquadrati attraverso un contratto collettivo nazionale.

Tuttavia, quella che nelle intenzioni dell'opposizione (e un tempo della stessa Giorgia Meloni) è una misura imprescindibile per combattere l'inflazione e il cosiddetto lavoro povero (secondo i dati Inps relativi al 2021 sono in circa 4,6 milioni a non raggiungere i 9 euro l'ora, pari al 29,7%), per la maggioranza e numerosi esperti rischia di avere un effetto distorsivo.

TIRABOSCHI (DOCENTE DI DIRITTO DEL LAVORO): «PUÒ LEGITTIMARE LE IMPRESE A NON APPLICARE LE TARIFFE PIÙ ALTE»

GLI ESPERTI

Secondo il docente di diritto del Lavoro Michele Tiraboschi e il presidente di associazione Adapt Francesco Seghezzi ad esempio, «le simulazioni sui contratti collettivi, anche della quasi totalità dei settori deboli, stanno a indicare che la contrattazione già raggiunge e supera questa cifra se intesa come trattamento lordo omnicomprensivo».

In pratica l'introduzione di un salario minimo a 9 euro esporrebbe i dipendenti italiani «al rischio che un numero importante di imprese, probabilmente quelle più in difficoltà e con comportamenti già al limite, possano sentirsi legittimate da un salario minimo statale a non applicare più la contrattazione collettiva e magari ridurre i salari per i neoassunti, non pare ragionevole». Vale a dire che potrebbe finire con il comprimere ulteriormente le buste paga già sotto stress per l'inflazione in nome del tentativo di ampliare quelle di una porzione di lavoratori.

Un operaio in una fabbrica di pneumatici

Situazione in cui c'è chi ritiene sarebbe meglio un intervento opposto che estenda l'ampia contrattazione italiana a chi non ne beneficia o, in alternativa, una misura mirata. A novembre 2021 ad esempio, un gruppo di esperti del Ministero del Lavoro, coordinato dall'economista Andrea Garnero, ha suggerito di introdurre, coinvolgendo le parti sociali, un salario minimo «soltanto in via sperimentale e limitatamente ad alcuni settori dove la situazione è particolarmente complessa ed esistono oggettive evidenze di fragilità dei lavoratori».

I CONTRATTI

Per il professor Maurizio Del Conte invece «L'ideale sarebbe un intervento che estendesse erga omnes i contenuti economici dei contratti collettivi. Anche perché la contrattazione collettiva ha un valore aggiunto, in termini di ferie, permessi, welfare, che va ben oltre lo stipendio».

POSSIBILE UN EFFETTO INFLAZIONISTICO: LE AZIENDE RIVERSANO I MAGGIORI COSTI SUI CONSUMATORI E I PREZZI AUMENTANO

Senza farsi troppe illusioni però. Anche per Del Conte infatti, come esplicitato in un'intervista al Corriere, la misura «alla fine potrebbe rivelarsi un boomerang» perché «Il problema, in Italia, è soprattutto quello dei salari medi, che sono troppo bassi, e il salario minimo non può essere la soluzione». Per l'introduzione del minimo salariale potrebbe dare avvio a una spirale inflazionistica: non è difatti da escludere l'ipotesi che le imprese potrebbero riversare i maggiori costi retributivi sul consumatore finale, generando un conseguente aumento dei prezzi.

Per di più senza sanare quelle disfunzioni del mercato del lavoro che generano quei "working poor" identificati dall'Istat. Quali? L'ampio ricorso ai part time involontario (più del 60% del totale), tirocini extra-curricolari più che raddoppiati nell'ultimo decennio, oltre tre milioni di lavoratori in nero, differenziali retributivi elevati tra occupati con contratto a termine e con contratto a tempo indeterminato, false partite Iva, gap salariale tra uomini e donne.

Riccardo Palmi

La morte di Laganà, consigliere Rai «Ha onorato il servizio pubblico»

IL LUTTO

ROMA Era un combattente, simpatico e mai ideologico o genere trombone, del servizio pubblico. Una persona competente e appassionata. Rappresentava, eletto due volte in Cda, i dipendenti della Rai nel massimo organo di governo dell'azienda radio-televisiva. Si chiamava Riccardo Laganà, ed è morto ieri troppo giovane - a 48 anni - per un arresto cardiaco nella notte. «Ha onorato il servizio pubblico», è il commento a caldo dell'amministratore delegato, Roberto Sergio. E non c'è nessuno, ad ogni latitudine dell'azienda e in tutte le aree politiche, che non sottoscriva questa descrizione.

Laganà, sempre molto disponibile verso chi gli chiedeva lumi sulle vicende di Viale Mazzini e Saxa Rubra e sugli intrecci politici oltre che aziendali legati alla gestione della tivvù pubblica, era entrato alla Rai nel 1996, come tecnico della produzione del Centro di Produzione di Roma. Ha sempre unito il lavoro in azienda con l'impegno sociale. Anche nel campo dei diritti degli animali, della difesa della sana alimentazione e dell'ambiente, per non dire delle battaglie sulla libertà di opinione (era amicissimo di Articolo 21). E insomma, sapeva stare e stare bene sulla scena pubblica senza mai derogare al suo ruolo di figura di garanzia per i lavoratori dell'azienda e di stimolo per la buona riuscita della Rai sia a livello industriale sia culturale.

Nel 2015 ha costituito l'associazione Rai Bene Comune diventandone presidente. È stato sempre libero e controcorrente. E la sua improvvisa scomparsa viene vissuta con dolore da tutti. In quella "sua" Rai di cui è stato orgogliosamente parte. Ne parla in questi termini anche la presidente della Rai, Marinella Soldi, e sia lei sia Sergio si fanno interpreti del cordoglio generale. A cominciare da quello che ieri gli altri membri del Cda - in cui siedono Simona Agnes, Francesca Bria, Igor Di Biasio, Alessandro Di Majo - hanno subito manifestato con profonda tristezza.

STRONCATO DA UN ARRESTO CARDIACO A 48 ANNI ERA ENTRATO A VIALE MAZZINI NEL 1996

Soldi e Sergio lo raccontano così: «Laganà ha sempre rappresentato, con determinazione e fermezza, ma e anche con lealtà e grandissimo senso di responsabilità, il punto di vista dei lavoratori Rai, per un'azienda che desiderava fosse realmente un punto di riferimento autorevole per i cittadini e per la quale si è sempre speso generosamente in prima persona». All'Agcom, il presidente Giacomo Lasorella lo ricorda con queste parole: «Ha dato voce, con sensibilità, determinazione e dedizione, a tutti coloro che grazie alla loro attività rendono possibile il servizio pubblico radiotelevisivo in Italia». Claudia Mazzola, numero uno di Rai-Com, ne aveva stima vera e parlandone come di «un uomo di grande competenza e di profonda passione» lo racconta proprio per quello che è stato.

LE ESEQUIE

Si tratterà adesso di sostituirlo. Andrà individuato il suo successore nella casella del Cda di cui lui era titolare e l'Assemblea dei dipendenti della Rai dovrà votare il proprio nuovo rappresentante. Intanto, le amiche e gli amici che vorranno salutare Laganà, potranno farlo domani dalle 10 alle 11 al Tempietto Egizio del cimitero Monumentale Verano di Roma. Ben sapendo, ognuno con i suoi ricordi personali, con gli aneddoti, con nel cuore e negli occhi i pezzi di vita professionale e non solo, trascorsi con Riccardo. Il quale era davvero una persona profondamente perbene e un difensore, anche fuori dalla Rai, delle nobili cause. Senza mai farsi ergersi a chissà chi.

Mario Ajello

Riccardo Laganà aveva 48 anni. È stato il primo consigliere della Rai eletto dai dipendenti dell'azienda, nel 2018, ruolo nel quale era stato riconfermato. A Viale Mazzini era entrato nel 1996 come tecnico del Centro di Produzione di Roma. Nel 2015 aveva fondato l'associazione Rai bene comune.

IL COMMIATO DEL CDA: «HA SEMPRE RAPPRESENTATO IL PUNTO DI VISTA DEI LAVORATORI»

Corse tracciate con il Gps la proposta dei Comuni per avere più taxi in strada

▶I sindaci chiedono una norma per obbligare le auto a coprire le stazioni e le aree critiche

▶Contrarie le associazioni di categoria: noi liberi imprenditori, no alla geolocalizzazione

IL FOCUS

ROMA Prima di aumentare i taxi, bisognerebbe geolocalizzarli per sapere come si dividono sul territorio: gli enti locali lo chiedono, rigorosamente a microfoni spenti. Sarebbe questa la misura necessaria per mappare le aree più richieste (dove quindi potenziare anche i mezzi pubblici) e vedere dove si muovono le auto bianche.

Così si controllerebbe anche il rispetto dei turni orari, unico punto sul quale i Comuni hanno dei poteri di regolamentazione: «Le cooperative non hanno l'obbligo di condividere i dati sulle auto circolanti, ma solo di fornire un'autocertificazione», è l'accusa. Una volta mappati (magari col gps) i tassisti, la mossa successiva potrebbe essere quella di trovare degli strumenti per "obbligarli" a garantire un servizio nelle aree più calde: per esempio, le stazioni nei week end. Il paradosso infatti è che con l'alta velocità si percorre mezza Italia in tre ore, salvo poi rischiare di aspettare 50 minuti un'auto alla stazione. Insomma, servirebbe una flotta fissa (magari in percentuale per ogni cooperativa) in certi punti. Per farlo – affermano le amministrazioni – serve una legge ordinaria, tema sul quale il governo non ha dato cenno di voler intervenire. Il ministro Urso, in sede di presentazione del decreto omnibus, ha aperto a «confronti» con gli «operatori del settore e i Comuni», ma filtra dall'esecutivo la volontà di non aprire ulteriori temi.

LA FILA DI PERSONE IN ATTESA A TERMINI

Persone in coda attendono un taxi alla stazione Termini di Roma. Le lunghe attese (anche di un'ora) si verificano soprattutto nel fine settimana

PER GLI AMMINISTRATORI SAREBBE QUESTA LA RIFORMA DECISIVA: IL 20% DI LICENZE IN PIÙ NON BASTA

IL FRONTE DEL NO

I tassisti, dal canto loro, sono fermamente contrari in ragione della loro libertà imprenditoriale sia alla geolocalizzazione che a possibili limitazioni alla libertà di scelta su dove piazzare le auto bianche. «Ammettiamo che mi venga imposto di garantire un presidio alla stazione Termini: chi mi paga poi per tornarci dopo ogni corsa?», afferma Loreno Bittarelli, presidente della Cooperativa Radiotaxi 3570 di Roma, che aggiunge: «Per risolvere il problema della mancanza di mezzi occorre potenziare i servizi pubblici e garantire maggiore viabilità, visto che lì intorno è molto lenta. E servono parcheggi adeguati, perché magari i passeggeri di un Frecciarossa da soli utilizzano tutti i taxi disponibili». Insomma, una mediazione sul punto appare difficile.

I taxi e la norma

LE LICENZE
Nelle 110 principali città italiane

2007-08 **22.179** | Oggi **23.139**

	2008	2018
Roma	7.710	7.703
Milano	4.855	4.852
Napoli	2.372	2.365
Torino	1.504	1.501
Firenze	654	724

1 TAXI OGNI

Italia	Francia	Spagna
2.000 abitanti	1.160	1.028

COSÌ NEL DECRETO LEGGE DEL GOVERNO

- Concorso straordinario: **nuove licenze taxi ed Ncc**
- Chi può partecipare: **nuovi aspiranti operatori, anche stranieri** (concorso internazionale)
- Limite dell'incremento: **fino al 20% delle licenze esistenti**
- Licenze definitive: **escluso il cumulo** per chi ne ha già una
- Procedura: **più celere, certa e semplificata** dell'attuale, anche per le licenze temporanee
- Licenze temporanee: **prorogabili per 24 mesi** a soggetti già titolari (in via sperimentale)

Fonte: Public Policy — Withub

Il decreto omnibus prevede che i sindaci possano aumentare (fino al 20%) le licenze esistenti, aprendo a nuovi operatori, con una procedura semplificata. Per le amministrazioni locali, una misura inutile: «Già prima potevamo fare bandi, anche per il 50% o più, quindi che vantaggio ne ricaviamo?», argomentano. Oltretutto, quella percentuale incide diversamente a seconda del territorio di riferimento: a Bergamo, per esempio, le auto bianche sono una quarantina, meno di sessanta contando l'hinterland. Aumentandole del 20% si arriverebbe intorno all'ottantina, troppo poco per assorbire l'exploit dell'aeroporto di Orio al Serio ma anche la crescita del turismo locale. Lo stesso per le poche licenze del comune di Fiumicino che servono l'aeroporto (non a caso raggiunto da molti taxi della Capitale).

Rispetto alla bozza circolata prima del cdm di lunedì è stata stralciata invece la norma che consentiva la cumulabilità delle licenze definitive. La paura dei tassisti è che grandi aziende possano fare incetta di licenze (e poi rendere i tassisti dei salariati). La cumulabilità è rimasta invece per le licenze temporanee (massimo due anni) da affidare anche a chi già in possesso della licenza, che a sua volta potrà cederle a pagamento a un terzo. Per la stessa paura di prima, si annuncia battaglia.

Molti tassisti si oppongono alle licenze temporanee anche per altre ragioni: «Nessuno acquista un'auto elettrica da 50mila euro e la mette a norma per poi lavorare due anni» afferma ancora Bittarelli. Al massimo, «se il comune paga almeno il 50% del mezzo e lo dà in gestione ai radiotaxi, poi noi lo mettiamo in pista nei periodi di maggior domanda».

Infine, l'ultima questione riguarda la normativa di riferimento, la legge 21 del 1992. Allora, i cellulari erano agli albori: i taxi si prendevano in piazza o sbracciando in strada, gli ncc (noleggio con conducente) si contattavano al telefono. Oggi invece, i taxi si prenotano (anche) via app, gli ncc pure. Questi ultimi dovrebbero tornare in rimessa dopo ogni corsa ma di fatto spesso restano in giro. Insomma, il confine è sempre più sfumato. Rimarrebbe una differenza: il taxi non può mai rifiutare una corsa, a differenza dell'ncc. Però, con le prenotazioni via app, accade che alcune cooperative a volte ne approfittino per cancellare una corsa poco conveniente. Anche su questo, forse, occorrerebbe intervenire.

Riccardo Palmi

L'IDEA DI PREVEDERE UNA QUANTITÀ MINIMA DI MEZZI IN SERVIZIO NELLE ORE E NEI POSTI CON MAGGIORE DOMANDA

Alluvione, scontro tra governo e dem

Gli effetti dell'alluvione

IL CASO

ROMA «Con Bonaccini noi abbiamo avuto da subito un ottimo dialogo» sabotato dalla «parte di Pd che fa riferimento a Schlein», ha affermato il viceministro alle Infrastrutture Galeazzo Bignami, invitando la segretaria dem a «parlare del perché tutto ciò è accaduto visto che lei era assessore al patto per il clima e ha grosse responsabilità di incuria del territorio».

«Un Bignami di falsità - replicano i capigruppo dem Chiara Braga e Francesco Boccia - Elly Schlein non è mai stata assessore al clima in Emilia-Romagna. Un viceministro che mente al Paese dovrebbe dimettersi». La verità, aggiungono, è che «il governo Meloni ha completamente abbandonato l'Emilia-Romagna».

Bassano del Grappa La riapertura è nel piano della commissione Giustizia

Zaia: «Sì al Tribunale della Pedemontana»

VENEZIA Luca Zaia sostiene il Tribunale della Pedemontana. «La riapertura del Tribunale di Bassano del Grappa nel piano di nuova geografia giudiziaria che è arrivato alla commissione Giustizia del Senato – dice il presidente della Regione – è un segnale molto positivo nella direzione che più volte ho sostenuto: in un'area che si è sempre distinta come importante tessuto produttivo, con tutte le caratteristiche per crescere ulteriormente, favorite dalla nuova Strada Pedemontana Veneta, non è possibile trascurare la presenza di tutti i servizi e i presidi necessari».

Lavorò 2 ore e 20 minuti ma deve ridare all'Inps 15.500 euro di pensione

▶Pordenone, mini-contratto vietato da Quota 100. Scatta la trattenuta per 10 anni

▶Il 68enne: «Avrei dovuto operare in nero come tanti, invece l'onestà mi ha fregato»

IL CASO

PORDENONE Lavora due ore e 20 minuti nell'arco di tre mesi, da settembre a dicembre, ma adesso deve restituire all'Inps di Pordenone l'intera pensione percepita lo scorso anno, 15mila 500 euro. È l'incredibile storia capita a Giuseppe G., un 68enne residente nel capoluogo del Friuli Occidentale, finito nel tritacarne della burocrazia, in grado di rovinare anche qual tratto di vita che dovrebbe garantire, invece, la serenità. Adesso Giuseppe, che percepiva un assegno mensile di poco più di mille euro, avrà per dieci anni una trattenuta di 180 euro al mese per restituire l'intera pensione incassata nel 2020.

LA SANZIONE

Giuseppe, dopo una vita di lavoro nel settore del commercio, anche con un breve trascorso da piccolo imprenditore, esperienza finita male, nel 2019 ha deciso che era ora di andare in pensione. Gli mancavano alcuni mesi di contributi per arrivare a quota piena (42 anni e 10 mesi) e così prese al volto Quota 100 voluta dal ministro Salvini. Il primo aprile (la sorte a volte si accanisce anche con le date) firmò i documenti e incassò l'assegno: 1.088 euro. Non tanti, ma comunque sufficienti a tirare a vivere. Tra le raccomandazioni che un impiegato dell'Inps gli fece dallo sportello, prima di andarsene, una era ritenuta fondamentale: andando in pensione con Quota 100, non si poteva fare alcun lavoro per almeno 5 anni. «Se lo ricordi bene», gli disse più volte.

L'ANNO SUCCESSIVO

A causa di un problema avuto durante il periodo in cui aveva gestito un negozio, però, l'Agenzia delle entrate, appena lui era andato in pensione, era piombata come un falco trattenendosi 78 euro al mese per pagare un debito che non era stato saldato. A settembre del 2020 un suo conoscente lo chiamò per un piccolo lavoretto: sistemare gli scaffali in un centro commerciale. «Gli dissi che non potevo - racconta Giuseppe - ma l'amministrazione di quel magazzino mi fece presente che quel lavoro era permesso perché non era compreso nei divieti imposti dall'Inps. Da settembre a gennaio ho lavorato in tutto due ore e 20 minuti: un giorno un'ora e 30, un altro 40 minuti. Mi hanno anche pagato: 30 euro».

L'AVVOCATO: «NON MI È MAI CAPITATO NIENTE DI COSÌ GROTTESCO, HA PERSINO PAGATO LE TASSE SUI 30 EURO DI QUEL COMPENSO»

LA BOTTA

Il bello (o il brutto) arriva adesso. A gennaio 2021 Giuseppe si vede arrivare a casa una raccomandata dall'Inps di Pordenone. «Quando l'ho aperta, c'è mancato poco che svenissi. Mi contestavano il fatto di aver lavorato con contratto due ore e 20 minuti e siccome non potevo farlo, mi richiedevano indietro l'intero ammontare della pensione percepita nel 2020, ossia 15mila 500 euro». L'uomo è subito corso all'Inps, dove gli hanno spiegato che non c'era nulla da fare: doveva pagare. A quel punto ha chiesto di poter rateizzare la cifra. «Molto gentilmente - afferma ironicamente - me l'hanno concesso. Adesso per 10 anni mi tratterranno dalla pensione 180 euro al mese, più gli altri 78».

L'AVVOCATO

Giuseppe non si dà pace. «Avrei dovuto lavorare in nero, come fanno in molti, ma nella mia vita ho sempre cercato di essere onesto e leale e così sono rimasto fregato. E poi mi avevano detto che con quel tipo di lavoro non avrei corso alcun rischio. Invece...» L'uomo si è rivolto a un legale pordenonese, Luca Scandurra, per cercare di capire cosa si può fare per uscire da questa trappola. «È tutto vero - spiega il legale - e devo essere sincero, è la prima volta che mi trovo in una situazione così grottesca come questa. Stentavo a credere, poi ho letto le carte ed effettivamente per aver percepito una somma di circa 30 euro, ora il mio cliente dovrà restituirne all'Inps 15mila e 500. Sto valutando la situazione - conclude - e, terminato il periodo festivo, cercherò di capire quali possono essere le azioni più opportune da portare avanti per tutelare il mio assistito, che ora si trova in questa situazione per essere stato corretto e aver accettato un contratto di lavoro per il quale ha pagato persino le tasse su un introito che oserei dire irrisorio».

Loris Del Frate

La Regione non risponde al medico Il Tar: «Ci pensi il prefetto di Venezia»

▶In ballo l'istituzione dell'albo dei dottori per l'idoneità alla guida

LA SENTENZA

VENEZIA Visto che la Regione non adempie, a provvedere sarà la Prefettura di Venezia. È il senso della sentenza con cui il Tar del Veneto ha accolto il ricorso di un medico legale, il quale chiedeva a Palazzo Balbi di ottemperare a quanto già disposto un anno fa dallo stesso Tribunale amministrativo regionale, istituendo l'albo speciale dei soggetti privati abilitati all'accertamento dell'idoneità alla guida dei veicoli. Invece questo non è avvenuto e ora dovrà occuparsene Ca' Corner.

IL DECRETO

Dal 2019 il libero professionista, che lavora anche come medico di base e consulente dell'autorità giudiziaria, chiede inutilmente di essere inserito nell'albo provinciale dei dottori che privatamente valutano sul piano sanitario la possibilità di rilasciare o rinnovare la patente a chi è affetto da malattie fisiche o psichiche, menomazioni anatomiche oppure minorazioni funzionali tali da mettere a rischio la sua capacità di condurre in sicurezza un mezzo a motore. Solitamente la visita viene effettuata dal personale del distretto sanitario dell'Ulss di riferimento, ma un decreto del 1998 prevede anche l'attività in libera professione da parte degli iscritti all'albo provinciale. A quanto pare, però, questa possibilità è rimasta sulla carta.

Nel corso del giudizio, la Regione ha infatti spiegato che manca «un coordinamento nazionale fra tutte le Amministrazioni coinvolte per individuare le corrette procedure di esame dei titoli professionali dei medici e per la loro iscrizione», tanto che nel 2022 la stessa istituzione si è fatta portavoce del problema al ministero della Salute. Secondo il Tar, però, questa giustificazione non basta a bloccare la procedura: «A fronte del protrarsi dell'inerzia dell'Amministrazione regionale, si impone la nomina di un Commissario *ad acta*», nella persona del prefetto Michele Di Bari o di un dirigente da lui delegato, «affinché provveda, avvalendosi dei poteri a ciò necessari», nel giro di sei mesi. *(a.pe.)*

Sanità, sono 67 gli aspiranti direttori delle Ulss venete Ricandidati molti "uscenti"

IN CARICA
Da sinistra in senso orario: Francesco Benazzi, Maria Giuseppina Bonavina, Carlo Bramezza, Edgardo Contato. Hanno tutti presentato la domanda di nomina

LA SELEZIONE

VENEZIA A pochi giorni dalla scadenza del termine, sono 67 le domande degli aspiranti direttori generali delle Ulss venete. E a farsi avanti, confidando evidentemente in una riconferma, sono quasi tutti gli attuali dg. Tra questi Francesco Benazzi (Ulss 2 Marca Trevigiana), Maria Giuseppina Bonavina (Ulss 8 Berica), Edgardo Contato (Ulss 3 Serenissima), Mauro Filippi (Ulss 4 Veneto Orientale), Callisto Marco Bravi (Azienda ospedaliera di Verona), Carlo Bramezza (Ulss 7 Pedemontana), Pietro Girardi (Ulss 9 Scaligera). La lista degli aspiranti potrebbe però allungarsi: benché la delibera della giunta regionale che ha dato avvio alla procedura per la selezione degli idonei alla nomina di direttore generale delle aziende e degli enti sanitari sia del 27 giugno e sia stata pubblicata nel Bur il 14 luglio scorso, la decorrenza scatta con un altro atto: l'avviso delle candidature. Ebbene, l'avviso in questione è il numero 18 del 20 luglio scorso ed è stato pubblicato sul Bur il giorno dopo. I trenta giorni per presentare la candidatura scattano proprio dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Dunque, gli aspiranti (o i ritardatari) hanno un'altra settimana di tempo per farsi avanti. Intanto, siamo già a una settantina di curricula.

AGITAZIONE

Di certo, la selezione decisa dalla giunta di Luca Zaia ha provocato non poca agitazione tra i manager della sanità veneta. Nominati il 1° marzo 2021, erano convinti di restare in carica cinque anni, quindi fino all'inizio del 2026. Il contratto è infatti sì di tre anni, ma prevede la «possibilità di proroga dell'incarico per ulteriori due». E tutti erano convinti, come è sempre successo in passato, che la proroga sarebbe stata automatica. È vero che nel frattempo, con la morte di Maria Grazia Carraro, è sorto il problema dell'Ulss 1 Dolomiti, attualmente gestita dal commissario Giuseppe Dal Ben, che è pure dg dell'Azienda ospedaliera di Padova, ma i timori che il nuovo avviso coincida con uno sfratto generalizzato alberga in molti.

Il punto è che, anche se riguardasse la sola sostituzione della scomparsa dottoressa Carraro, la Regione comunque avrebbe dovuto rifare gli elenchi dei papabili. Il decreto legislativo 171/2016 stabilisce, infatti, che per le nomine si peschi da un "elenco nazionale di idonei", elenco che viene aggiornato ogni due anni. Quello nuovo - pubblicato nel sito internet del ministero della Salute - risale a settimane fa e così la giunta regionale ha preso atto che le "rose" di candidati usate per le nomine del 2021 non valgono più e quindi ha dato il via alla nuova selezione. Quel che si chiedono i dg in carica è: c'era davvero bisogno di nuove liste di papabili se nel marzo 2024, alla scadenza del triennio, fosse scattata la proroga? E, comunque, perché procedere con così tanto anticipo?

LA LISTA DEGLI IDONEI POTREBBE ALLUNGARSI PERCHÉ IL TERMINE PER PRESENTARE LA DOMANDA SCADE DOMENICA PROSSIMA

Al.Va.

I NUMERI

50
L'attuale limite di km/ora nel centro di Cadogneghe; prima era di 70 km/ora

68
Gli incidenti in pochi mesi nel tratto di strada sorvegliato dai 2 autovelox

CADONEGHE L'autovelox preso di mira: i carabinieri hanno aperto le indagini per scoprire gli ignoti "cecchini"

La guerra agli autovelox: due distrutti per vendetta

▶Padova, a Cadoneghe uno fatto esplodere l'altro fuori uso per un colpo di pistola

▶Si sospetta una ritorsione per le multe partite a migliaia con i nuovi apparecchi

L'INDAGINE

CADONEGHE (PADOVA) Un botto e un colpo di pistola a pallini. E zac: via due odiati rilevatori di velocità dell'ex statale del Santo, a Cadoneghe, nel Padovanno, nel giro di una sola notte. Il "Robin Hood degli autovelox" ha fatto così giustizia per sé e per tutti gli "stangati" negli ultimi giorni. I due apparecchi erano finiti in questi giorni al centro di una rovente polemica a causa delle multe fioccate a migliaia. Di più: proprio mercoledì pomeriggio davanti alla sede della polizia locale del paese, c'era una lunghissima coda di automobilisti che attendevano di salire a consegnare il modulo di comunicazione dei dati del conducente relativi alle multe prese proprio dai due famigerati autovelox installati a giugno.

Ecco perchè, secondo gli inquirenti, c'è del metodo nell'attentato di Cadoneghe. Non solo mercoledì sera è stato fatto "saltare" l'autovelox di via Donizetti. Ma, inoltre, nelle stesse ore, un colpo d'arma da fuoco ha messo ko la telecamera poco distante, che inquadra la carreggiata in direzione Campodarsego.

L'ODIO

Si parla di 40mila verbali elevati in poche decine di giorni. In quel tratto di strada, il limite, essendo centro abitato, è di 50 chilometri orari, anche se la strada è larga e tutti erano abituati a viaggiare ai 70 all'ora. Fatto sta che con l'arrivo delle due "macchinette" i trasgressori continuano ad aumentare e c'è chi ha collezionato in poche ore anche una decina di multe.

Mercoledì sera sul luogo dell'esplosione, avvenuta alle 21.40, sono intervenuti i carabinieri oltre ai vigili del fuoco. Le indagini ora entrano nel vivo: si studiano le immagini delle telecamere per vedere se l'attentatore - o gli attentatori - sono stati immortalati nei filmati. Intanto gli artificieri stanno studiando l'esplosione. L'unica cosa certa al momento è che per far deflagrare il palo di sostegno del rilevatore e della telecamera è stata usata della "polvere pirica", probabilmente presa da dei fuochi d'artificio. Non si sa ancora esattamente se la carica è stata posta alla base della struttura, o se un vero e proprio fuoco d'artificio, particolarmente potente, sia stato inserito nel tombino alla base della strumentazione: il chiusino di ghisa è saltato via a metri di distanza. Il botto è stato molto forte, tanto che è stato udito a svariati chilometri di distanza anche nei paesi confinanti, mentre chi abitava nei dintorni ha raccontato che l'episodio ha causato un grande panico. L'esplosione ha causato una fiammata alta parecchi metri che ha fatto esplodere e bruciare l'apparecchio che rileva la velocità delle auto e scatta le foto.

IL SINDACO SCHIESARO: «RIVENDICO LE MIE SCELTE E NE METTERÒ UN ALTRO». MA ORA C'È PREOCCUPAZIONE PER LUI E I SUOI FAMILIARI

NEL MIRINO Il sindaco Schiesaro

L'ALTRO VELOX

Non bastasse, è stato preso di mira anche il secondo autovelox che insiste sempre sulla regionale 307: non si tratta di un'esplosione, ma di un colpo di pistola, probabilmente a pallini, che avrebbe infranto il vetro della telecamera. A darne informazione è stato il sindaco Marco Schiesaro, spiegando che questo secondo episodio è al vaglio della sua polizia locale. Fatto sta che il vandalo e i suoi eventuali complici, sono riusciti a mettere knock out entrambi i dispositivi, "liberando" gli automobilisti di quella che è stata evidentemente considerata una sorta di "vessazione".

L'ATTENZIONE

Le forze dell'ordine sono preoccupate che il sindaco ora venga preso a bersaglio. Per questo i carabinieri nel frattempo, in maniera chirurgica e senza dare nell'occhio, hanno potenziato i pattugliamenti a Cadoneghe; gli spostamenti del sindaco - ma anche dei familiari e dei suoi più stretti collaboratori - verranno monitorati in maniera discreta al fine di tutelarne l'integrità.

«Non ho paura e rivendico le mie scelte - commenta il sindaco Marco Schiesaro - Non vedo l'ora di poter installare un nuovo dispositivo. Quel che è successo è di una gravità estrema. Sono volati tutti i tombini presenti nei paraggi. Il boato si è sentito anche a Pontevigodarzere. Poteva essere una strage. Si è deciso di installarlo non per fare cassa ma perchè sono avvenuti 68 incidenti in pochi mesi, di cui 45 gravi con morti e feriti».

Marina Lucchin

Il quadro nazionale

A Milano (e in Lombardia) incassi record

A Milano più multe che a Roma. I cittadini del capoluogo lombardo sono i guidatori che pagano le contravvenzioni più alte in Italia. Nel 2022 - hanno calcolato Facile.it e Assicurazione.it - la spesa pro capite è stata di 174 euro. Il dato emerge esaminando i rendiconto dei proventi delle violazioni del Codice della Strada: il comune di Milano ha incassato 151 milioni di euro, 18 in più di Roma che pure è molto più estesa e ha molti più abitanti e automobili. L'intera Lombardia poi è ai vertici della classifica nazionale per l'importo complessivo che ha portato nelle casse delle amministrazioni, quasi 194 milioni di euro. Per l'analisi Facile.it ha rielaborato i dati provenienti dal "Rendiconto proventi violazioni codice della strada" pubblicati dal Dipartimento degli Affari Interni e Territoriali. Emerge che Roma ha incassato 133 milioni di cui 6,15 milioni sono contravvenzioni per eccesso di velocità. Torino e Bologna hanno riscosso cifre simili (rispettivamente 40,5 e 43,3 milioni), a Palermo i milioni sono 25,5 e chiude la classifica delle grandi città Napoli con 8,85 milioni di multe incassate.

Tre medici padovani sono indagati per la morte del giornalista Pangrazio

IL CASO

PADOVA La Procura di Padova ha iscritto nel registro degli indagati tre medici dell'Azienda ospedaliera universitaria in seguito alla morte di Angelo Pangrazio, giornalista della Tgr Veneto deceduto a Natale scorso in terapia intensiva, senza mai svegliarsi dopo l'intervento subito al cuore per un'insufficienza alla valvola mitralica. Sotto la lente del pm Marco Brusegan sono finiti i due cardiochirurghi Vincenzo Tarzia e Matteo Micciolo e la specializzanda Giulia Guerra. L'ipotesi della Procura è omicidio colposo.

Per capire se vi siano state responsabilità nel decesso del giornalista veronese l'accusa ha affidato l'incarico a tre consulenti, che avranno 60 giorni di tempo per depositare una relazione. A loro faranno da contraltare i consulenti degli indagati, tutti dipendenti dell'azienda ospedaliera di Padova. La prima mossa per fare luce sulla reale causa della morte dell'uomo risale a inizio gennaio con l'esposto depositato in Procura da Paola Pelattieri, la vedova di Pangrazio. A fine giugno, poi, i Carabinieri del Nucleo antisofisticazioni hanno contattato l'azienda ospedaliera per raccogliere tutti i documenti sanitari riguardanti la vicenda.

DUE CARDIOCHIRURGHI E UNA SPECIALIZZANDA ISCRITTI CON L'IPOTESI DI OMICIDIO COLPOSO. ANCHE IL PROF. GEROSA TRA I CONSULENTI DEI TRE

LA RICOSTRUZIONE

Ora il compito di ricostruire l'esatta dinamica dei fatti spetta ai consulenti tecnici, in particolare al medico legale Antonello Cirnelli, alla dottoressa Giorgia Bonalumi e dal dottor Ermenegildo Francavilla. Dall'altra parte, tre numeri uno della sanità padovana sono stati nominati dalle difese degli indagati: il professor Gino Gerosa, direttore della Cardiochirurgia, la professoressa Anna Aprile, responsabile della Medicina legale e Annamaria Cattelan, a capo del reparto di Malattie infettive. La morte del giornalista, secondo il consulente della famiglia che ha presenziato all'autopsia, è stata causata da uno shock settico fulminante, uno stato critico d'insufficienza circolatoria acuta che arriva a coinvolgere polmoni, reni e fegato e origina da un'infezione diffusa nel sangue. Rimane da stabilire quale batterio sia stato responsabile di questa reazione a catena e dove sia stato contratto. Si ipotizza in sala operatoria, dove peraltro Pangrazio era rimasto otto ore: un periodo molto più lungo delle tre preventivate per l'intervento, poiché l'equipe della Cardiochirurgia era dovuta intervenire due volte sul 65enne.

L'ago della bilancia sarà stabilire se la presenza del batterio responsabile dello shock settico, e la relativa moltiplicazione nel corpo di Pangrazio, sia o meno imputabile a una negligenza del personale medico. Un report pubblicato nel 2019 redatto dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) riportava che circa la metà dei morti europei per infezioni ospedaliere da batteri resistenti agli antibiotici avviene in Italia. Il risultato finale è che chi entra in ospedale rischia, nel 10% dei casi, di contrarre una infezione ospedaliera. Inoltre, si calcola che 1 paziente su 10 quindi, in ospedale, possa infettarsi e molto frequentemente tale germe è resistente agli antibiotici.

Elisa Fais

GIORNALISTA Angelo Pangrazio aveva 65 anni

L'ESPERTO DELLA FAMIGLIA: IL DECESSO SAREBBE STATO CAUSATO DA UNO SHOCK SETTICO FULMINANTE. VA STABILITO SE C'È STATA NEGLIGENZA DEL PERSONALE

Quartu (Cagliari)

Lite fuori della discoteca Coltellata uccide 35enne

CAGLIARI **Una scommessa tra due gruppi di ragazzi che erano appena usciti da una serata in discoteca: vediamo chi beve di più. Ma, un drink dopo l'altro, il tasso alcolico si è alzato. E dalle battute si è passati agli insulti, la situazione è degenerata. Così nella corsia usata dai runner tra la struttura che ospita la pista da ballo e il mare del Poetto di Quartu Sant'Elena si è scatenata una rissa. Spintoni, pugni e alla fine è spuntato il coltello che ha ucciso Luca Mameli, 35 anni di Capoterra. Nella mischia un fendente ha colpito la vittima al petto.**

Ucciso dentro l'ascensore in cella due cugini moldavi Mestre, il delitto è un giallo

▶Un 32enne di Salzano ammazzato di botte nel palazzo. La polizia: i tre si conoscevano

▶Gli arrestati: «Era un ladro». Ma nessuno ha visto scappare i suoi presunti complici

IL CASO

MESTRE Gli elementi certi sono due: è morto ed è stato ucciso. Il contesto in cui è avvenuto l'omicidio di Lorenzo Nardelli, 32enne di Salzano (Venezia), è però avvolto ancora nella nebbia più fitta. Da una parte c'è la ricostruzione dei due uomini che l'hanno ucciso, due cugini moldavi che hanno raccontato agli uomini della Squadra mobile e al pubblico ministero lagunare Stefano Buccini di aver sorpreso il giovane a rubare in casa loro e di averlo inseguito nell'ascensore dove, al termine di uno scontro furioso, Nardelli avrebbe perso la vita. Dall'altra parte ci sono le indagini della polizia: gli investigatori non credono alla versione del furto finito in tragedia e stanno lavorando per cercare un'altra verità.

NOTTE DA INCUBO

Succede intorno alle 22.45 di mercoledì. La lite inizia all'interno di un appartamento al terzo piano del condominio Bandiera di via Rampa Cavalcavia a Mestre, uno dei tanti nobili decaduti dell'edilizia della terraferma veneziana: palazzo di lusso degli anni '70, rione (quasi) popolare oggi. Le urla rimbombano in tutto il pianerottolo: è la dirimpettaia a chiamare il 113 e a chiedere l'intervento della polizia. I due cugini moldavi Radu Rusu, 32 anni, e Marin Rusu, 35, entrambi operai edili, inseguono Nardelli nell'ascensore. Lui cerca di chiudere le porte per fuggire, ma la fotocellula è guasta. I tre rimangono chiusi insieme nell'ascensore: il 32enne veneziano viene ucciso a mani nude. Il medico legale troverà una profonda ferita alla testa: lo dirà con certezza l'autopsia, ma l'ipotesi più probabile è che sia morto per un violento trauma cranico. Arriva la polizia e trova il corpo del giovane nell'ascensore insieme ai due cugini. I due vengono portati in questura e interrogati e, alla fine degli accertamenti di rito, arrestati per omicidio volontario.

LA DIRIMPETTAIA HA SENTITO LE URLA E HA CHIAMATO IL 113 MENTRE LA VITTIMA CERCAVA DI FUGGIRE DALL'APPARTAMENTO

VIOLENZA Dall'alto in senso orario la vittima Lorenzo Nardelli, l'ascensore del fatto e le macchie di sangue sul pavimento

«ERA UN LADRO»

I due cugini hanno raccontato al sostituto procuratore che, mentre stavano cenando, era comparso davanti a loro questo giovane che non conoscevano, a loro dire entrato dopo aver forzato la porta. Altre due persone (non identificate), invece, sarebbero rimaste sulla porta a fare da palo. Nardelli avrebbe spinto Radu per poi cercare di fuggire infilandosi nell'ascensore, mentre i due complici sarebbero scesi per le scale riuscendo così a scappare. Marin ha raccontato di aver cercato di dividere il cugino dall'italiano, ma senza riuscirci: i due si stavano picchiando selvaggiamente. Ha aggiunto, poi, di aver chiamato l'ambulanza. Esiste inoltre una chiamata ai carabinieri in cui uno dei due cugini chiedeva una pattuglia perché avevano sorpreso un ladro in casa.

LE OMBRE

Le versioni dei due Rusu, sentiti separatamente, coincidono. Ci sono però degli elementi che per gli inquirenti sarebbero poco credibili. In primis: la segnalazione ai carabinieri non confermerebbe nulla, visto che la risposta del centralino del 112 era stata che la polizia aveva già inviato una volante perché dei vicini avevano sentito delle urla. La telefonata, quindi, sarebbe arrivata dopo (o comunque durante) la zuffa. Degli altri complici non vi è traccia e, secondo la polizia, potrebbero anche non essere mai esistiti. Non ci sono impronte, non ci sono testimoni che li abbiano visti scendere. Altro elemento: un ladro che prova a entrare in un appartamento con un ingresso chiuso e senza vie d'uscita, non a un'ora troppo tarda, sarebbe veramente uno sprovveduto. Secondo gli investigatori della Mobile, inoltre, i tre si conoscevano. Ultimo particolare: il titolare del contratto d'affitto è lo zio che, l'altra sera, era andato a dormire da amici lasciando, di fatto, casa libera ai due cugini. L'uomo ha raccontato di aver saputo della tragedia solamente nella tarda mattinata di ieri. Diversi gli elementi, quindi, che hanno portato i detective veneziani a prediligere un'altra ipotesi: quella del delitto avvenuto al termine di una lite tra conoscenti. Ma tornando alla tesi iniziale: ancora nulla di certo, a cominciare dal movente. Le indagini potrebbero portare un po' di chiarezza già nelle prossime ore.

Davide Tamiello

Il condominio Bandiera È in rampa Cavalcavia, nell'area vicino a via Piave

Era un edificio di pregio, ci abitò il pm Pavone Poi i "barbanera" e la droga: ora il degrado

Il condominio Bandiera è uno storico palazzo del centro di Mestre. Edificio di pregio 50 anni fa, di proprietà in origine della Cassa di Risparmio. Qui, per tanti anni, aveva vissuto anche Francesco Saverio Pavone, il magistrato famoso per essere stato il pm del processo alla Mala del Brenta. Negli anni, però, il civico 9 di Rampa Cavalcavia ha vissuto il degrado e i problemi di tutta quell'area. E quindi anni fa c'era stato il caso dei "barbanera", i rom romeni che, sotto a quei portici, bivaccavano per ore e ore. Da due anni, invece, il problema principale per i residenti è collegato al mondo della droga: a due passi c'è via Piave con tutto il suo commercio di cocaina ed eroina al seguito. I clienti dei pusher, sempre più spesso, usano gli androni e gli ingressi del palazzo per consumare stupefacenti e per accamparsi nella notte.

Generoso e aggressivo, i due volti di Lorenzo «Un ragazzo d'oro rovinato dalla dipendenza»

IL RITRATTO

MESTRE Un'anima fragile dai due volti, quella di Lorenzo Nardelli. Un ragazzo con molte passioni: lo sport, il mare, la montagna. Nel suo profilo Facebook molte foto lo ritraggono sugli sci, con lo sfondo delle cime innevate. Lavorava come autista per un'azienda che si occupa, tra le altre cose, anche di consegne per conto di Amazon, ma aveva svolto anche il lavoro di bagnino a Jesolo per due anni, nell'estate 2021 e in quella del 2022: proprio in quell'occasione Lorenzo era balzato agli onori delle cronache locali per aver salvato un bambino dall'annegamento. Lorenzo aveva nuotato per ben 50 metri in mare per recuperare un bambino di nove anni in difficoltà, che si trovava in acqua nonostante il mare mosso e la bandiera rossa e che rischiava di affogare. Un jolly prezioso per la "Jesolo turismo", perché oltre a essere un eccellente nuotatore, aveva il patentino per la guida delle moto d'acqua. «Notizia dolorosa, siamo vicini alla famiglia», dicono dalla partecipata del Comune. Un giovane generoso, altruista e con molte passioni: ma con un "lato oscuro" che gli aveva causato molti guai con la legge e aveva portato a rompere i rapporti con i genitori, un ex ferroviere e una maestra di musica di Salzano.

L'ASTINENZA

La dipendenza, e i gesti a cui era ricorso per soddisfarla, lo avevano messo nei guai e non poco. Come riferito anche dai vicini di casa, i familiari lo avevano allontanato più volte, a causa dei problemi che creava quando era in preda all'astinenza, chiedendo insistentemente denaro e diventando aggressivo. Le forze dell'ordine erano intervenute per allontanarlo dalla famiglia, dalla quale continuava a tornare per chiedere denaro, fino a ricevere un ordine restrittivo che gli imponeva di restare lontano da casa dei genitori. Ma non era bastato a impedirgli di tornare, ancora e ancora, sempre per chiedere soldi e sempre con più violenza. In quell'occasione, dopo che Lorenzo aveva violato nuovamente l'ordine di restare lontano dalla famiglia, la sua infrazione gli era costata il carcere.

LO SCORSO ANNO NARDELLI A JESOLO, DOVE LAVORAVA COME BAGNINO, SALVÒ UN BAMBINO DALL'ANNEGAMENTO

AL MARE Lorenzo Nardelli aveva lavorato anche come bagnino

CHIEDEVA SOLDI AI GENITORI: ERA STATO NECESSARIO UN ORDINE RESTRITTIVO PER ALLONTANARLO POI FINÌ IN CARCERE

LE MISURE

Erano state inutili tutte le misure messe in atto dalla famiglia per cercare di aiutarlo: Serd, comunità, gruppi di sostegno. Da un anno era andato a vivere da solo, non molto distante da casa dei genitori, sempre a Salzano. Lorenzo non sembrava trovare pace e la sua situazione si era aggravata al punto da renderlo violento fisicamente e verbalmente con la sua famiglia, ancora una volta. «Non ci vedevamo da diverso tempo - ricorda un amico d'infanzia - ma me lo ricordo bene, era un ragazzo d'oro a cui era capitata la sfortuna di finire nel tunnel della dipendenza. Io lo so come ti riduce quella roba quando sei in astinenza e ne hai bisogno, non sono un santo nemmeno io: so che i genitori avevano fatto davvero di tutto per aiutarlo, incluso allontanarlo da casa. Mi spezza il cuore sapere che è morto così, da solo: di sicuro, se era con qualcuno quella maledetta notte, non erano veri amici. Chi ti abbandonerebbe così, a farti ammazzare di botte?».

Giulia Zennaro

Scambio di borse e fuga furto-beffa da Hermès «Colpo da 90mila euro»

▶Milano, i ladri hanno preso i capi di valore e messo nelle confezioni prodotti meno cari

▶Quando gli impiegati si sono accorti della truffa ormai era tardi. Al vaglio le telecamere

IL COLPO

MILANO Nel magazzino era tutto in ordine. Nessun segno di scasso, ciascuna scatola al suo posto. Ma quando due giorni fa gli addetti di Hermès hanno aperto quella contenente il pezzo di maggior pregio, la Birkin Himalaya, al suo posto hanno trovato un'altra borsa, originale però di valore inferiore. È stato sufficiente un rapido controllo per accorgersi che, con lo stesso stratagemma, erano stati sostituiti altri tre modelli e che i più costosi erano svaniti nel nulla.

LE TELECAMERE

Un furto dal valore complessivo di 90 mila euro, valuta Hermès, calcolando che solo l'esclusivo esemplare in pelle di alligatore che rievoca i colori delle nevi himalayane costa 50 mila euro. Il colpo grosso messo a segno nel magazzino sul retro della boutique di via Montenapoleone, a Milano, è stato scoperto lunedì scorso, tuttavia nemmeno i responsabili sanno con certezza quando sia avvenuto. Perché chi ha agito lo ha fatto con cura e pianificando l'operazione nei dettagli: né il negozio, né il caveau nel quale vengono custodite le borse e a cui si accede solo dallo store mostravano indizi di effrazione. Un lavoro da esperti, considerato che l'accesso è consentito solo ai dipendenti, ai tecnici e al personale della ditta di pulizie. Sempre accompagnato nel magazzino dai commessi, hanno spiegato i responsabili nella denuncia presentata ai carabinieri della stazione Moscova. I sospetti si rincorrono e la casa madre ha aperto un'ispezione interna, considerato che le modalità del furto forniscono un primo indizio: l'azione è stata preparata e condotta da professionisti, forse aiutati da una talpa. Chi ha colpito conosceva bene il valore dei modelli da sottrarre, oppure è stato istruito a dovere. Era anche al corrente del valore delle borse da rubare, non ha arraffato qualche esemplare a caso ma si è impossessato dei pezzi prestigiosi. Sapeva dove erano collocati nel magazzino, come avviene la registrazione e i tempi dei controlli periodici. Ora gli investigatori stanno esaminando le telecamere, numerose sia nella boutique sia nel caveau, eseguendo i rilievi per isolare tracce, raccogliendo testimonianze e monitorando il mercato delle it-bag, molte delle quali finiscono all'asta. Come le opere d'arte, le auto d'epoca e i vini rari, al cui confronto la Birkin si è dimostrata nel tempo l'investimento più redditizio. Il report annuale 2021 dell'agenzia Knight Frank ha sancito che il rendimento di una borsa Hermès supera di gran lunga quello dell'oro: analizzando il rapporto prezzo/tempo, cioè quanto un oggetto nuovo perda o accresca il suo costo negli anni, una creazione della maison francese si è rivalutata del 17% nel 2020. Secondo Time Magazine «la Birkin ha superato sia l'indice S&P 500 che la quotazione dell'oro dal 1981, anno in cui venne prodotta per la prima volta», e negli ultimi 35 anni il suo valore è aumentato del 500%, senza mai subire decrementi. Un primato riconosciuto anche dallo scaltro multimiliardario Ivan Boesky interpretato da Michael Douglas nel film "Wall Street": «Una Hermès mi dà più profitto di un cumulo di azioni».

Sopra il negozio di Hermès nel Quadrilatero della Moda milanese, in via Montenapoleone. In basso il modello della borsa Birkin da 50mila euro rubata dai ladri

NESSUN SEGNO DI EFFRAZIONE NEL MAGAZZINO, AL QUALE SI ACCEDE SOLO DAL NEGOZIO. L'IPOTESI DI UNA TALPA INTERNA

QUOTAZIONI

La Birkin Himalaya svanita in via Montenapoleone è la perla del catalogo. Realizzata in pelle di coccodrillo Niloticus trattata per conferirle una particolare gradazione di bianco, è prodotta in pochissimi esemplari e nelle aste i prezzi volano oltre i 400 mila dollari. Poche possono sfoggiarla, tra le privilegiate Kris e Kylie Jenner, Georgina Rodriguez, Jennifer Lopez e Chiara Ferragni, fiore all'occhiello della sua ben rifornita collezione di Hermès grande passione anche di Victoria Beckham, che ha accumulato modelli per un milione di sterline. Unica a non andarne fiera proprio la diva per la quale la it-bag è stata creata, Jane Birkin: nel 2015 scrisse una lettera a Hermès chiedendo che il proprio nome non comparisse più nella versione in coccodrillo, dissociandosi dalla pratica di allevamento e uccisione dei rettili. Appello adesso rilanciato dall'associazione animalista Peta, che sta facendo pressione sulla maison di Faubourg Saint-Honoré affinché ritiri la borsa. Per realizzarne una servono tre coccodrilli e in Australia, dove si concentra la maggior parte degli allevamenti controllati delle case di moda francesi, il settore produce redditi per oltre 100 milioni di dollari l'anno. Due giorni fa la ministra dell'Ambiente Tanya Plibersek ha annunciato l'avvio di un controllo dei codici di buona pratica, per assicurare che rispettino gli standard su come ospitare, trattare e uccidere senza crudeltà gli alligatori.

Claudia Guasco

SOTTRATTA ANCHE UNA BIRKIN HIMALAYA, PEZZO RARO E BENE RIFUGIO: NEGLI ULTIMI 35 ANNI IL SUO VALORE È CRESCIUTO DEL 500%

Livorno Paura al largo dell'isola di Gorgona

Fiamme sullo yacht: in 9 si salvano su una zattera

Sarebbe stato un cortocircuito a bordo di un'imbarcazione a motore da diporto di 16 metri a causare l'incendio che in pochi minuti ha distrutto lo yacht che stava navigando a 7 miglia a sud est dell'isola di Gorgona (Livorno), diretto a Capraia. Le 9 persone a bordo, tutte toscane - compresi tre bambini - sono riuscite a mettersi in salvo calando in mare la zattera di salvataggio su indicazione della Guardia costiera. Lo scafo, nonostante i tentativi di spegnimento delle fiamme, è affondato adagiandosi su un fondale di 135 metri. Dai primi accertamenti non ci sarebbero stati sversamenti in mare di sostanze inquinanti.

Ischia, presi i nonni-borseggiatori Derubavano i turisti sull'autobus

IL CASO

ISCHIA Se è vero che il lupo perde il pelo ma non il vizio, ancor più vero è che certe cattive abitudini sono dure a morire. Lo dimostra l'indagine-lampo dei poliziotti di Ischia, che due giorni fa hanno scoperto che gli autori del borseggio ai danni di un turista in vacanza sull'Isola Verde erano due arzilli vecchietti, il primo 72enne e il secondo 78enne.

LA TATTICA

I due erano sbarcati da un traghetto partito da Napoli di buon mattino. Abiti leggeri, cappellini per ripararsi dal sole, bermuda e infradito, borsa da mare al seguito: tutto fumo negli occhi, per apparire come una coppia di vacanzieri. Una volta sul molo, la strana coppia ha iniziato a girovagare nella zona del porto. Una prima "perlustrazione", a caccia di qualche facile preda, il rapido sguardo che si posa - inevitabilmente - sulle vittime sacrificali più esposte e vulnerabili, cioè le donne, meglio se turiste e straniere. Ma c'è tanta, troppa gente per strada, e i rischi di essere notati sono alti. I due decidono così di proseguire, e che cosa c'è di meglio se non un affollato autobus di linea? Eccoli dunque salire su un automezzo della Linea 7, che collega la zona del porto con Ischia Ponte. Seguendo un copione evidentemente collaudato, la coppia si separa, e i due fingono di non conoscersi; nella ressa di gente che affolla il pulmino, scatta la tattica utilizzata dai borseggiatori professionisti: il primo si posiziona alle spalle della vittima - in questo caso si trattava di una turista tedesca - mentre il complice al fianco della "preda". Con il mezzo in movimento quello che sta dietro urta leggermente la signora, e in quegli istanti entra in azione lo "sfilatore": che con millimetrica precisione riesce a sottrarre, senza che nessuno se ne accorga in quel momento, il portafoglio dalla borsa. Il colpo è andato a segno, e alla prima fermata i due scendono, certi di averla fatta franca.

LA COPPIA DI LADRI DI 72 E 78 ANNI ORIGINARIA DI NAPOLI FERMATA DOPO L'ENNESIMO FURTO A UNA TEDESCA

L'ALLARME

La signora tedesca però si rende conto poco dopo di essere stata derubata: nel portafogli c'erano alcune banconote da venti euro e i documenti. Incrocia una pattuglia di vigili urbani e chiede aiuto. A quel punto scatta l'allarme, diramato agli agenti della Polizia di Stato del locale commissariato. La turista riesce a fornire agli investigatori particolari utili al riconoscimento di quei due anziani che a quel punto indica come i principali sospettati del furto: «Uno di loro indossa una camicia chiara e un cappellino modello giocatore di basket». Gli agenti iniziano a perlustrare la zona e, dopo poco, individuano gli arzilli vecchietti che - a piedi - stanno riprendendo la via del porto. Li fermano, li perquisiscono e trovano il portafogli della straniera. In tasca avevano già il biglietto di ritorno sul traghetto per Napoli.

L'EPILOGO

Da una verifica ai terminali del sistema informatico interforze arriva la conferma che i due - uno residente al Rione Sanità, e l'altro a Barra, sono vecchie conoscenze di polizia e carabinieri. Recidivi, già noti alla legge e con precedenti specifici per reati proprio contro il patrimonio. Recuperata la refurtiva, subito dopo consegnata alla signora tedesca, i poliziotti li denunceranno per furto con destrezza. Non solo: nei loro confronti è stato immediatamente avviato il procedimento per l'applicazione del divieto di ritorno nei comuni dell'isola di Ischia. Può sicuramente stupire, a margine di questo episodio, l'età avanzata dei due borseggiatori. E invece, fa notare un investigatore che da anni presta servizio nel centro storico di Napoli (zona prediletta da questo tipo di delinquenti), gli specialisti dello "sfilo" di telefoni e portafogli non vanno mai in pensione. Anzi, forti dell'esperienza acquisita nell'arte manuale, proseguono imperterriti nelle loro malefatte. Occhi aperti.

Giuseppe Crimaldi

Agrigento

«La chef è nera», coppia abbandona il ristorante

AGRIGENTO Una turista sessantenne è entrata nel ristorante "Ginger people& food" ad Agrigento col compagno e dopo aver visto il menù ha chiamato la cameriera chiedendole se la proprietaria fosse di colore. Alla risposta affermativa è andata via. A raccontare l'episodio di razzismo è stato Carmelo Roccaro, presidente della Cooperativa sociale che gestisce il ristorante. La cuoca è Marame Cissè, senegalese, un'abile professionista che ha vinto diverse competizioni aggiudicandosi anche il titolo di "campionessa mondiale di Cous cous".

L'intervista Rodrigo Basilicati Cardin

«Io, mio zio Pierre, quel testamento e le sue ultime parole»

▶Il nipote dello stilista italo-francese: «Lo conobbi nel 1995 a Treviso. Ero vicino a lui quando morì, ora mi guida da lassù»

A VENEZIA A sinistra Rodrigo Basilicati Cardin con il prozio Pierre Cardin alla Fenice nel 2016. Nella foto sotto lo stilista a Ca' Bragadin con l'attrice Jeanne Moreau, sua compagna negli anni '60

«Mi prese la mano e si tirò su a fatica, mi guardò negli occhi, sempre carichi di affetto e mi disse: «Très beau projet, Rodrigo». Sono le ultime parole di mio zio, Pierre, come lo chiamavo, prima di morire. Si riferiva al successo della Dance des Galaxies con Roberto Bolle. Una mia idea che fu molto apprezzata».

Era il 29 dicembre 2020, Rodrigo Basilicati Cardin, quel giorno compiva 50 anni, e si commuove ancora al ricordo degli ultimi mesi passati accanto al celebre pro-zio. Suo nonno Erminio, nato nel 1913 era il terzultimo dei dieci fratelli, Pietro Costante, Pierre, nato nel 1922, l'ultimo. Nel 1924, quasi tutti emigrarono in Francia.

Quando conobbe suo zio?

«Ho visto per la prima volta Pierre nel 1995. Il sindaco di Treviso, Gentilini, voleva onorare l'illustre concittadino, con una sfilata al teatro Del Monaco. Mio nonno, suo fratello, mi disse: vieni a Treviso a salutare lo zio. Mi stavo per laureare in ingegneria a Padova e avevo il diploma di pianoforte. Avevo studiato all'accademia di Budapest e in quel momento ero lì. Arrivai a Treviso e conobbi Pierre Mi disse: fai bene a viaggiare da giovane, prepara alla vita e a fare delle scelte. Lui del resto aveva cominciato a lavorare a 14 anni presso un sarto di S.Etienne. Con il suo sorrisino mi disse: scrivimi».

E lei gli scrisse?

«Ero in Ungheria, sulle rive del Danubio, per una storia finita male. Gli scrissi e lui qualche tempo dopo mi rispose: allora Rodrigo come vanno gli amori? Ne approfittai per invitarlo a Dolo, a Villa Tito, dove in quel momento avevo organizzato un corso e una mostra di design per ragazzi».

E lui cosa fece?

«Aveva 72 anni, venne a Dolo, entusiasta come un bambino e mi aiutò a smontare la mostra! Rimase sbalordito da come avevo sistemato alcune sedie rotte con raso nero. Poi mi invitò a Ca' Bragadin, la sua dimora veneziana a cui era molto affezionato. Da lì cominciammo a fare cose e progetti assieme».

La prima?

«Mi chiese di scegliere un pianoforte per il suo salone veneziano. Scelsi un Beckstein a coda del 1919, costo 30 milioni di lire. Io suonavo e lui s divertiva ad ascoltarmi. All'epoca andavamo a mangiare al Nono Risorto e al Vecio Fritolin. Adorava la cucina veneta».

Il primo vero progetto con lui?

«Gli presentai il design per una scacchiera e relative 32 figure, in vetro, plexiglass e argento dorato. Feci il preventivo, 32 mila euro. Lui amava la precisione e la creatività».

Insomma era iniziata la vostra collaborazione?

«Sì, nel 1997 mi fa conoscere Palais Bulles sua dimora appena terminata in Costa Azzurra. Arriva con la sua Jaguar verde bottiglia, all'uscita 40 dell'autostrada per farmi strada. Insomma un ragazzino... Poi nel 2001 mi coinvolge nella realizzazione di un nuovo progetto dopo gli scacchi: Principe di Venezia, una gondola trasparente e luminosa per il terzo millennio. Due anni dopo presentai la collezione di mobili Cardin in rue de Faubourg, lui pretese che la firmassi io. Nel 2006 con la nuova collezione c'erano le sue mitiche creazioni in legno 1977/85 e quelle ideate da me. Parliamo dell'angolo Sotheby's, accanto all'Eliseo. Padrino della nuova collezione fu Alain Delon. E pensare che quando Pierre venne a Padova, dove costruivo i mobili, lo accompagnai con il camioncino da lavoro. Era felicissimo».

> «LE SUE VOLONTÀ, SCRITTE NEL 2016, SONO STATE TROVATE NEL SUO VESTIARIO, GRAZIE A UN IDRAULICO»

> «L'EREDITÀ? NON NE PARLO. DICO SOLO CHE DOPO LA MORTE HO CONOSCIUTO TUTTI I PARENTI. PRIMA SCONOSCIUTI...»

> «A 72 ANNI VENNE A DOLO E MI AIUTÒ A SMONTARE UNA MOSTRA. A PADOVA LO PORTAI IN CAMIONCINO ERA FELICISSIMO»

Poi c'è il suo approdo definitivo in Francia.

«Dal 2015 lavoro stabilmente a Parigi, nel 2018 divento direttore generale e presidente della Pierre Cardin Evolution».

Con la morte di Pierre arrivano però i problemi sull'eredità. Prime pagine sui quotidiani non solo francesi.

«Guardi, non mi va di parlarne. Dico solo che con l'occasione ho avuto la possibilità di conoscere tutti i parenti. Prima praticamente sconosciuti...»

E qui salta fuori il testamento olografo del 2016, ma apparso solo nel 2022?

«Si pensava ci fosse solo il testamento del 2013, invece grazie ad un plombier, ovvero un idraulico, l'anno scorso nel piccolo vestiario usato solo da Pierre, ho visto due scatole mia inventariate. Nella prima c'erano vecchie lettere personali..., nella seconda, poche carte mediche e l'ultimo testamento. Ho chiamato subito un ufficiale giudiziario».

A proposito di lettere personali. Jeanne Moreau, celebre attrice e icona francese, ebbe uno stretto legame con Cardin tra il 1961 e il 1965. Ne avete mai parlato?

«Entrambi avrebbero voluto dei figli, ma non sono riusciti ad averli. Un grande dispiacere. Posso però concludere con un ultimo racconto?»

Prego...

«Un mese prima di morire, era praticamente immobile nel suo letto. Io gli stavo a fianco e gli raccontavo dei miei progetti. Ci tenevamo per mano. Alle 3 del mattino chiede di fare colazione e accende la tv. C'era in diretta Elon Musk e si parlava del primo volo spaziale privato. Era il vecchio sogno di Pierre, lui che aveva anche proposto abiti spaziali e unisex. Era un visionario geniale, un sognatore, un buono. Ora mi guarda ora da lassù. E dall'alto mi incoraggia ad andare avanti».

Maurizio Crovato

Causa milionaria per l'affitto del negozio in piazza San Marco: Damiani deve pagare gli arretrati

LA SENTENZA

VENEZIA Damiani ha perso la causa milionaria per il negozio ex Missiaglia in piazza San Marco a Venezia. Al culmine di una lite giudiziaria lunga sette anni, la Cassazione ha respinto il ricorso della società orafa contro i proprietari del fondo collocato alle Procuratie Vecchie, così come avevano già fatto prima il Tribunale e poi la Corte d'Appello. Anziché rivendicare 7,7 milioni per i danni comportati dalla mancata apertura della gioielleria, l'azienda dovrà versare ai locatari quasi centomila euro di canoni arretrati.

LA LICENZA

Al centro della vicenda è la bottega finita sotto i riflettori della cronaca nel 2017, a causa della spettacolare tentata rapina con i fumogeni, quando operava sotto il marchio Rocca 1794. Il contenzioso era cominciato un anno prima. Il 1° gennaio 2016 era decorso il contratto d'affitto commerciale di durata quadriennale. Chiedendo la licenza di pubblica sicurezza per il commercio di preziosi, Damiani aveva però appreso che l'immobile non era conforme alle norme edilizio-urbanistiche, in quanto presentava l'apertura di porte sul muro portante e di tavolati interni al primo piano che non risultavano dalle piantine catastali in possesso del Comune, nonché irregolarità nel bagno. Inoltre era emerso che un vincolo di natura storico-urbanistica impediva la rimozione della vecchia insegna Missiaglia. Cadute nel vuoto le diffide, il 30 marzo la società aveva acquistato per 1,2 milioni un ramo d'azienda da Toywatch, per subentrargli nell'affitto dei locali in calle Vallaresso, dopodiché il 6 aprile aveva dichiarato risolto per inadempienza il contratto di locazione e il 13 aprile aveva chiesto i danni. Un conto salato: 7.746.944 euro per la mancata apertura della gioielleria, i canoni corrisposti senza aver potuto godere dell'immobile, le spese di mediazione, di acquisto dei prodotti e di consulenza per l'allestimento del negozio, il mancato guadagno e il danno all'immagine.

I GIUDICI

I proprietari e i loro eredi, esponenti delle famiglie Croze, Granati e Zamprogno, ancora nella primavera del 2016 avevano ottenuto l'emissione di un decreto ingiuntivo che imponeva il pagamento di 98.950 euro per i canoni dei mesi di marzo, aprile e maggio. Damiani si era opposta, ma il ricorso era stato rigettato sia dal Tribunale nel 2018, sia dalla Corte d'Appello nel 2019. Alla fine le argomentazioni dei giudici lagunari sono state reputate corrette dalla Cassazione: «I locatori, non appena avvisati dalla società Damiani, delle riscontrate irregolarità edilizie, si erano attivati presso il Comune di Venezia ed avevano ottenuto, in data 1° febbraio 2016, un attestato di assenza di irregolarità urbanistiche ed edilizie e di presenza di meri errori grafici nelle planimetrie catastali risalenti al 1939». Era stata anche ottenuta una sanatoria, per cui ancora il 30 marzo era stata rilasciata la licenza di pubblica sicurezza a favore dell'impresa di gioielleria, che «non aveva mai perduto la disponibilità dell'immobile», per cui «non era giustificato» da parte sua «il mancato pagamento dei canoni di locazione». Respingendo tutti i motivi di impugnazione, la Suprema Corte ha così rilevato che il collegio lagunare ha adeguatamente «negato i presupposti che avrebbero potuto legittimare il conduttore a sospendere o a ridurre il canone siccome quelli che avrebbero potuto portare all'annullamento del contratto». Dunque il ricorso è stato rigettato e Damiani dovrà rifondere ai signori Croze, Granati e Zamprogno anche 18.000 euro di spese legali. Nel frattempo i 130 metri quadri dell'ex Missiaglia sono stati messi nuovamente in affitto: a 50.000 euro al mese.

ALLE PROCURATIE VECCHIE L'ex gioielleria Missiaglia, teatro di una tentata rapina nel 2017, era stata presa in affitto da Damiani l'anno prima

> LA GIOIELLERIA CHIEDEVA 7,7 MILIONI PER IRREGOLARITÀ EDILIZIE DEI LOCALI SANATE NEL 2016 DAI PROPRIETARI

Angela Pederiva

L'intervista Cristina Seymandi

«Io accusata di tradire? Pensi a cosa ha fatto lui Ora temo per il lavoro»

▶La mancata sposa di Torino: «È stata una pagliacciata, la figuraccia non l'ho fatta io»

▶«Non deve essere un uomo a concedermi la mia libertà. Non escludo di fargli causa»

«È stata tutta una pagliacciata. La figuraccia l'ha fatta lui, non io». Una storia privata che di fatto è diventata il tormentone dell'estate non solo torinese. Con tanto di strascichi legali che si preannunciano da diverse parti. Lui che lascia lei davanti agli invitati che avrebbero dovuto assistere alla festa di fidanzamento in vista delle nozze programmate in autunno. Con un video che è diventato virale nel giro di poche ore. Adesso ne parlano tutti. Lui è Massimo Segre, finanziere e banchiere di grande fama vicino a Carlo De Benedetti. Lei è Cristina Seymandi, quarantenne, una donna bella quanto in carriera, collaboratrice dell'ex sindaco Appendino che traslocò in lesta giravolta alla corte di Damilano, il candidato sindaco scelto da Salvini poi sconfitto alle elezioni. Lui volendo colpirla l'ha lasciata davanti a tutti perché tradito. «Vai pure a Mikonos con il tuo avvocato, tanto è tutto pagato, visto che sei innamorata di lui, ti lascio libera...».

La vendetta ha raggiunto il culmine quando il video ha iniziato a girare. Con Segre che elencava i presunti amanti: un imprenditore e un avvocato, in primis. Con le immagini di loro insieme fatte comparire su un maxischermo. Ma ecco che la lei della vicenda non ci sta a finire in questo gioco e ieri ha deciso di dare la sua versione dei fatti. Lo ha fatto mantenendo la calma, da donna sicura di sé quale è sempre stata. Perché lei è intenzionata ad andare avanti. «Non escludo di fargli causa», dice. Non intende dare soddisfazione a chi voleva colpirla intenzionalmente: la sera della rottura, lo scorso 27 luglio, era proprio il suo compleanno. Dopo quella sera la coppia si è lasciata. Lei non è più rimasta in quella casa. Restano da definire i rapporti di lavoro. Tra i tanti incarichi, Segre è anche il presidente della Fondazione Ricerca Molinette Onlus, ente no profit che si occupa di salute e che nacque sotto la spinta di sua madre, che ne fu la prima presidente. Anche l'ormai ex fidanzata Seymandi ha un ruolo nella onlus, ricoprendo l'incarico di consigliere di amministrazione e segretario generale. Un ruolo che si augura di mantenere.

EX COPPIA A sinistra Massimo Segre, commercialista e banchiere. A destra Cristina Seymandi, già collaboratrice dell'ex sindaca Appendino passata poi al centrodestra

DIETRO ALLA SCENA CHE HA FATTO MASSIMO DURANTE LA FESTA SONO CONVINTA CHE CI SIA QUALCUN ALTRO: È STATO MANIPOLATO

Come sta adesso?

«I giorni dopo la festa non ho dormito. Adesso finalmente riposo bene. Sul momento è stato uno choc perché ovviamente non mi aspettavo nulla. Adesso mi sono ripresa e ho iniziato a vedere le cose per quello che sono. Intanto sono state dette tante cose inesatte».

Ad esempio?

«Si è parlato di 150 invitati quando erano presenti sì e no 45 persone, peraltro quasi tutti miei amici. Non capisco davvero perché abbia deciso di fare una cosa del genere. Un gesto così non mi sembra proprio da lui. È chiaro che era tutto organizzato, ma dietro dev'esserci anche qualche altra persona che ha scelto di manipolarlo. E questo mi dispiace».

Cosa farà in merito al viaggio in Grecia?

«Avevamo già fatto le valigie. Era tutto pronto. Ovviamente non ci andrò con nessun altro. Lui può dire o pensare quello che vuole. Ora sono già in vacanza. Per Mykonos valuterò il da farsi. Ma ripeto, se ci andrò lo farò da sola».

Le accuse che le sono state rivolte?

«Ma sono tutti fantasmi. Se proprio vogliamo parlare di tradimenti allora Massimo dovrebbe pensare a che cosa ha fatto lui nel corso del tempo. Non si può puntare il dito e basta».

Il popolo di Internet si è diviso, c'è chi la difende e chi invece prende le parti di lui...

«La mia coscienza è a posto. Come ho già detto ho iniziato a guardare le cose con il giusto distacco. La mia libertà non deve essere certo un uomo o un compagno a concedermela: è un mio diritto inalienabile sia in quanto persona che in quanto donna. Lui ha voluto a suo modo vendicarsi ritenendo di essere nel giusto: la verità però verrà fuori. E lo spero anche per tutte queste persone che sono state messe in mezzo senza avere colpa. Vorrei davvero che si chiarisse tutto: a me basta questo.

Dopo quella sera non vi siete più sentiti?

«No, non ho nemmeno più messo piede a casa. Lavorando insieme dovremo capire come fare».

In occasione del video le ha rinnovato la sua stima lavorativa...

«Non posso permettermi di perdere il lavoro. Spero che la collaborazione professionale continui al di là di tutto. Vedremo cosa succederà più avanti, dopo le vacanze, quando tutto questo caos sarà svanito».

Ha del risentimento nei suoi confronti? Cosa ha provato al momento dell'annuncio?

«Sul momento mi sono detta, ma è impazzito? Uno scherzo? Ma di una cosa sono certa che qualcuno dietro di lui l'ha convinto a fare questa cosa per colpirmi. Anche il video e la sua diffusione sono stati organizzati ad arte. Non sono però sicura che chi l'ha consigliato gli abbia fatto un favore».

Erica Di Blasi

LUI PRESIEDE LA ONLUS DOVE IO HO UN INCARICO CHE NON POSSO PERMETTERMI DI PERDERE, IN VACANZA CI ANDRÒ DA SOLA

I precedenti

TOTTI E ILARY

La separazione tra Ilary Blasi e Francesco Totti è stata la storia del 2022. I due si sono accusati a vicenda di tradimento, accuse che sono finite in tribunale

SHAKIRA E PIQUÉ

«Hai lasciato una Ferrari per una Twingo», canta la star colombiana rinfacciando all'ex, il calciatore Gerard Piqué, la relazione con una giovane

DEPP E HEARD

Accuse reciproche (anche di tradimento) e un processo per diffamazione vinto dal divo di Hollywood hanno accompagnato il divorzio tra Johnny Depp e Amber Heard

Il regista Veronesi: «Storia da film Ma ad uscirne sconfitto è l'amore»

IL COLLOQUIO

ROMA Un instant-movie non è previsto, almeno per ora. Ma il clamoroso caso della coppia scoppiata della Torino bene fa discutere anche il mondo del cinema, sempre a caccia di ispirazione, soprattutto di quelle emozioni forti capaci di riportare finalmente il grande pubblico nelle sale.

E di tradimenti, scoperte, abbandoni sono pieni i nostri film di ieri e di oggi, anche quelli "leggeri" che, come Divorzio all'italiana o Signore & Signori, puntando sulle corna hanno segnato la più recente storia del costume. «Come al solito, la realtà supera la creatività di qualunque sceneggiatore», afferma il regista Giovanni Veronesi, tra i nostri più brillanti autori di commedie, commentando la vicenda dei quasi-sposi Massimo Segre e Cristina Seymandi, «il caso di Torino dimostra che la verità è spesso insospettabile, soprattutto se riguarda le persone più vicine. Come stanno veramente le cose lo sa soltanto la coppia che tanto fa discutere. Ma l'esperienza ci insegna che di segreti e ribaltoni la vita è piena».

CINEMA Giovanni Veronesi, 60 anni, è sceneggiatore, regista, conduttore radiofonico e attore italiano

IL MANCATO MARITO UN ANTIEROE COME ALBERTO SORDI: «È UN PERDENTE PER TUTTA LA VITA VERRÀ PRESO IN GIRO»

LA COMMEDIA

Una vicenda come questa avrebbe potuto essere immaginata da un autore di commedie? «Non saprei», risponde Veronesi, «appare controcorrente rispetto al cinema italiano». In che senso? «La commedia classica è sempre stata profondamente maschilista: il fedifrago tutto pieno di amanti è sempre stato lui, mentre alla donna non rimaneva che subire le corna in silenzio oppure lasciarlo. Qui, almeno a quanto risulta dalle parole dell'uomo, la prospettiva sembra ribaltata in chiave femminista: a tradire sarebbe stata lei, e il suo (ex) compagno ha deciso a sorpresa di reagire denunciando in modo plateale le sue presunte infedeltà». Nella curiosità generale, alimentata dalla rete, sarebbero usciti anche i nomi dei presunti amanti della signora...«Mi piacerebbe vedere le loro foto», sorride il regista, «per capire se se li è scelti tutti uguali oppure ha puntato su caratteristiche diverse».

ANTIEROE

Per Veronesi Segre è «un antieroe alla Alberto Sordi nel capolavoro di Dino Risi Una vita difficile. E' straziante sapere che dopo la sua "sparata" alla festa verrà preso in giro per tutta la vita. Anche se qualcuno ha ammirato il suo "coraggio" di vendicarsi, rimane un perdente».

Ma anche la sua ex fidanzata, se le cose stanno veramente come dice il banchiere, non ci farebbe una bella figura. Chi dei due esce peggio? «Ad essere sconfitto è l'amore», risponde senza esitazione Veronesi, «un amore che stava per spiccare il volo suggellato dal matrimonio e invece finisce in pezzi. E' una storia molto comune». Anche Veronesi, che sui rapporti di coppia ha girato i tre film della saga Manuale d'amore, ha parlato di infedeltà: «Nel secondo capitolo Carlo Verdone tradisce la moglie con una focosa spagnola giovanissima e, dopo aver avuto un infarto e rischiato di sfasciare la famiglia, rientra nei ranghi. Però nel monologo finale, non a caso cliccatissimo sulla rete, esclama: "Ma ne valeva la pena". Il film è stato un successo, segno che la gente sente molto vicini questi temi».

Una curiosità: se le commissionassero un film sulla coppia di Torino, quali attori sceglierebbe? «Fabio De Luigi e Micaela Ramazzotti», risponde Veronesi, «sarebbero perfetti».

Gloria Satta

I PROTAGONISTI PER UN IPOTETICO INSTANT-MOVIE? «MICAELA RAMAZZOTTI E FABIO DE LUIGI SAREBBERO PERFETTI»

L'EMERGENZA

Hawaii, bomba di fuoco: 36 morti, via in migliaia E una città cancellata

▶Gli incendi devastano Maui: i turisti si gettano in mare per scappare dai roghi

▶A Lahina case divorate dalla fiamme Dichiarato lo stato di emergenza

ROMA Tanya Nathan e Jason Podolnick erano arrivati all'Hotel Wailea, a Maui, nella sera di lunedì per il loro viaggio di nozze ma subito si erano accorti che la situazione era diventata insostenibile. Ora si trovano a Seattle, in attesa di un volo per rientrare a Golden, in Colorado, dove si erano sposati appena una settimana fa. «Siamo stati molto fortunati», sostiene la coppia di 33enni, dopo essere fuggiti dall'apocalisse. Alle Hawaii le fiamme e il fumo dei roghi esplosi hanno distrutto intere aree boschive e paesi dell'isola. Solo nei due giorni passati oltre 11.000 persone sono state evacuate, tra cui il sindaco di San Francisco, London Breed: finora sono morte almeno 36 persone, sostengono le autorità dell'isola. I roghi si stanno muovendo molto velocemente su tutta Maui a causa dei forti venti causati dall'uragano Dora: secondo le autorità locali ci sono incendi anche nelle isole di Big Island e Oahu ed è molto difficile riuscire a contenerli proprio a causa del vento che soffia da sud-ovest, un fenomeno molto raro. L'area di alta pressione sulle Hawaii si sta infatti scontrando con quella di bassa pressione causata da Dora, creando questo vento che alimenta le fiamme. Le autorità locali hanno chiesto a tutti i visitatori che si trovano sull'isola per motivi non essenziali di lasciarla ed entro la mattina di venerdì (giovedì alle Hawaii) saranno evacuati altri 1.500 turisti. Diverse compagnie aeree stanno offrendo voli a 19 dollari per lasciare Maui.

STATO DI EMERGENZA

Il vicegovernatore dello Stato, la democratica Sylvia Luke, ha parlato della situazione a Lahaina, una delle mete turistiche più famose di Maui e la città più colpita dell'isola: «L'intera città è stata devastata, l'intera città è stata decimata». E infatti le immagini dei satelliti mostrano quartieri, case e negozi distrutti dalle fiamme: le strade abbandonate sembra siano state rase al suolo da un bombardamento e oltre alle persone, sono a rischio decine di specie di piante, come il ficus del bengala importato dall'India 150 anni fa. La piccola città si trova a nord ovest di Maui ed è molto vicina alle spiagge più famose delle Hawaii tra le quali Kaanapali, dove è possibile osservare la barriera corallina e centinaia di specie di pesci e tartarughe marine. In alcuni resort di Maui la situazione era insostenibile e il fumo e le fiamme hanno costretto decine di persone a lasciare la spiaggia: la U.S. Coast Guard ha salvato 14 persone in mare proprio di fronte alle spiagge di Lahaina. «Si tratta di un momento tragico per tutto lo Stato» ha continuato Luke, ricordando che ci vorranno anni per la ricostruzione.

I DANNI

Oltre alla distruzione delle fiamme, le Hawaii dovranno affrontare le perdite dovute alla diminuzione del turismo, che rappresenta una delle principali fonti economiche dell'intero Stato. Nel frattempo la National Guard sta cercando i dispersi e le persone che sono rimaste intrappolate nelle aree costiere invase dal fumo: su Lahaina e le città vicine di Kihei e Kula, la Federal Aviation Administration, l'ente che controlla il traffico aereo negli Stati Uniti, ha imposto una no-fly zone temporanea per facilitare le operazioni di soccorso da parte dei vigili del fuoco, soprattutto delle persone che si sono gettate in mare per salvarsi dagli incendi. Il principale problema restano comunque le strade, spesso inaccessibili a causa dei danni provocati dai roghi, e l'elettricità, che manca da giorni. Il governatore, il democratico Josh Green, è rientrato alle Hawaii in anticipo da un viaggio fuori dallo Stato, sostenendo di essere in contatto con Washington e di lavorare per avere fondi federali per sostenere questa emergenza. Il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, ha dichiarato che invierà alle Hawaii tutte le risorse federali necessarie per garantire la ripresa. Inoltre, ha annunciato di aver inviato alcuni elicotteri "Chinook", che hanno una resistenza maggiore in condizioni estreme e sono stati usati in Iraq e Afghanistan.

SICCITÀ E FORTI VENTI PORTATI DALL'URAGANO DORA HANNO SCATENATO UN INFERNO SENZA PRECEDENTI

IL PRECEDENTE

Il problema degli incendi alle Hawaii non è nuovo e già nel 2021 c'erano stati diversi episodi. Il "New York Times" ha intervistato Clay Trauernicht, uno dei massimi esperti di incendi all'Università delle Hawaii: sostiene che siano causati dalla decisione di convertire le piantagioni di ananas e canna da zucchero in prati, che nella stagione secca hanno molte più probabilità di prendere fuoco. Intanto il National Weather Service ha cancellato l'allerta di venti forti su tutte le isole, cosa che fa sperare in un miglioramento già nelle prossime ore. Ma i cambiamenti climatici rendono questo miglioramento solo una tregua: la diminuzione delle piogge, l'aumento delle temperature medie e l'aumento delle specie invasive hanno trasformato l'isola in una polveriera sempre più suscettibile a questi eventi climatici estremi.

Angelo Paura

La storica città di Lahina devastata dai roghi. Le immagini mostrano l'area prima e dopo gli incendi che hanno distrutto centinaia di case e negozi Nel centro turistico di circa 12mila abitanti non è rimasto in piedi nulla

Il blitz contro l'ultrà trumpiano

Minaccia di morte Biden, ucciso dall'Fbi

Il potenziale assassinio di Joe Biden sventato a poche ore dall'arrivo del presidente americano nel luogo in cui il suo killer lo stava aspettando. Sembra la trama di un film ma è quello che è successo nella realtà a Salt Lake City, dove l'estremista trumpiano Craig Deleeuw Robertson, che aveva minacciato online di voler uccidere il «presidente marxista», è stato freddato in un blitz dell'Fbi. I federali avevano un mandato di perquisizione dopo che l'uomo aveva postato intimidazioni violente non solo contro il "commander-in-chief" ma anche contro l'ex presidente Obama, il procuratore di Manhattan Alvin Bragg e il ministro della Giustizia Merrick Garland. Quando gli agenti hanno bussato alla sua porta l'uomo, armato, avrebbe sfidato gli uomini delle forze dell'ordine che, a quel punto, hanno sparato uccidendolo.

Il candidato nemico dei narcos freddato al comizio in Ecuador

L'OMICIDIO

QUITO «Qui nulla è gratis. Questa democrazia ci è costata la vita, difenderla ci è costata la vita e non permetteremo un nuovo tradimento». Ora che Fernando Villavicencio, il candidato alla presidenza dell'Ecuador ed ex parlamentare, è stato assassinato con tre proiettili alla testa dopo un evento elettorale nella capitale Quito, queste sue ultime parole suonano come qualcosa in più di un cattivo presagio. Ma Villavicencio da tempo sapeva che avrebbe potuto essere vittima di un attentato fatale: ne era stato già oggetto, aveva ricevuto minacce ed era arrivato perfino a rifiutare l'uso - raccomandato - del giubbotto antiproiettile. Queste considerazioni arrivano però a monte del tragico evento di giovedì sera. Villavicencio, 59 anni, candidato indipendente alle prossime elezioni del 20 agosto, è stato ucciso mentre saliva in macchina dopo aver tenuto un comizio alla scuola Anderson di Quito. Le immagini, riprese da vicino e che hanno fatto il giro dei social, mostrano l'esplosione dei colpi e subito dopo momenti di panico. Le autorità locali hanno confermato che uno dei sospetti è morto dopo uno scambio di colpi con la polizia, mentre complessivamente sono risultate ferite nove persone. Sei, tutte straniere, sono state arrestate poiché sospettate di essere coinvolte nell'omicidio.

LA VITA POLITICA

Villavicencio era scrittore, giornalista e attivista. Nella politica ecuadoriana era noto per il suo impegno contro la corruzione. Per la campagna elettorale del suo "Movimiento Construye", liberale e vicino al centro-destra, aveva scelto il claim «Es tiempo de valientes», ovvero «È il momento dei coraggiosi». Come vice aveva scelto la ambientalista Andrea González. Eppure i sondaggi lo davano ben distante dalla vittoria e quinto nelle preferenze. Anche in sede parlamentare aveva più volte denunciato la trasformazione in negativo dell'Ecuador, che a suo parere era divenuto un «narco-Stato». Inoltre, come aveva scritto nella sua biografia da parlamentare, con la sue inchieste giornalistiche aveva contribuito a «denunciare casi di corruzione nel settore petrolifero, minerario, e delle telecomunicazioni» ma anche delle «strutture criminali che hanno goduto di fondi pubblici attraverso vari settori e poteri dello Stato». Era, secondo una definizione diffusa, un «candidato di rottura». Era sull'altra sponda rispetto al correismo, il populismo di sinistra riconducibile all'ex presidente Rafael Correa. Dopo la morte, la sorella Patricia ha accusato l'attuale governo Lasso di non aver protetto il fratello da un complotto. «Abbiamo moltissimi dubbi che questo sia un crimine di Stato», ha detto la famiglia in una conferenza stampa sottolineando i vari deficit nella sicurezza dell'evento.

VILLAVICENCIO AVEVA DENUNCIATO LA DERIVA DEL PAESE, IN MANO AI CARTELLI DELLA DROGA GIALLO SULLA "FIRMA" DELL'ATTENTATO

La vittima Fernando Villavicencio

I narcos che rivendicano l'omicidio in un video diffuso sul web

LE MINACCE

In una recente intervista al canale spagnolo della Cnn, il politico aveva denunciato come ormai l'Ecuador fosse in mano ai gruppi narcos messicani di Jalisco Nueva Generación e il famoso Cartel de Sinaloa ma anche l'infiltrazione della mafia albanese. Una deriva che, a suo modo di vedere, seguiva quella già vissuta da Messico e Colombia negli anni. La lista dei nemici di Villavicencio era lunga. Come ricostruito dal portale Primicias, a settembre del 2022 alcuni colpi erano stati esplosi contro la sua casa. Il 1º agosto, solo 10 giorni fa, un membro della scorta del candidato aveva ricevuto minacce via whatsapp da un numero registrato in Indonesia. Il messaggio, secondo le ricostruzioni del quotidiano El Universal, proveniva dal gruppo criminale Los Choneros. Per l'omicidio i principali sospetti ricadevano sulla banda rivale dei Los Lobos, che però hanno diffuso sui social un videomessaggio in cui prendono le distanze dall'accaduto. Resta allora il mistero su chi siano quei venti uomini incappucciati che, in un altro video, gettano discredito sul candidato e avvisano gli altri in corsa per la presidenza della Repubblica. Il presidente Lasso ha dichiarato tre giorni di lutto nazionale e lo Stato di emergenza. La data delle elezioni, invece, al momento rimane fissata per il 20 agosto.

Alfredo Spalla

Economia

Borse del 10/8/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	28.575	+0,94% ▲	Londra (Ft100)	7.618	+0,41% ▲	NewYork (Dow Jones)*	35.220	+0,28% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.149	+0,62% ▲	Parigi (Cac 40)	7.433	+1,52% ▲	NewYork (Nasdaq)*	13.733	+0,09% ▲
Francoforte (Dax)	15.996	+0,91% ▲	Tokio (Nikkei)	32.473	+0,84% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	19.270	+0,12% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Venerdì 11 Agosto 2023
www.gazzettino.it

TASSI	
Spread Btp-Bund	161 ↑
Euribor 3m	3,7%
Euribor 6m	3,9%
Euribor 12m	4,0% ↑

CAMBI (euro)	
Dollaro	1,10 ▲
Sterlina	0,86 ▲
Yen	159,05 ▲
Franco Svizzero	0,96 ▼
Renminbi	7,94 ▲

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	3,592%
3 m	3,455%
6 m	3,748%
1 a	3,810%
3 a	3,566%
10 a	4,138%

METALLI	Gr
Oro	56,05 €
Argento	0,67 €
Platino	26,76 €
Litio	32,16 €/Kg
Silicio	1.64 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	433
Marengo	345
Krugerrand	1.830
America 20$	1.787
50Pesos Mex	2.200

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	86,58 € ▼
Petr. WTI	83,32 $ ▼
Energia (MW)	107,60 € ▲
Gas (MW)	37,54 € ▼

Rete Tim, il Tesoro in campo al fianco di Kkr con il 20%

▶L'accordo quadro attribuisce al Mef un ruolo chiave nella definizione delle strategie, tra cui il golden power

▶La presenza di via XX Settembre è subordinata ad alcuni vincoli, come il recupero dei fondi e l'ok Ue

FIBRA OTTICA

ROMA Il governo affianca Kkr nella acquisizione di Netco, la società dove Tim trasferirà la rete primaria, secondaria (Fibercop) e la partecipazione di maggioranza in Sparkle, cavi sottomarini. Ieri tra il fondo americano, rimasto in corsa nella gara e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato sottoscritto un Memorandum of understanding (Mou), cioè un accordo-quadro, sulla rete Tim. La discesa in campo diretta dello Stato spariglia le carte su tutti fronti, facilitando l'acquisizione, di fronte alla quale il primo azionista Vivendi (23,7%) non potrà più alzare barricate come ha fatto fino a qualche tempo fa, sostenendo un prezzo di 31 miliardi per tutta la rete. Ed è prevedibile che per fine mese il Tesoro possa convocare Vivendi e concordare i termini finali dell'acquisizione.

L'accordo prevede la definizione di un'offerta vincolante che stabilisce, tra l'altro, l'ingresso del Tesoro nella Netco in una percentuale fino al 20%. I termini dell'offerta dal punto di vista dei rapporti tra le parti prevedono un ruolo decisivo del governo nella definizione delle scelte strategiche, cioè avrà il ruolo di garanzia nel golden power, trattandosi di un'infrastruttura dove transitano dati molto sensibili. Con la presenza diretta del Mef, Cdp potrebbe uscire per sempre di scena così come è molto in forse la presenza di F2i che ha studiato l'ingresso in cordata: nei giorni scorsi si è tenuto un cda nel quale è stata fatta un'informativa riservandosi eventualmente di riconvocare il cda.

ENTRO FINE MESE L'ESECUTIVO CONVOCHERÀ IL PRIMO SOCIO VIVENDI PER CONCORDARE L'OPERAZIONE

INTESA Il governo affianca il fondo Usa Kkr nella acquisizione di Netco, la società della rete di Tim. L'accordo prevede l'ingresso del Tesoro nella società con una quota fino al 20% Nella foto, la sede di Tim a Rozzano (Milano)

I prossimi passaggi saranno relativi all'adozione di un Dpcm da parte del governo per completare l'iter procedurale. I termini dell'Mou sono stati diffusi ieri sera da via XX Settembre. Sembra che l'accordo-quadro sia subordinato a una serie di condizioni e vincoli.

I PALETTI

Il reperimento dei soldi (circa 4,6 miliardi) considerando l'offerta ultima di Kkr di 23 miliardi complessivi, con un Dpcm per stanziare le risorse. Poi c'è il tema dell'Antitrust europeo perché l'acquisto del 20% da parte del governo potrebbe configurare aiuto di Stato - sarà necessario giustificare le ragioni per le quali vengano immessi soldi pubblici - e poi dovrà essere consultata la Corte dei Conti.

Questa svolta, nell'aria da molti mesi e che nelle ultime settimane era evidente si concretizzasse, dovrebbe finalmente sbloccare una volta per tutte la partita sull'infrastruttura nevralgica per cablare il paese. La borsa da giorni, si stava allineando attorno a questa prospettiva che finalmente facesse compiere un salto all'operazione. Ieri le azioni Tim hanno chiuso in salita del 2,75% a 0,27 euro e da giorni le azioni venivano comprate a dimostrazione che qualcosa di concreto sarebbe accaduto.

Va ricordato che il cda di Tim del 22 giugno, aveva completato l'esame delle offerte ricevute dal consorzio Cdp-Macquarie e da Kkr e aveva concesso all'unanimità l'esclusiva all'investitore internazionale per formulare un'offerta binding entro il 30 settembre al termine di due diligence già conclusa. L'ultima proposta di Kkr dal punto di vista economico era di 21 miliardi più 2 di earn out, più alta dei 19 miliardi di Cdp-Macquarie.

Adesso l'asse Tesoro-Kkr dovrebbe sbloccare il maxi-finanziamento da complessivi 10,5 miliardi messo in cantiere da Kkr presso un pool di grandi banche internazionali, tra le quali JpMorgan, Intesa Sanpaolo, Unicredit, Bpm. Un paio di settimane fa Kkr ha fatto pressing sugli istituti per ottenere al più presto alcune garanzie. Inizialmente avrebbe chiesto un pre-committment entro il 4 agosto, ma trattandosi di un periodo già di ferie, questo termine sarebbe stato spostato a dopo ferragosto. Ma ancora ieri gli uffici crediti dei grandi istituti erano ancora in attesa delle bozze di due diligence annunciate dal fondo Usa per supportare il finanziamento che è a cinque anni e strutturato in due tranche da 8 e 2,5 miliardi.

r. dim.

DA GIORNI IN BORSA IL TITOLO DEL GRUPPO DI TLC ERA OGGETTO DI ACQUISTI E IERI HA CHIUSO A 0,27 EURO (+2,8%)

Risparmio gestito oltre quota 2.200 miliardi

LA CRESCITA

ROMA Negli ultimi venti anni l'industria del risparmio gestito in Italia registra una forte crescita, passando da un patrimonio complessivo di 800 miliardi di euro ai 2.212 miliardi di euro (+176%) a fine 2022. Attualmente però, secondo l'analisi di Fundstore, la piattaforma di fondi online di Banca Ifigest, che ha elaborato i dati di Assogestione, le società di gestione si trovano ad affrontare una situazione particolare a causa dell'incertezza economica globale.

I fattori che hanno portato a venti anni di crescita, secondo l'analisi, sono molteplici: un incremento della raccolta complessiva pari a 560 miliardi di euro, di cui 300 miliardi sottoscritti attraverso i fondi; l'andamento favorevole dei mercati finanziari nell'ultimo decennio, che con i tassi ai minimi hanno convinto molti risparmiatori a ricercare rendimenti migliori investendo in fondi, gestioni di portafoglio e polizze.

Non tutta la marcia verso la crescita tuttavia è stata trionfale. Durante la crisi finanziaria il patrimonio è calato quasi del 30% rispetto al 2007 e la crisi del debito sovrano del 2011 lo ha ridotto di un ulteriore 20%.

Coach va a nozze con Versace Nasce un nuovo colosso del lusso

MODA

ROMA Il gruppo americano del lusso Tapestry, a cui fanno capo i brand Coach, Kate Spade e Stuart Weitzman, ha comprato Capri Holdings, società che ha in portafoglio Versace, Michael Kors e Jimmy Choo, le scarpe indossate da Lady D e tanto amate da Carrie Bradshaw di Sex and The City. Un matrimonio da 8,5 miliardi di dollari (circa 7,7 miliardi di euro) dal quale nasce un gigante del lusso americano che può sfidare i colossi europei Lvmh e Kering.

Tapestry ha raggiunto un accordo per acquisire Capri Holdings, creando un big con 12 miliardi di ricavi l'anno, in grado di agire su più mercati e di attirare una vasta gamma di amanti dello shopping, da coloro che amano l'extra lusso europeo a quelli con portafogli più limitati che non vogliono però rinunciare all'acquisto di marca.

IL SETTORE

L'unione amplia la «nostra capacità di raggiungere vari segmenti di consumatori, aree geografiche e categorie di prodotto. Ci offre l'occasione di far leva sulla nostra piattaforma diretta ai consumatori e soprattutto di rafforzare l'accesso ai clienti di lusso», afferma l'amministratrice delegata di Tapestry Joanne Crevoiserat, alla quale spetterà il compito di far funzionare il matrimonio. Scommettendo di essere più forti insieme che separati, Tapestry e Capri Holdings guardano all'esempio dei colossi europei ma lo fanno in un momento in cui il settore del lusso sta rallentando, soprattutto in nord America. Ma la diversificazione dei prodotti e delle geografie dovrebbe contribuire a isolare la società dagli choc economici.

TAPESTRY COMPRA CAPRI HOLDING PER 8 MILIARDI E LANCIA LA SFIDA A LVMH E KERING

IL KNOW-HOW

I due gruppi - spiega Crevoiserat - sono complementari e possono imparare uno dall'altro: Tapestry ha una lunga esperienza nella pelletteria e nell'operare negozi reali e virtuali, oltre ad avere un'ampia presenza in Asia. Capri invece vanta la maggior parte del suo know-how nell'abbigliamento e nelle calzature ed è forte in Europa.

Ambedue hanno incontrato non pochi problemi all'inizio, scontando il peso dei loro vecchi nomi. Tapestry era chiamata Coach fino al 2017, quando poi ha cambiato con l'acquisizione di Kate Spade e Stuart Weitzman. Capri invece era conosciuta come Michael Kors prima di mettere le mani su Jimmy Choo e Versace.

SFILATA Versace in passerella

Rinnovabili, allacci triplicati a Nordest

▶I dati di E-Distribuzione: da gennaio a luglio 2023 in Veneto connessi 32.000 impianti, in Friuli 7.600

▶Padova primeggia con 7.300, la regione è seconda in Italia dietro la Lombardia con 320 MW di potenza

ENERGIA

VENEZIA Dall'inizio dell'anno a Nordest sono più che raddoppiati (e quasi triplicati) gli allacci degli impianti di energia rinnovabile alla rete di distribuzione nazionale. Da una parte il Veneto è secondo in classifica dietro alla Lombardia, dall'altra il Friuli Venezia Giulia ha addirittura quintuplicato il proprio dato rispetto al 2023. L'aumento emerge dall'analisi di E-Distribuzione, società del gruppo Enel che realizza e gestisce il sistema di interconnessione del mercato elettrico.

IL QUADRO

La situazione è di generale crescita in Italia, dove da gennaio a luglio di quest'anno E-Distribuzione ha più che triplicato gli allacci rispetto allo stesso periodo dello scorso, arrivati a 220.000 per un totale di 2,6 GW di potenza installata, «superando addirittura la quota complessiva di connessioni abilitate nel 2022 e accelerando così il percorso verso l'indipendenza energetica e la sostenibilità ambientale del Paese», si legge in una nota diffusa dall'azienda. In questo quadro, il Nordest conferma la tendenza nazionale, avvicinandosi ai 40.000 impianti connessi nei primi sette mesi, per un totale di circa 390 MW di potenza installata.

In particolare, il Veneto con oltre 32.000 impianti connessi per un totale di 320 MW di potenza installata, sale sul secondo gradino del podio dietro la Lombardia, più che raddoppiando le connessioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e quadruplicando quelle del 2021. In Friuli Venezia Giulia sono circa 7.600 gli impianti connessi nello stesso periodo, per un totale di 71 MW di potenza installata, quasi triplicati anche in questo caso rispetto allo stesso periodo del 2022 e quintuplicati rispetto al 2021.

A livello provinciale, in Veneto il primato resta a Padova con oltre 7.300 impianti connessi; seguono Treviso (circa 6.100) Venezia (6.000), Vicenza (5.800), Verona (4.500), Rovigo (1.600) e Belluno (700). In Friuli Venezia Giulia a guidare la classifica delle attivazioni è Udine con circa 4.000 impianti connessi, seguono Pordenone (2.800), Gorizia (600) e Trieste (200).

LA TRANSIZIONE

Nel confronto con lo stesso periodo del 2022 risulta anche che sono aumentate del 150% le richieste di allaccio alla rete da parte dei titolari di impianti di piccola taglia. «Un dato che evidenzia – commenta il colosso energetico – come sempre più famiglie e imprese scelgano di dotare le proprie case e i propri fabbricati di pannelli solari e altre tecnologie rinnovabili che permettono di conseguire importanti benefici economici e ambientali. E-Distribuzione è al centro di questa transizione, grazie al suo costante lavoro finalizzato a collegare un numero sempre maggiore di impianti green alla rete elettrica nazionale».

FOTOVOLTAICO Pannelli che sfruttano l'energia solare

In Italia

Msc, crociere da record a Ferragosto

ROMA Sono 12 le navi di Msc Crociere, sulle 22 della flotta, che salperanno nel Mediterraneo per le crociere di Ferragosto, effettuando 63 scali in 15 porti italiani. Durante le soste in porto, 250.000 crocieristi scenderanno dalle navi per visitare i territori circostanti, con una ricaduta economica stimata pari a circa 25 milioni. «Si tratta di un nuovo record che le navi della compagnia segnano grazie a una programmazione che vede il Belpaese al centro delle strategie di crescita», si legge in una nota del gruppo. Le città che beneficeranno maggiormente dell'indotto sono Genova, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Bari.

Con l'aumento esponenziale delle domande di allaccio è cresciuto pure l'impegno della società a migliorare l'efficienza dei propri servizi. In sette mesi sono state gestite oltre 1,5 milioni di pratiche e sono state digitalizzate e le procedure di attivazione degli impianti, con l'obiettivo di anticipare i tempi di allaccio previsti dalla normativa vigente. Nella diversificazione delle fonti energetiche sono stati fissati degli obiettivi nazionali ed europei da raggiungere.

Castagner, fatturato a 16 milioni Dagli "scarti" il 30% dei ricavi

LA DISTILLERIA

TREVISO La grappa, "marchio di fabbrica", resta il business principale. Nella crescita della Distilleria Castagner, però, pesa sempre più il recupero dei sottoprodotti di lavorazione. L'azienda di Visnà di Vazzola, in provincia di Treviso, ha appena chiuso l'annata fiscale 2022-23: il fatturato è passato dai 13,60 milioni di euro del 2021, agli oltre 15 milioni dell'esercizio scorso, fino a superare i 16 milioni attuali. Il 70% dei ricavi è tuttora rappresentato dalla grappa, ma il restante 30% deriva da quelli che un tempo sarebbero stati semplici scarti e che invece oggi vengono valorizzati, in un'ottica di economia circolare. E anche con buoni profitti: questi segmenti, infatti, sono aumentati del 55%, pari a circa un milione di valore, negli ultimi due anni. Spiega il fondatore Roberto Castagner: «Con la farina da buccia d'uva realizziamo biocombustibile per l'autoconsumo e l'eccedenza viene venduta ai mangimifici per la produzione di cibo per animali, i vinaccioli vergini (estratti prima della fermentazione delle uve bianche) per le loro straordinarie proprietà vengono utilizzati nell'industria farmaceutica e cosmetica, i vinaccioli da uve rosse, dopo la distillazione, sono invece venduti agli oleifici che ricavano l'olio di semi d'uva».

LA FAMIGLIA Roberto Castagner con i figli Giulia, Giovanni, Silvia e il nipote Carlo

LE PROSPETTIVE

Il mercato della grappa registra una leggera flessione del 2,9%, ma il brand Castagner cresce del 3%. «Le prospettive più interessanti - sottolinea l'imprenditore - sono rappresentate dai mercati esteri dove la grappa invecchiata sta iniziando ad essere apprezzata al pari del cognac e dove, nei prossimi cinque anni, prevediamo di triplicare il fatturato». Ancora in tema "green", la distilleria ha studiato soluzioni per utilizzare bottiglie più leggere e quindi più sostenibili perché riducono le emissioni di CO_2, portando il loro peso da 800 a 600 grammi con un risparmio del 30% di vetro. Castagner oggi è in grado di coprire il 25% del suo fabbisogno di elettricità grazie al fotovoltaico: impianto che sarà ulteriormente ampliato, in modo da arrivare a produrre entro il prossimo anno tra il 35 e il 40% dell'energia necessaria.

L'IMPRENDITORE TREVIGIANO: «BUCCE E VINACCIOLI UTILI A MANGIFICI, OLEIFICI, INDUSTRIA COSMETICA E FARMACEUTICA»

M.Z.

Usa, inflazione meno rapida C'è l'ipotesi pausa sui tassi

I MERCATI

ROMA L'inflazione torna ad accelerare negli Stati Uniti a luglio. Ma la crescita è inferiore alle attese degli analisti e i gli investitori scommettono su una pausa della stretta sui tassi da parte della Federal reserve dopo la lunga serie di rialzi degli ultimi mesi per raffreddare i prezzi. Uno scenario che ieri ha spinto verso l'alto i mercati azionari americani ed europei.

LA TENDENZA

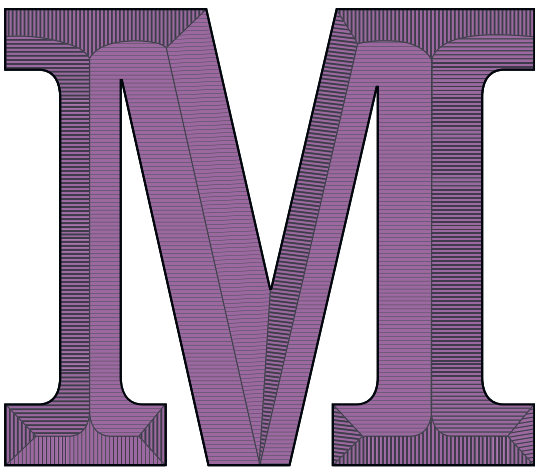
I prezzi al consumo negli Usa il mese scorso sono saliti del 3,2% su base annua, dal 3% registrato a giugno. Gli analisti avevano previsto un aumento del 3,3%. Rispetto a giugno l'incremento è stato invece dello 0,2%, in linea con le attese. Il rialzo segna una inversione di tendenza dopo dodici mesi consecutivi di calo. L'inflazione di fondo, quella che esclude alimenti ed energia, è scesa invece sempre su base annua al 4,7% dal 4,8% di giugno (le previsioni erano di un aumento stabile al 4,8%) ed è aumentata solo dello 0,2% su base mensile, la stessa velocità del mese precedente.

«La nostra economia resta forte», ha commentato il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden. L'inflazione è calata di due terzi dal picco del +9% della scorsa estate e «questi progressi - ha proseguito l'inquilino della Casa Bianca - sono stati ottenuti mantenendo l'economia in forza». Il carovita in crescita ma meno delle attese, e il lieve rialzo mensile dell'indice che esclude alimentari ed energia, un indicatore che la banca centrale monitora attentamente perché meno volatile del dato generale, potrebbe spingere il presidente della Federal reserve, Jerome Powell a mettere in pausa, almeno per il momento, l'aggressiva campagna di rialzi dei tassi di interesse avviata per contenere l'impennata dell'inflazione. La probabilità che la Fed alzi i tassi alla prossima riunione del 20 settembre insomma al momento appare diminuita. «Dopo due dati consecutivi sull'inflazione più bassi delle aspettative, alcuni investitori sono forse troppo ottimisti nell'aspettarsi un taglio dei tassi nel primo trimestre del 2024», mette in guardia tuttavia Richard Flax, responsabile degli investimenti di Moneyfarm, che ha ricordato la «cautela» della Federal reserve «a parlare troppo presto di vittoria» sull'inflazione.

J.Ors.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,712**	1,15	1,266	1,748	5589074
Azimut H.	**20,980**	0,82	18,707	23,680	364136
Banca Generali	**32,710**	0,55	28,215	34,662	147703
Banca Mediolanum	**8,260**	1,65	7,817	9,405	1042354
Banco Bpm	**4,343**	2,94	3,383	4,553	12435592
Bper Banca	**2,587**	-0,04	1,950	3,163	17079888
Brembo	**12,880**	1,34	10,508	14,896	174172
Campari	**12,135**	0,96	9,540	12,874	1373038
Cnh Industrial	**12,720**	-0,47	11,973	16,278	1730263
Enel	**6,096**	1,48	5,144	6,340	20186067
Eni	**14,126**	0,41	12,069	14,872	12020615
Ferrari	**288,50**	2,05	202,019	298,696	240223
FinecoBank	**13,260**	1,26	11,850	17,078	3591813
Generali	**18,380**	-0,35	16,746	19,396	4414674
Intesa Sanpaolo	**2,438**	1,90	2,121	2,631	97461241
Italgas	**5,240**	0,38	5,072	6,050	1041868
Leonardo	**13,345**	0,19	8,045	13,338	2889015
Mediobanca	**11,740**	0,26	8,862	12,175	2160453
Monte Paschi Si	**2,548**	0,67	1,819	2,854	9538925
Piaggio	**3,410**	0,35	2,833	4,107	392550
Poste Italiane	**10,170**	0,79	8,992	10,420	1118226
Recordati	**45,460**	1,13	38,123	46,926	183061
S. Ferragamo	**14,540**	1,89	14,202	18,560	119150
Saipem	**1,400**	0,50	1,155	1,568	25533831
Snam	**4,663**	0,91	4,537	5,155	4532562
Stellantis	**17,450**	0,31	13,613	18,744	8216296
Stmicroelectr.	**44,485**	0,75	33,342	48,720	2800544
Telecom Italia	**0,270**	3,37	0,211	0,313	57037170
Tenaris	**15,425**	0,10	11,713	17,279	2622159
Terna	**7,394**	1,34	6,963	8,126	3716449
Unicredit	**22,350**	0,63	13,434	22,805	11509361
Unipol	**5,164**	0,66	4,456	5,187	1993024
UnipolSai	**2,350**	1,03	2,174	2,497	786718
NORDEST					
Ascopiave	**2,130**	0,71	2,120	2,883	270801
Banca Ifis	**16,040**	0,19	13,473	16,326	98166
Carel Industries	**25,400**	1,20	22,495	28,296	17541
Danieli	**21,500**	-0,23	21,182	25,829	8511
De' Longhi	**23,640**	1,72	17,978	23,818	89425
Eurotech	**3,060**	0,00	2,741	3,692	93012
Fincantieri	**0,507**	-0,20	0,489	0,655	972897
Geox	**0,781**	-0,38	0,779	1,181	354615
Hera	**2,692**	0,98	2,375	3,041	1200345
Italian Exhibition Gr.	**2,550**	0,00	2,384	2,599	1100
Moncler	**64,040**	3,59	50,285	68,488	530266
Ovs	**2,282**	1,24	2,153	2,753	1185890
Piovan	**9,460**	-1,46	8,000	10,693	1689
Safilo Group	**1,040**	1,07	1,034	1,640	187005
Sit	**3,480**	-2,79	3,440	6,423	8173
Somec	**31,300**	1,62	27,057	33,565	735
Zignago Vetro	**16,140**	-0,86	14,262	18,686	30314

Aperture speciali e serali

L'itinerario alternativo? In visita al museo

Ferragosto al museo, perché no? Lunedì 14 e martedì 15 agosto tutti i Musei Civici di Venezia saranno aperti al pubblico, compresi i Musei con chiusura settimanale prevista il lunedì (Ca' Pesaro – Galleria Internazionale d'Arte Moderna, Museo di Palazzo Mocenigo, Museo di Storia Naturale di Venezia e Museo del Merletto di Burano) e il martedì (Ca' Rezzonico – Museo del Settecento veneziano, Museo Fortuny) e, tra l'altro, con orario prolungato. Musei aperti anche a Treviso, dal Bailo a Santa Caterina e il Diocesano, compreso il Salce con la mostra "Medicina e pubblicità. La pubblicità farmaceutica per la terapia del dolore 1850 – 1970". Il Bailo, dove continua la mostra dedicata ai capolavori di Martini, è visitabile anche in orario serale, dalle 18 alle 23. Visite guidate in programma alla Gypsotheca Canova di Possagno (foto), aperta a Ferragosto. In Polesine possibilità di visite ai musei archeologici nazionali di Adria e di Fratta Polesine. A Fratta aperta anche la casa museo di Giacomo Matteotti. Chiuso, invece, il museo dei Grandi fiumi di Rovigo.

I fuochi artificiali in spiaggia, da Rosolina a Lignano passando per Sottomarina e Jesolo. Le sagre nei paesi di provincia
Musica e "botti" in Prato della Valle. Il concerto dell'Assunta a Treviso. Pordenone, con giochi e "bolle", pensa ai bimbi

Ferragosto

Con chi (e dove) vuoi

GLI EVENTI

La gita in spiaggia. La passeggiata lungo il lago. L'escursione in alta quota. Oppure un tranquillo pomeriggio in città, magari a visitare un museo, straordinariamente aperto nonostante il giorno di festa. E poi l'anguria con gli amici, la cena alla sagra del paese e, se va bene, i fuochi artificiali. Ecco alcuni suggerimenti per il Ferragosto a Nordest, tra il Veneto e il Friuli Venezia Giulia. Tra l'altro con il meteo clemente: tornerà il caldo, sarà bel tempo pressoché ovunque.

AL MARE

A Jesolo uno degli appuntamenti più attesi è il Festival del Fuoco, la manifestazione che illumina a giorno il cielo con migliaia di fuochi pirotecnici e che ogni anno richiama tantissimi visitatori. Come da tradizione il via è previsto alle 23: il fulcro dell'evento sarà nel tratto di arenile antistante a piazza Brescia, ma i fuochi sono visibili anche da gran parte del litorale. Per chi ama la musica, nel piazzale dello storico King's ritorna dalle 16 a mezzanotte il Social Music City, uno degli eventi più importanti in Italia della musica elettronica. Ad esibirsi sul palco Armonica, Ebmath, Ilario Alicante, Marco Carola e i Meduza. Al Muretto, la notte di lunedì 14, appuntamento con Loco Dice, seguito dalla coppia di dj italiani Italbros. Per l'evento di Ferragosto a scaldare la consolle sarà il dj americano Gordo.

A Sottomarina lunedì 14 alle 21 nella laguna del Lusenzo Pink Floyd Experience e, dalle 23.45, lo spettacolo pirotecnico. La sera di Ferragosto, in piazza Italia a partire dalle 21, Serata caraibica con Andrea Latin Style.

Spettacolo pirotecnico anche a Caorle: appuntamento lunedì 14 agosto, alle ore 22.30 circa, sulla spiaggia di Levante, nei pressi del Santuario della Madonna dell'Angelo.

Fuochi anche a Bibione la sera di Ferragosto, a partire dalle 23, nell'arenile di piazzale Zenith.

IN MONTAGNA

A Cortina d'Ampezzo continua la rassegna "Una montagna di libri": appuntamento con Bruno Vespa lunedì 14 alle ore 18 e con Massimo Nava martedì 15 sempre alla stessa ora. Cena e fuochi artificiali la sera di lunedì 14 agosto al Rifugio Faloria.

AD ALLEGHE IL GIRO DEL LAGO IN NOTTURNA. ARTIGIANI IN PIAZZA A CISON DI VALMARINO. FESTA DEI FORMAGGI DI MALGA A LATEIS

A Pian dei Castaldi (Sedico) tre giorni di festa ad ingresso gratuito, dal 13 al 15 agosto, con musica, cibo tipico, beneficenza. Domenica la baita sarà invasa dalle opere, anche a grandezza naturale, realizzate coi mattoncini Lego e le note di Nicole, Filaments of existance, Costa Calcinara, Re-Union. Lunedì 10^ edizione della Castaldi Metal night con i Death Dies supportati da Chronic Hate, Kryptonomicon e In torment i die. A Ferragosto la prima festa irlandese e il folk dei Cinque uomini sulla cassa del morto che accompagnerà i balli del gruppo di danza Zivireel. E poi il rock di AltamareA e Marna.

Ad Alleghe lunedì sera la 43^ edizione del giro del lago in notturna: suggestiva l'ambientazione sotto le stelle con il tracciato che si snoda per poco più di 5 chilometri nello scenario incantato delle Dolomiti.

A Sappada la Plodar Fest con il fruppo folkloristico Holzhockar.

NEL PADOVANO

Ferragosto a Padova significa principalmente spettacolo pirotecnico in Prato della Valle. Prima, però, la musica: l'evento, curato da Radio Company, inizierà alle 21, sul palco si alterneranno tra gli altri Boro Boro, Cricca, Aisha, Nico Heinz, Fabio De Magistris. La musica si interromperà alle 23.30 per passare la mano ai fuochi d'artificio: lo spettacolo si intitolerà "Love Your Life: abbraccia l'infinito".

Tra i tanti appuntamenti organizzati in provincia, da segnalare il concerto all'alba di Ferragosto in programma alle 6 del mattino il 15 agosto nel parco Cava delle More a Monselice.

NELLA MARCA

Il "Ferragosto" trevigiano punta come sempre sul tradizionale Concerto dell'Assunta, galà lirico in programma martedì 15 alle 21 in piazza Santa Maria Maggiore. Un'edizione speciale dedicata alla memoria di Toti Dal Monte nei 130 anni dalla nascita attraverso una selezione di arie e duetti tratti dal repertorio che rese celebre nel mondo il soprano trevigiano. In scena l'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta guidata da Massimo Raccanelli, i soprani Claudia Ceraulo e Federica Vitali, il baritono trevigiano Alex Martini, vincitore del 40° Concorso internazionale per cantanti lirici "Toti Dal Monte" e il tenore Andrea Tanzillo.

Tra gli altri appuntamenti, weekend di punta per Artigianato Vivo a Cison di Valmarino che si chiude a Ferragosto: un viaggio nel meglio dell'artigianato, con visite guidate in notturna del castello, appuntamenti dedicati all'arte e alla musica, racconti, incontri e spettacoli. E alle Cantine Brandolini, ogni giorno alle 19, la fisarmonicista-narratrice Francesca Gallo propone racconti di storia popolare accompagnati dalla musica.

IN POLESINE

A Rosolina "Ferragosto di fuoco": la sera di lunedì 14, a partire dalle 23.30, fuochi artificiali dalla spiaggia del Villaggio Rosapineta Sud.

Tra le tante iniziative organizzate in Polesine, da segnalare la 31ma Festa della Zucca a Melara e il 77mo Ferragosto Badiese a Badia Polesine. Nel pomeriggio di Ferragosto a Papozze la tradizionale cerimonia della benedizione del Po. Da venerdì e per tutto il mese, la coop Aqua Natura e Cultura propone escursioni in barca, in bici e a piedi nel Delta con escursioni anche serali per vedere le stelle e la vita notturna dell'area naturale che è riserva di biosfera dell'Unesco.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Tantissime le proposte in Friuli Venezia Giulia. Da segnalare il Festival Internazionale del Folklore Aviano Piancavallo, il 14 agosto, alle 21, a Pordenone. Il giorno di Ferragosto, dalle 18, in piazza San Marco a Pordenone, giochi acquatici, giostre, bolle di sapone per i bambini dai 4 anni in su. A Muggia il tradizionale Carnevale estivo con musica, spettacoli e chioschi enogastronomici (www.carnevaldemuja.com). Sulla spiaggia di Marina Julia di Monfalcone, il giorno di Ferragosto, dalle 18, Capodanno d'estate con il dj Enzo Zipp e i ballerini della Zippo Crew, truccabimbi e body painting con l'artista triestino Massso, dalle 20 musica dal vivo con la band Dancemania e a mezzanotte lo spettacolo pirotecnico. Nel parco San Valentino, a Pordenone, organizzato dall'associazione Orchestra e coro San Marco, concerto di Chiara Bleve al pianoforte.

A Lateis, la frazione di Sauris (Udine) sospesa sul lago, Festa dei Formaggi di Malga e dei Piccoli Frutti: ogni malga proporrà i suoi sapori, l'idea degli organizzatori è di fornire ai visitatori un'occasione per degustare, confrontare e fare una preziosa scorta di gusti preziosi. Per questo, oltre ai formaggi, ci saranno anche i piccoli frutti di bosco, coltivati a Lateis. Il mercatino proporrà poi prodotti artigianali locali, fatti a mano da mani sapienti.

E chiusura con i botti a Lignano, addirittura due appuntamenti: il 15 agosto a partire dalle ore 23 i fuochi d'artificio a Lignano Sabbiadoro; la sera dopo, 16 agosto, "L'incendio del mare" a Lignano Pineta con ben tre rampe di lancio tra il pontile e le piattaforme in mezzo al mare.

Proposte

Ad Alleghe sul lago

Luci sul Prato

Carnevale d'estate

A caccia di formaggi

Il “Gigante buono” narrato da Emilio Del Bel Belluz a 90 anni dalla conquista dei titolo mondiale dei pesi massimi

Carnera

Da Sequals alla gloria il romanzo di Primo

IL LIBRO

La vita di Carnera è stata un romanzo, ora un romanzo racconta la sua vita. S’intitola “Primo Carnera vita e storie sconosciute” (Publimedia, Treviso, pagine 424, euro 15). Lo firma Emilio Del Bel Belluz, avvocato e scrittore di Motta di Livenza, appassionato di storie di boxe e di storia patria, “carnerologo” da decenni: tra gli scritti sul tema “Carnera e i miei campioni”, Ritter, 2006. La sua presenza è puntuale alle celebrazioni annuali a Sequals, il paese natale del campione, nella pedemontana pordenonese.

Proprio qui ha presentato in anteprima il romanzo, uscito in occasione del novantesimo anniversario della conquista del titolo mondiale dei pesi massimi, il 29 giugno 1933, quando Carnera ha messo ko con un montante alla 6ª ripresa Jack Sharkey, campione in carica. È stata la prima cintura iridata vinta da un pugile italiano. Nella categoria di peso più prestigiosa. Quella che elegge l’uomo più forte del mondo. Che faceva scrivere a Jack London: “Preferirei di gran lunga essere campione del mondo dei pesi massimi - cosa del resto impossibile - che re d’Inghilterra, presidente degli Stati Uniti o Kaiser di Germania”. Carnera lo è stato veramente. Il combinato disposto fra questo e le sue dimensioni fisiche da gigante (oltre 2 metri in un’epoca in cui l’altezza media era 1,65) l’hanno trasformato in un mito, vivo più che mai ancora oggi, a novant’anni da quel primato dello sport italiano.

LA RICERCA

Del Bel Belluz per documentare il romanzo attinge dalle pagine d’epoca della sua immensa biblio-emeroteca personale, circa 35.000 fra libri, raccolte di quotidiani e riviste sparsi fra in cinque abitazioni. Abbina i dati storici delle biografie precedenti e degli articoli di giornale alla finzione narrativa. «Una finzione innocente. Non travisa la realtà. Quanto racconto se non è storicamente vero è sempre verosimile in un vicenda come quella di Carnera - spiega l’autore - Ad esempio il libro “Cuore” regalatogli dalla maestra delle elementari quando deve lasciare poco più che bambino Sequals, per emigrare in Francia, dai parenti a Le Mans. Non è un episodio documentato, ma potrebbe essere accaduto davvero. E rende la cifra di un personaggio che più deamicisiano non potrebbe essere». Non dagli Appennini alle Ande, ma da Sequals alla gloria.

Emilio Del Bel Belluz a destra a Villa Carnera alla presentazione del libro. Al centro il sindaco di Sequals Enrico Odorico. Sopra il campione nel 1933 mentre riceve la cintura del titolo mondiale

IL MITO DEL CAMPIONE FRIULANO CHE FECE FORTUNA IN AMERICA DA ICONA DEL FASCISMO AL RAPIDO CROLLO PER POI RISCATTARSI

LE PRIME SCARPE

C’è davvero, invece, un soldato austriaco della Grande guerra sepolto nel cimitero di Sequals, poco distante dalla tomba di famiglia di Primo. Da quel sepolcro nasce la storia del primo paio di scarpe avuto da Carnera. «Un giorno Primo assieme ai suoi amici decise di andare a fare una passeggiata nel bosco - è scritto nel libro - Vollero andare a bere dell’acqua che scorreva in un piccolo torrente, ma s’imbatterono in una macabra sorpresa: da un albero penzolava il cadavere di un uomo che identificarono come un soldato austriaco». Quando il curato e i paesani vanno nel bosco a staccare il corpo dall’albero e dargli cristiana sepoltura scoprono che è senza scarpe. Le ha prese Carnera. «Quelle furono per lui il primo vero paio di scarpe della sua giovane vita».

Una vita che passa attraverso l’emigrazione e le esibizioni da fenomeno da baraccone (vista la mole) in un circo, prima di diventare quella del boxeur che stende 89 dei 104 avversari incontrati in carriera (“Carnera con un pugno te bùta par téra” è stato per decenni il ritornello sulla bocca dei ragazzini veneti e friulani) e di un campione ricco e famoso. La sua popolarità negli anni Trenta in Italia era inferiore solo a quella di Mussolini, che vuole incontrarlo dopo la conquista del titolo.

IL REGIME

Il Fascismo usa i successi sportivi e tale popolarità per fare del “Gigante buono” l’esempio dell’Uomo Nuovo del regime, il campione della razza. Fino a quando perde il titolo contro Max Baer (1934) e l’astro nascente Joe Louis mette fine alla sua carriera di alto livello (1935). Allora le veline del ministero della propaganda danno l’ordine ai giornali di non pubblicare foto di Carnera al tappeto, perché Louis è un pugile di colore. Inizia così il declino di Carnera, depredato dei guadagni da avvoltoi, procuratori avidi, investimenti sbagliati. Fino a quando nel dopoguerra inizia una nuova carriera nel catch (la lotta libera spettacolare oggi chiamata wrestling) che gli permette di stabilirsi negli Stati Uniti e ritrovare il benessere. Fino al giorno della morte il 29 giugno (stesso giorno della conquista del titolo) del 1967, nella sua villa a Sequals, dove aveva voluto finire i suoi giorni quando la malattia gli aveva ormai minato il fisico. Un desiderio comune a tutti gli emigranti.

Tutto questo è raccontato con sensibilità e passione nei cinquanta capitoli del libro. Tutti gli aspetti della vita da romanzo di Carnera sono toccati. Il paese d’origine e la povertà dell’infanzia. L’emigrazione e la scoperta del pugilato. L’ascesa nell’olimpo della boxe e la caduta. La popolarità mai venuta meno. La carriera nel cinema, dove ha girato una ventina di film. La fedeltà al re più che al Regime (in copertina c’è un fotomontaggio di Carnera la bandiera dei Savoia) tanto da chiamare il figlio maschio Umberto in suo onore. Il capo partigiano Leo Picco che lo salva dall’essere giustiziato per collaborazionismo con i tedeschi. L’America e i ritorni sempre al paese, dove di costruisce la villa ora diventata un museo. L’eredità sportiva e spirituale.

Il libro si chiude proprio con il capitolo “L’ultimo Carnera ci ha lasciato”, dedicato al trevigiano Bepi Ros, la “Roccia del Piave, morto nel 2022, peso massimo negli anni ‘60 e ‘70, medaglia di bronzo olimpica, protagonista di epiche sfide con Dante Canè (per il titolo italiano), Joe Bugner (per l’europeo) e sparring partner di Muhammad Ali (nel 1972). «Bepi Ros era un mito del pugilato - scrive Del Bel Belluz - Ma prima di tutto era una persona umile, molto umana, nata in quella terra che non gli avrebbe regalato nulla se non con il duro sacrificio. Come tanti giovani aveva scelto la boxe, che sapeva trasformarli in uomini forti con la tenacia e il sudore della fronte. Anche lui si era ispirato al mito di Primo Carnera».

Ivan Malfatto

PRIMO CARNERA VITA E STORIE SCONOSCIUTE
di Emilio Del Bel Belluz
Publimedia
15 euro

Gagliardi, non più “Settembre” addio alla voce delle hit anni ‘70

MUSICA

Timbro caldo e inconfondibile da vero chansonnier, rimarrà per sempre la voce di “Settembre”, hit dell’estate 1970 che raccontava di amori finiti con «le prime gocce che baciano la sabbia». Ma Peppino Gagliardi, morto a Roma a 83 anni, era molto di più di un testimone di un’epoca di dischi per l’estate. Musicista di razza e autore raffinato, nato nel popolare quartiere partenopeo del Vasto, Gagliardi suonava sin da bambino la fisarmonica, per poi passare alla chitarra e al pianoforte. E la sua musica era piena di poesia. Dopo una classica gavetta tutta partenopea con il complesso “I Gagliardi” ispirato al suo nome, fu precisamente 60 anni fa, nel 1963, grazie a “T’amo e t’amerò”, che Peppino agganciò il successo nazionale. Negli anni ‘60 è uno dei protagonisti del Festival di Napoli, e per tre volte partecipa a Sanremo. È del 1969 un brano evergreen che avrà lunga fortuna anche al cinema: con “Che vuole questa musica stasera”, nella colonna sonora di “Profumo di donna” di Dino Risi e di altri film, conquista popolarità anche all’estero. L’esplosione del fenomeno Gagliardi arriva però nei primi anni del 1970: “Settembre” è seconda al Disco per l’Estate, seguita da una nuova canzone estivo-nostalgica, la melodica “Gocce di mare”, e poi ancora da “Ti amo così” e “Sempre sempre”. L’artista napoletano è popolarissimo e colleziona secondi posti a Sanremo. Intanto è una presenza costante in tv. Negli anni 80 e 90 la sua attività si riduce, anche se nel ‘93 salirà ancora sul palco sanremese con “L’alba”: la sua quinta volta.

83 ANNI
Peppino Gagliardi, nato a Napoli, musicista raffinato e re delle “canzonette” anni Settanta

Televisione

Hollywood in sciopero slittano anche gli Emmy

Lo sciopero di Hollywood scombina i piani ai premi Emmy. Quelli che sono considerati gli Oscar della tivù slittano di quattro mesi. Si svolgeranno il 15 gennaio del 2024 a Los Angeles invece che il prossimo 18 settembre come inizialmente previsto in calendario. La notizia è stata annunciata congiuntamente dalla Television Academy, l’ente organizzatore, e la Fox, il network che li manda in onda. È la prima volta dal 2001 che i premi subiscono un rinvio: quell’anno la cerimonia fu posticipata dopo le stragi dell’11 settembre.

«Barbie va contro la morale» censurata da Libano e Kuwait

LA POLEMICA

Libano e Kuwait censurano “Barbie”. Secondo i due paesi arabi - riporta Variety - il film sulla celebre bambolina della Mattel promuove l’omosessualità, va quindi contro i valori della fede e della moralità. «Il film va contro i valori morali e religiosi del Libano, incoraggia la perversione e la trasformazione di genere. Allo stesso tempo respinge il patriarcato e ridicolizza il ruolo delle madri», ha detto il ministro della cultura libanese, Mohammad Mortada.

L’uscita di Barbie era inizialmente prevista in Medio Oriente lo scorso 19 luglio, due giorni prima del resto del mondo. Ora sembra che la nuova data, anche per l’Arabia Saudita, sarà il 31 agosto, invece del 10 come precedentemente annunciato. La censura locale chiede di fare dei cambiamenti per quanto riguarda i dialoghi di carattere LGBTQ+. Il film con Margot Robbie e Ryan Gosling ha già superato il miliardo di dollari in incassi a livello mondiale.

In Kuwait, nelle maglie della censura è finita anche la pellicola australiana "Talk two me", l’horror interpretato dall’attore transgender Zoe Terakes. «La trasmissione dei film “Barbie” e “Talk Two Me” è stata vietata», ha annunciato Lafi Subaïei, presidente del comitato di censura cinematografica, citato dall’agenzia di stampa ufficiale Kuna. Prima di prendere la decisione, le autorità avevano chiesto la «rimozione di certe scene oscene che incoraggiano comportamenti inaccettabili», ha assicurato Lafi Subaïe, senza però fornire dettagli sui passaggi in questione.

1 MILIARDO
“Barbie” con Margot Robbie e Ryan Gosling campione di incassi dell’estate in tutto il mondo

1931-2023 Antonella Lualdi

Si spegne il sorriso dell'Italia più bella

La celebre attrice, icona sexy e musa dei grandi registi della rinascita nel dopoguerra, è scomparsa a 92 anni

IL RITRATTO

È stata una donna bellissima fino all'ultimo, elegante e riservata. E nella massima discrezione Antonella Lualdi si è spenta a 92 anni in ospedale di Mirano, nell'entroterra di Venezia, dov'era stata ricoverata un mese fa quando le sue condizioni di salute erano precipitate. Viveva da qualche tempo nel Veneto, ospite di amici, ma i funerali si terranno domani a Roma, alle 15, nella chiesa di Santa Chiara in piazza dei Giuochi Delfici. Debuttante sul set a soli 18 anni, diventò una star del cinema italiano della rinascita. Negli anni Cinquanta e Sessanta interpretò film sentimentali come *Signorinella*, *Canzoni per le strade*, *La cieca di Sorrento*. Ma fu diretta anche da grandi registi come Roberto Rossellini (*Amori di mezzo secolo*), Carlo Lizzani (*Cronache di poveri amanti*), Mauro Bolognini (*I giovani mariti*, *La notte brava*), Citto Maselli, Ettore Scola, Alberto Lattuada, Mario Monicelli, Claude Chabrol.

LE ORIGINI

Nell'epoca d'oro del nostro cinema l'attrice è stata popolarissima al pari delle colleghe Gina Lollobrigida, Lucia Bosé, Silvana Mangano, Sofia Loren. Il suo fascino misterioso, gli occhi profondi e il fisico statuario l'avevano resa un sex symbol celebrato nel 1979 anche sulla copertina di Playboy. Era amatissima in Francia, dove tra il 1992 e il 2007 aveva girato la serie *Il commissario Cordier*. Il suo ultimo impegno sul set, il film di Paolo Cugno *La bella società*, risale al 2009. Nata a Beirut il 6 luglio 1931 con il vero nome di Antonietta De Pascale da un ingegnere italiano e da una signora greca, nel 1955 Antonella aveva sposato l'attore Franco Interlenghi, conosciuto proprio durante le riprese di *Signorinella*. Da lui aveva avuto le figlie Stella e Antonellina diventando poi bisnonna ad appena 46 anni.

SPOSATA A FRANCO INTERLENGHI, NEL 2020 DENUNCIÒ LA NIPOTE VIVEVA IN VENETO ED È MORTA IN OSPEDALE A MIRANO

LA VICENDA

E proprio una dolorosa vicenda familiare l'aveva riportata recentemente alla ribalta: nel 2020 l'attrice aveva denunciato la nipote Virginia Saint Just di Teulada, figlia di Antonellina ed ex annunciatrice Rai, che in un momento di rabbia le aveva devastato la casa pretendendo da lei del denaro. A marzo scorso la donna era stata condannata per stalking ma la nonna l'aveva perdonata: «Ha avuto un momento di difficoltà», aveva dichiarato Lualdi dopo la sentenza, «so che ha avuto un esaurimento nervoso ma è una ragazza dolcissima e buona». Nella vita dell'attrice è stato centrale il rapporto con Interlenghi, durato fino al 2015, anno della morte dell'interprete di *Sciuscià* e de *I vitelloni*. Bellissimi, innamorati e richiesti, i due sono rimasti sempre uniti tra alti e bassi, separazioni e riappacificazioni. Nel 2018, a quella infinita love story Antonella dedicò l'autobiografia *Io Antonella, amata da Franco* (Manfredi Edizioni): «È stata per me una vera catarsi. Mi ha alleggerita dall'oppressione in cui sono precipitata dopo la scomparsa di mio marito», spiegava l'attrice. Rapporto tormentato, il loro: «Sono passata dall'ubbidire a mia madre all'ubbidire a mio marito», confidò l'attrice, «a Franco dovevo fare domanda scritta anche solo per uscire, poi ho voluto cominciare a dire la mia. Così sono andata via di casa, ma avevo lasciato le mie cose e ogni tanto tornavo. Ci siamo presi, lasciati, ripresi. Quando si è ammalato, gli sono stata vicina». Lo spettacolo piange oggi un talento poliedrico e una gran signora. Per il ministro Gennaro Sangiuliano, Lualdi è stata «una delle protagoniste del firmamento cinematografico italiano».

Gloria Satta

Antonella Lualdi, nome d'arte di Antonietta De Pascale, è nata a Beirut, in Libano A destra, in alto, è con il marito Franco Interlenghi (1931-2015) Qui accanto, è in una foto insieme all'attore Usa Clark Gable (1901-1960)

L'intervista

La figlia Stella: «È morta tra le mie braccia»

È stata accanto alla mamma fino all'ultimo: «Si è spenta tra le mie braccia, era serena», racconta Stella Interlenghi, 67 anni, estranea allo spettacolo, primogenita di Antonella Lualdi e nonna dell'amato pronipote dell'attrice, il 16enne Federico.

A gennaio scorso Antonella era in tv a ricordare Gina Lollobrigida: quando si è aggravata?

«Nell'ultimo mese. I medici dell'ospedale sono stati bravissimi e hanno fatto di tutto per allungarle la vita, ma il cuore ha ceduto».

Cosa ama ricordare di sua madre?

«Era una persona molto generosa e professionale. Pur non possedendo l'istinto familiare perché era innanzitutto una donna di spettacolo, ha avuto prestissimo una grande famiglia popolata di nipoti e bisnipoti».

Anche prima del ricovero le è stata vicina?

«Sì, negli ultimi tempi ho fatto di tutto per difenderla e farla stare bene. Mamma ha praticamente vissuto con me, mia figlia Silvia e suo figlio Federico che condivideva la sua passione per la Lazio».

Che rapporto aveva con la sua lunga carriera?

«Era felice del suo successo ma sosteneva di essere pigra».

Perché?

«Diceva di aver avuto molta fortuna senza cercarla: dal cinema le era arrivato tutto senza che lei facesse troppi sforzi».

Gl. S.

«DICEVA DI ESSERE PIGRA E DI AVER AVUTO MOLTA FORTUNA SENZA CERCARLA: DAL CINEMA LE ERA ARRIVATO TUTTO SENZA ALCUNO SFORZO»

Red Canzian, il "Casanova" diventa film e va in Mostra

IL PROGETTO

Dai teatri alla Mostra del cinema di Venezia. "Casanova Opera Pop – il film", tratto dal musical di Red Canzian, approda in anteprima al Lido di Venezia il 2 settembre in sala Volpi, nell'ambito delle proiezioni del Venice Production Bridge con il supporto della Regione del Veneto. «Una grande emozione, siamo felici ed orgogliosi – commenta Red Canzian, compositore, cantautore, polistrumentista e produttore discografico trevigiano, - l'abbiamo prodotto io e la mia famiglia, entrando in un settore che non è il nostro, ma che ci ha dato enormi soddisfazioni».

Soddisfazioni arrivate fin da subito con il successo di teatro musicale di "Casanova Opera Pop": «Ben 88 repliche, tutto esaurito in molte città, date aggiunte per rispondere alle richieste, - sottolinea Canzian, - e nonostante tutte le repliche abbiamo toccato pochissime parti d'Italia».

L'ESIGENZA

Realizzare il film è diventato allora un'esigenza. «I teatri stessi ci chiedevano di estendere la programmazione per l'enorme richiesta, c'era poi la consapevolezza di avere realizzato un progetto importante, indiscutibilmente di qualità, al 100 per cento italiano, su un personaggio, quale è Casanova, e una città, Venezia, conosciuti e ammirati in tutto il mondo, - aggiunge Canzian - tutto questo mi ha convinto a realizzare un lungometraggio capace di restituire il sapore dello spettacolo dal vivo per chi non è riuscito ancora a vederlo, ma anche di dare una nuova prospettiva a chi lo ha visuto in teatro». Non un semplice "live" dunque, ma un lavoro complesso, «ho notato delle cose nel film che dal vivo, a teatro, non avevo visto stando seduto in platea. Alcune espressioni dei volti, ad esempio, - continua Red. – E poi il suono. Qualcosa di meraviglioso». Al punto che oltre al film ci sarà anche un dvd, anzi due: «Uno con il lungometraggio vero e proprio e uno con il backstage, per conoscere il cast straordinario e sapere qualcosa di più sui costumi realizzati dall'Atelier Stefano Nicolao».

LE RIPRESE

Ripreso durante le repliche al Teatro Rossetti di Trieste e a Padova in febbraio e marzo 2023, con la produzione esecutiva di Eventi Digitali e la regia di Riccardo Guernieri, Casanova Pop – il film è realizzato con tecnica cinematografica e audio surround 5.1 a sei canali, per restituire l'effetto immersivo del live. Prodotto da Red Canzian e Beatrix Niederwieser per Blu Notte, in collaborazione con Stefano Scaroni e con il sostegno della Regione del Veneto, l'opera di Red, che ha curato musiche e produzione, ha coinvolto nei testi lo scrittore padovano Matteo Strukul, autore del fortunato "Giacomo Casanova - la sonata dei cuori infranti". Un progetto veneto e veneziano, dunque, ma dal respiro già internazionale. Il dvd avrà infatti i sottotitoli in inglese per ampliare ancora di più il pubblico, viste le numerose richieste ricevute anche dall'estero. «Uno spettacolo che riabilita Casanova, che diventa la "buona spia" di Venezia, un eroe dunque - conclude Canzian. – Manderemo il film in tutto il mondo».

Sara De Vido

LO SPETTACOLO Un momento di "Casanova Opera Pop" che diventa film e sarà presentato a Venezia. Sotto Red Canzian

IL MUSICISTA: «GRANDE EMOZIONE, LO MANDEREMO IN TUTTO IL MONDO: VOLEVAMO RESTITUIRE IL SAPORE DELLO SHOW»

Venezia 80

A Tonino Zera il Campari Passion

È stato attribuito allo scenografo italiano Tonino Zera (Il primo re, L'incredibile storia dell'Isola delle Rose, Vallanzasca - Gli angeli del male) il premio Campari Passion for Film dell'80ma Mostra del cinema di Venezia. Il riconoscimento negli anni è andato a Bob Murawski, Luca Bigazzi, Terence Blanchard, Marcus Rowland e, l'anno scorso, alla costumista, Arianne Phillips. La consegna del premio è in calendario sabato 2 settembre in Sala Grande del Palazzo dei Cinema al Lido di Venezia, prima della proiezione di "The Palace" di Roman Polanski, di cui Zera è l'autore delle scenografie.

METEO

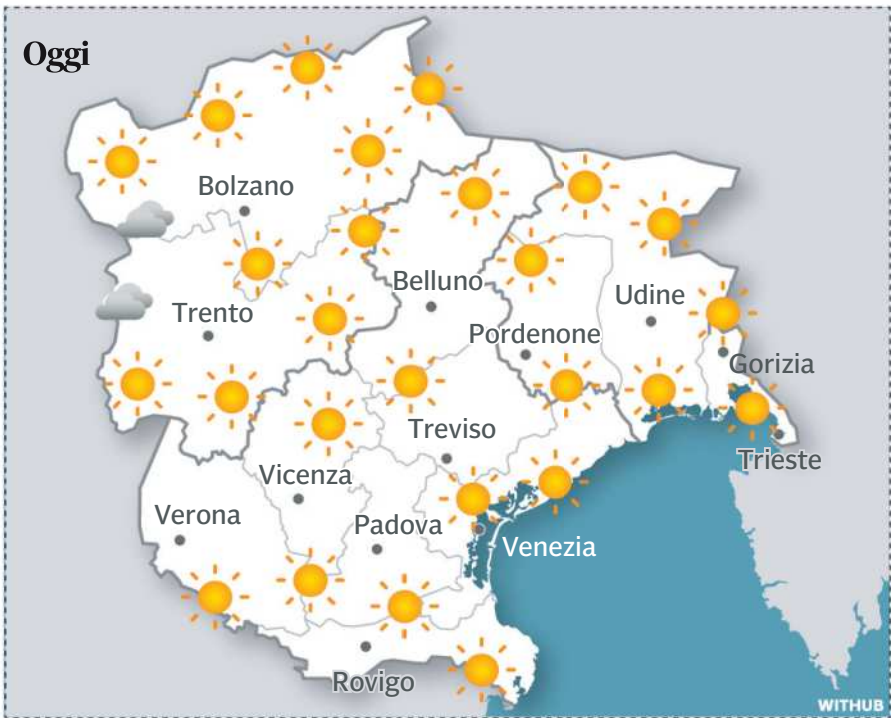
Tempo stabile, salvo locale variabilità in Appennino.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e in larga parte soleggiato su tutto il territorio regionale. In serata non si escludono isolati acquazzoni sulle vette dolomitiche.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile e in larga parte soleggiato. Tra tardo pomeriggio e la sera non si escludono isolati acquazzoni sulle vette alpine e dolomitiche.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Sole protagonista su tutto il Friuli-VG grazie alla presenza dell'anticiclone. Tra pomeriggio e sera qualche annuvolamento sulle zone alpine.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3meteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	30	Ancona	19	29
Bolzano	21	35	Bari	23	28
Gorizia	18	31	Bologna	21	35
Padova	20	33	Cagliari	22	27
Pordenone	20	32	Firenze	19	36
Rovigo	18	34	Genova	24	30
Trento	18	32	Milano	23	34
Treviso	19	32	Napoli	21	31
Trieste	23	30	Palermo	23	30
Udine	20	31	Perugia	21	32
Venezia	22	29	Reggio Calabria	23	29
Verona	23	34	Roma Fiumicino	20	29
Vicenza	20	33	Torino	22	34

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina Estate** Att.
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina Estate** Attualità
12.00 **Camper in viaggio** Viaggi
12.25 **Camper** Viaggi. Condotto da Marcello Masi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Don Matteo** Fiction
16.10 **Sei Sorelle** Soap
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Roberta Capua e Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Sogno e son desto** Musicale. Condotto da Massimo Ranieri. Di Celeste Laudisio
23.25 **Tg 1 Sera** Informazione
23.30 **Codice - La vita è digitale** Attualità. Condotto da Barbara Carfagna
1.00 **Che tempo fa** Attualità

Rai 2

10.15 **Tg2 - Flash** Informazione
11.50 **Tg Sport** Informazione
12.00 **Un ciclone in convento** Serie Tv
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Pomeriggio sportivo** Info
14.45 **Glasgow Scotland 2023** Ciclismo
18.25 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.30 **Tg2** Informazione
18.50 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Professor T.** Serie Tv. Con Matthias Matschke, Ben Miller, Lucie Heinze
22.05 **Professor T.** Serie Tv
23.05 **Calcio Totale Estate** Calcio. Condotto da Paolo Paganini
0.05 **Felicità - La stagione dell'amicizia e del rispetto** Attualità
0.50 **Meteo 2** Attualità
1.00 **Piloti** Serie Tv

Rai 3

8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.10 **Elisir - A gentile richiesta** Att.
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Superquark + Documentario**
15.50 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.40 **Overland 20 - Verso l'Africa che cambia** Società
17.45 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.15 **Il grande paese** Film Western. Di William Wyler. Con Gregory Peck, Carroll Baker, Charles Bickford
24.00 **TG 3 Sera** Informazione

Rai 4

6.00 **Falling Skies** Serie Tv
7.20 **Seal Team** Serie Tv
8.50 **MacGyver** Serie Tv
9.30 **Ransom** Serie Tv
10.55 **Private Eyes** Serie Tv
12.25 **CSI: Vegas** Serie Tv
13.10 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
13.50 **Criminal Minds** Serie Tv
14.35 **Skyfire** Film Azione
16.10 **Falling Skies** Serie Tv
17.40 **Private Eyes** Serie Tv
19.10 **CSI: Vegas** Serie Tv
19.55 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **The Condemned: l'Isola della Morte** Film Azione. Di Scott Wiper. Con Steve Austin, Vinnie Jones, Nathan Jones
23.15 **Dark Spell - Il maleficio** Film Horror
0.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.55 **Narcos: Mexico** Serie Tv
1.55 **Il negoziatore** Film Azione

Rai 5

6.00 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
6.15 **Essere Maxxi** Attualità
6.45 **L'uomo dei boschi** Doc.
7.40 **Essere Maxxi** Documentario
8.10 **Art Night** Documentario
9.05 **Ghost Town** Documentario
10.00 **Opera - Guerra E Pace 1 Atto** Teatro
13.00 **Save The Date** Documentario
13.30 **Essere Maxxi** Documentario
14.00 **Il libro della Savana** Documentario
14.55 **L'uomo dei boschi** Documentario
15.50 **Ruy Blas** Teatro
17.55 **Gianluigi Gelmetti - W La Vita** Documentario
18.40 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Emilio Isgrò. Come cancellare l'inutile** Documentario
20.25 **Ghost Town** Documentario
21.15 **Eduardo e Cristina** Musicale
23.45 **Rock Legends** Documentario
0.30 **Johnny Clegg, The White Zulu** Documentario

Rete 4

6.00 **Don Luca c'è** Serie Tv
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **Kojak** Serie Tv
8.25 **Sabato domenica e venerdì** Film Commedia
10.40 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora del West** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Anteprima Diario del Giorno** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.40 **Ulisse contro Ercole** Film Storico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.20 **Il terzo indizio** Attualità. Condotto da Alessandra Viero
0.25 **All Rise** Serie Tv

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.50 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **La promessa** Telenovela
15.45 **My Home My Destiny** Serie Tv
16.45 **Un altro domani** Soap
17.10 **Un altro domani** Soap
18.45 **The Wall** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **La conseguenza** Film Drammatico. Di James Kent. Con Keira Knightley, Ned Wills, Pandora Colin
23.35 **Speciale - Giffoni 53: Indispensabili** Show
0.30 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.10 **The Flash** Serie Tv
6.50 **L'Ape Maia** Cartoni
7.15 **L'isola della piccola Flo** Cartoni
7.45 **Mila E Shiro - Il Sogno Continua** Cartoni
8.40 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
14.50 **American Dad** Cartoni
15.40 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.20 **Studio Aperto** Attualità
17.25 **Meteo** Informazione
17.30 **Studio Aperto** Attualità
17.50 **Udinese - Catanzaro. Coppa Italia** Calcio
20.00 **Coppa Italia Live** Calcio
21.15 **Bologna - Cesena. Coppa Italia** Calcio
23.15 **Coppa Italia Live** Calcio
23.50 **Fighting** Film Azione

Iris

6.30 **Belli dentro** Fiction
7.10 **Ciaknews** Attualità
7.15 **CHIPs** Serie Tv
8.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.45 **Missione speciale Lady Chaplin** Film Giallo
10.50 **Shadow program - Programma segreto** Film Thriller
13.00 **Inversione di rotta** Film Giallo
14.50 **Prima che sia notte** Film Drammatico
17.20 **La guerra dei bottoni** Film Avventura
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **BlacKkKlansman** Film Drammatico. Di Spike Lee. Con John David Washington, Adam Driver, Laura Harrier
23.40 **Profumo - Storia di un assassino** Film Drammatico
2.20 **Prima che sia notte** Film Drammatico
4.30 **Ciaknews** Attualità

Cielo

7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.45 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
8.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
17.45 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.30 **Piccole case per vivere in grande** Reality
19.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Il dio serpente** Film Drammatico
23.15 **Metamorphoses - La schiavitù della perfezione** Film Documentario
0.45 **Love Jessica** Documentario

Rai Scuola

15.00 **Digital World** Rubrica
15.30 **I segreti del colore**
15.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
16.00 **Memex** Rubrica
16.30 **Il tutto e il nulla** Doc.
17.30 **The Great Myths: The Iliad**
17.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
18.00 **Riedizioni ed eventi speciali**
19.15 **Isole scozzesi con Ben Fogle**
20.15 **Wild Italy - vivere al limite**
21.00 **Sapiens**
22.00 **Progetto Scienza 2022**

DMAX

6.00 **Affari in cantina** Arredamento
6.45 **Missione restauro** Doc.
8.20 **A caccia di tesori** Arredamento
10.50 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
12.30 **Predatori di gemme** Doc.
14.20 **Missione restauro** Doc.
16.00 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
17.45 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.35 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Border Control Italia** Att.
23.15 **Highway Security: Spagna** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Speciale EDEN - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.15 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.10 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda Estate** Attualità
21.15 **Baby Boom** Film Commedia. Con Diane Keaton, James Spader, Sam Shepard
23.20 **Io e Annie** Film Commedia

TV 8

11.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Amicizia fatale** Film Thriller
15.30 **Dove batte il cuore** Film Commedia
17.15 **Un amore da copione** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **I delitti del BarLume - Donne con le palle** Film Comm.
23.15 **I delitti del BarLume - Ritorno a Pineta** Film Giallo

NOVE

6.00 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
6.45 **Alta infedeltà** Reality
10.35 **Ombre e misteri** Società
13.20 **Little Big Italy** Cucina
14.35 **Chi diavolo ho sposato?** Documentario
15.20 **L'assassino è in città** Società
18.10 **Little Big Italy** Cucina
19.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Diciamoci la verità** Teatro
0.05 **Si accettano miracoli** Film Commedia
2.00 **Naked Attraction Italia** Società

7 Gold Telepadova

9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
12.30 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Get Smart** Telefilm
14.15 **Casalotto** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Get Smart** Telefilm
20.30 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **Un uomo un cavallo una pistola** Film Western
23.00 **Zandalee** Film Drammatico
1.00 **Missione relitti** Doc.

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
9.30 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film: Le nevi del Kilimangiaro** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

16.30 **Tg Flash** Informazione
16.45 **Il Punto Di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Informazione
18.30 **Maman! - Program Par Fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Sport FVG** Rubrica
21.00 **Miss in onda** Spettacolo
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

TV 12

7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
12.00 **Sette in cronanca** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.45 **Pomeriggio Calcio** Sport
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Cartellino Giallo** Attualità
21.00 **Speciale Estate 23** Rubrica
21.20 **Pillole di Fair Play** Attualità
23.00 **Udinese – Al Rayyan Calcio Precampionato 23/24** Calcio

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La forte carica di vitalità che ti attraversa in questo periodo ha effetti favorevoli sulla **salute** perché ti consente di metterti alla prova anche a livello fisico, stimolando le risorse e consentendoti di migliorare le tue performances. Approfitta della configurazione, che ti rende più fiducioso delle tue capacità, più generoso nei confronti della vita, in grado di trasformare i sogni in realtà.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione per te è molto armoniosa, favorevole soprattutto riguardo alla creatività e al settore affettivo della tua vita. L'**amore** va bene e lo vivi con grande passione, probabilmente accresciuta da una maggiore fiducia nei tuoi confronti. Lo slancio e l'entusiasmo di cui fai prova in questi giorni ti rendono più efficace nel prendere le decisioni. Con il denaro mantieni i piedi per terra.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Ancora per oggi, la Luna nel tuo segno ti consente di prendere bene le misure della realtà e confrontarle con le tue aspirazioni. La fantasia e i sogni che ti animano possono a volte alterare la percezione della situazione, ingigantendo le difficoltà o inventando soluzioni non aderenti alla realtà. Soprattutto nel **lavoro** hai bisogno di riportare le cose a una dimensione che ti consenta di operare.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione ha qualcosa che esalta la tua sensibilità e che accresce la percezione delle emozioni. Sei più influenzabile e suggestionabile del solito, ricorda di tenere a bada la fantasia e di mitigare le reazioni eccessive. Tendi a enfatizzare il tuo punto di vista soggettivo, confondendo realtà e fantasia. Ma la situazione a livello **economico** è buona e ti riporta con i piedi per terra.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione mette a tua disposizione una carica di vitalità davvero poco comune, che ti sta consentendo di osare molto più di quanto tu non sia abituato a fare. Per te è arrivato il momento di brillare, di rivelare l'oro che hai nel cuore e di condividere il tuo lato prezioso. Il serbatoio di questa vitalità è nel tuo animo, ma è poi nel **lavoro** che in questi giorni i tuoi meriti risplendono.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La giornata di oggi potrebbe rivelarsi leggermente più critica per quanto riguarda il **lavoro**, settore nel quale potresti scoprirti più confuso e frastornato, forse perché influenzato dalle opinioni di altre persone. Hai tutte le carte in regola per riuscire in quello che ti proponi, ma nel lavoro scala la marcia, se continuassi a procedere a velocità sostenuta rischieresti di finire fuori strada.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna continua a essere bendisposta nei tuoi confronti e addolcisce alcune situazioni un po' complesse e faticose rendendoti più elastico mentalmente, disposto a considerare anche altri modi di vedere le cose. Riguardo al **lavoro** sarà bene muoverti con certa cautela: la situazione è poco chiara e potresti fare qualche errore di valutazione. Cerca di giocare le tue carte sempre alla luce del sole.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione per te è stimolante, quasi sfiziosa, perché ti consente di mettere alla prova la tua capacità di percepire gli altri nelle situazioni e verificare la precisione delle tue intuizioni. Sei favorito nell'amore ma lo sei soprattutto nel **lavoro**, settore nel quale godi di particolarissime facilitazioni celesti. Metti nero su bianco i tuoi desideri e pianifica le tappe per realizzarli!

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La giornata è un po' delicata per quanto riguarda il **lavoro**. La configurazione tende a estremizzare alcuni temi rispetto ai quali ti senti più vulnerabile. La tentazione di premere sull'acceleratore per andare al massimo e risolvere con una piccola forzatura c'è. Ma se vuoi aumentare le tue possibilità di avere successo, prenditi prima un momento da dedicare unicamente all'ascolto, poi si vedrà.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Per chiudere al meglio la settimana di **lavoro** sarà preferibile che tu ti muova con cautela, evitando che la fretta condizioni le tue mosse e ti porti fuori strada. Alcune cose non sono del tutto chiare e rischi di essere frainteso. La soluzione più efficace sarà quella di mettere le tue competenze al servizio degli altri, in modo da sintonizzarti ancora meglio con le esigenze e i desideri di ognuno.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Il cielo ti guarda con simpatia e ti favorisce, soprattutto per quanto riguarda gli incontri. Che si tratti del rapporto con il partner o di relazioni di natura professionale, godi di condizioni particolari, grazie alle quali tutto si gioca con una grande chiarezza che favorisce entrambi. La stima che raccogli ti fa sentire amato e apprezzato. In **amore** lascia che emerga anche il tuo lato più fragile.

Pesci dal 20/2 al 20/3

I pianeti ti suggeriscono di basarti su elementi concreti che ti consentano di verificare le intenzioni delle persone con cui collabori, al di là delle dichiarazioni di intenzioni e delle belle parole. Sei più suggestionabile del solito e c'è chi potrebbe approfittarne. Nel **lavoro** raccogli splendidi risultati che sono il frutto di un periodo davvero molto particolare. Ora goditi i successi e riposa.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 10/08/2023

Bari	3	81	23	6	17
Cagliari	46	34	49	76	17
Firenze	10	34	54	73	13
Genova	84	82	14	45	67
Milano	51	68	44	70	33
Napoli	31	34	60	32	27
Palermo	75	10	21	22	20
Roma	65	66	27	30	71
Torino	1	54	55	47	40
Venezia	30	49	37	71	11
Nazionale	51	59	30	42	3

SuperEnalotto

86 21 9 49 53 43 — Jolly 68

MONTEPREMI		JACKPOT	
	42.015.294,47 €		37.474.189,07 €
6	- €	4	315,44 €
5+1	- €	3	26,04 €
5	47.681,61 €	2	5,05 €

CONCORSO DEL 10/08/2023

SuperStar — Super Star 62

6	- €	3	2.604,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	31.544,00 €	0	5,00 €

Sport

PALLAVOLO

Ekaterina Antropova ha giurato: da ieri è cittadina italiana

Ekaterina Antropova è cittadina italiana. La schiacciatrice, classe 2003, ieri ha giurato fedeltà alla Costituzione e alle Leggi della Repubblica italiana, presso il Comune di Scandicci, completando l'iter per l'ottenimento della cittadinanza. Sarà quindi a disposizione del ct Mazzanti per l'Europeo di volley che scatta il 15 agosto. «È una giornata meravigliosa che attendevo da tanto tempo. Ringrazio la Fipav, il presidente del Coni Malagò, il ministro Abodi e tutte le istituzioni che mi hanno sostenuto» ha detto, emozionata.

LE TRATTATIVE

Maxi rilancio, Bayern a un passo da Kane De Laurentiis: «Osimhen resta a Napoli»

MILANO È una lotta contro il tempo quella dell'Inter (che intanto ha ufficializzato il portiere Audero) per l'attacco. Saranno 48-72 ore decisive: Simone Inzaghi si aspetta un centravanti prima del debutto in campionato, in programma sabato 19 agosto contro il Monza a San Siro. Oltre a Balogun (l'Arsenal non fa sconti sui 40 milioni di euro), in lizza resta Taremi, il prescelto del tecnico nerazzurro. Il Porto chiede 30 milioni di euro, ma non ha una posizione rigida sul costo del cartellino. Se parte Correa, il club di viale della Liberazione farà un altro tentativo per Arnautovic. L'austriaco accetterebbe un ritorno in nerazzurro, dopo il Triplete conquistato nel 2010 ma non da protagonista vista la giovane età dell'epoca (21 anni). Visite mediche già effettuate per Samardzic, talento dall'Udinese che da parte sua attende Fabbian in arrivo domani. Su Taremi c'è anche il Tottenham, nel frattempo impegnato nella cessione di Kane al Bayern Monaco. Le parti si sono avvicinate e stanno chiudendo a quota 100 milioni di euro più 20 di bonus. Anche se Oltremanica arriva l'indiscrezione di un ripensamento dell'inglese. Ed è per questo che gli Spurs hanno un'alternativa. Si tratta di Lukaku. Però, il belga non gode di estimatori nel club londinese, a partire dal tecnico, Ange Postecoglou. Ed è risaputo che Romelu sogna l'Italia e in particolare la Juventus, ma la trattativa per lo scambio con Vlahovic ha subito una frenata nelle ultime ore.

I BAVARESI METTONO SUL PIATTO 120 MILIONI PER IL CENTRAVANTI DEL TOTTENHAM CHE ORA POTREBBE PUNTARE SU ROMELU LUKAKU

OFFERTA CHOC Il Bayern vuole Kane

ALLARME PORTIERE

Al Real Madrid è allarme portiere. Courtois è uscito in lacrime - e in barella - dal campo di allenamento. E le notizie sono pessime: il belga si è procurato una lacerazione del legamento crociato anteriore del ginocchio sinistro e «sarà operato nei prossimi giorni», come si legge sul comunicato. L'infortunio di Courtois costringe i Blancos a tornare sul mercato per coprire la sua assenza, anche perché adesso ora il titolare è l'ucraino Lunin. L'obiettivo numero uno è Kepa del Chelsea, ma nella lista ci sono anche Bounou del Siviglia e Rulli dell'Ajax. Senza dimenticare Donnarumma, che al Psg non se la sta passando troppo bene. Sullo sfondo resta Maignan, che piace pure al Bayern Monaco, visto il ko di Neuer. Il Milan lo fa partire solo per 90-100 milioni di euro. Tra gli svincolati ci sono De Gea e Lloris.

La Juventus saluta Zakaria: va al Monaco per 20 milioni di euro più il 5% sulla futura rivendita. I bianconeri ora possono spingere per Amrabat. Per il centrocampista la Fiorentina chiede 25-30 milioni di euro. Il Frosinone vorrebbe Kaio Jorge e Soulé in prestito. Messias dice addio al Milan: chiuso da Pulisic e Chuckwueze il brasiliano va al Genoa.

Il Napoli ha ufficializzato Cajuste. Inoltre, Aurelio De Laurentiis trattiene Osimhen: «Ha un contratto di due anni e gli accordi sono sempre da rispettare da entrambe le parti», le sue parole a Sky Sport. Bonazzoli lascia la Salernitana e va al Verona.

Salvatore Riggio

L'EUROPA IN DIFESA

LA PARTENZA

▶ Partono Inghilterra, Spagna e Francia, ma scatta anche l'Arabia che si è presa decine di campioni. L'ad della Premier: «Niente paura noi siamo la storia». Ma il ciclone saudita può creare altri sconquassi

IL NUOVO DUELLO Nell'ultima stagione il City ha preceduto l'Arsenal: da questo duello si è ripartiti, domenica, nel Community Shield), vinto dai Gunners ai rigori (Ansa)

Sembra quasi che l'Arabia l'abbia fatto apposta e celebrare il via al campionato più atteso dell'estate proprio nel giorno in cui in Europa partono la Premier, la Liga e la Ligue 1: Inghilterra, Spagna e Francia in campo, una settimana prima della Bundesliga tedesca e della nostra serie A, ed ecco spuntare anche l'anticipo della Saudi Pro League, non di cartello ma che comunque prevede il debutto, nell'Al Ahli contro l'Al Ahzem, di giocatori del valore di Mahrez (triplete con il City di Guardiola), di Firmino, di Kessie (l'ultimo arrivato) e di Saint Maximin. Spese importanti, ma non folli come quelle in cui si sono lanciati i club del Pif, il fondo dell'Arabia Saudita che gestisce anche il Newcastle.
Un venerdì diverso da tutti gli altri, rivolgendo lo sguardo verso il passato, perché adesso c'è la grande sfida all'Europa che arriva da Gedda e da Riad per la scalata verso il mondiale del 2030 con la benedizione, ovviamente, della Fifa di Gianni Infantino.

CAMBIO DI STRATEGIA

E così, sconvolgendo gli equilibri di moltissimi club, ma in particolare quelli di Italia, Francia, Spagna e Inghilterra, gli arabi, che fino a pochi mesi fa si lanciavano nelle acquisizioni delle competizioni sportive, adesso si sono rivolti proprio al mercato dei grandi protagonisti, gli attori di livello. Ronaldo è stato solo l'inizio di un tormentone destinato a durare ancora un paio di settimane, se è vero che Osimhen, Verratti, Lukaku, e forse un giorno anche Mbappé, aspettano ancora le offerte dei mega ingaggi con cui adesso stanno pagando CR7 e Benzema (200 milioni netti a testa a campionato) ma anche, tra gli altri, Milinkovic, Brozovic, Koulibaly, Ruben Neves, Jota e Mané.
Hanno drogato il mercato, scatenando l'ira del presidente Gravina («intervenga la Fifa, altrimenti saltano gli equilibri dei campionati») e di Jurgen Klopp («il loro mercato dura troppo a lungo, i rischi sono enormi») prima che intervenisse l'ad della Premier League Richard Masters. «L'Arabia non ci spaventa, il calcio inglese ha una storia e una tradizione e anche se hanno speso 450 milioni di euro per venti giocatori non possiamo preoccuparci» ha detto. Ma per assurdo stasera Haaland potrebbe iniziare il campionato con il City a Burnley e poi giocare tra dieci giorni con l'Al Ittihad: un paradosso, ma che disegna chiaramente una realtà capovolta rispetto al più recente passato. La Saudi Pro League vuole diventare un punto di riferimento del calcio mondiale, un obiettivo di tutti i grandi calciatori e non solo perché da quelle parti si pagano cifre fuori da ogni logica.

PROBLEMI SERI PER LE BIG: LA FUGA DAL PSG, IL REAL PERDE IL PORTIERE, IL BARCELLONA NON PUÒ TESSERARE

IL MURO

L'Europa fa muro, anche se il mercato arabo si chiuderà il 20 settembre nessun club cederà i propri campioni dopo Ferragosto perché non ci sarebbe più tempo per sostituirli. E poi sono tutti sommersi dai problemi, i più gravi sembrano quelli del Psg che sta perdendo il fascino di una volta. Via Messi, già re a Miami, in sospeso Mbappé, che ha comunicato proprio ieri al patron Al Khelaifi che non accetterà alcuna destinazione in corsa e che alla scadenza del suo contratto, il 30 giugno del 2024, lascerà Parigi a parametro zero, in rivolta Neymar (corteggiato da Xavi) e Verratti, stufi di essere contestati. Nizza-Lilla aprirà la Ligue 1, poi toccherà ai Campioni contro il Lorient. Nel frattempo lo stesso Mbappé continuerà a respingere le sirene arabe perché ha deciso di sposare proprio il Real, dove tra poco meno di un anno non troverà più Carlo Ancelotti, già certo di essere il prossimo ct del Brasile. A proposito: il nostro tecnico ha perso ieri Courtois per quasi tutta la stagione e dovrà scovare subito un portiere titolare. Ancora peggio sta messo il Barcellona, che è tra i club che non potranno depositare i contratti in Lega fino a quando non rientreranno nei paletti del Fair Play Finanziario spagnolo. Pensate che Gundogan, l'ex capitano del City, potrà liberarsi a fine mese in caso di mancata soluzione di un problema colossale. Eppure era ed è ancora una delle pedine più decisive di Xavi nella difesa del titolo conquistato a maggio. Un caos totale, in cui è coinvolta tutta la Liga (che partirà stasera con Almeria-Rayo Vallecano e Siviglia-Valencia): si presume che almeno trenta giocatori non scenderanno in campo nella prima giornata, cioè durante questo week end. Se le premesse sono queste, teniamoci stretta la nostra Serie A e aspettiamola con ansia la prossima settimana, Arabia permettendo.

Alberto Dalla Palma

È proibito manifestare il proprio credo

CR7 si fa il segno della croce: è caos

Cristiano Ronaldo segna e si fa il segno della croce. Non sa (?) che in Arabia è vietato manifestare in pubblico la propria fede religiosa. Il portoghese ha festeggiato così il gol che ha trascinato l'Al Nassr nella finale della Coppa d'Arabia, dove affronterà l'Al Hilal di Milinkovic e Koulibaly. Reazioni immediate, diventate planetarie: sono previste pene molto severe per il gesto, ma c'è anche chi lo ha già perdonato.

I campionati al via

Premier League
Inghilterra
Campione uscente: Manchester City

Oggi in campo — ore 21:00
Burnley - Manchester City

Il mercato

Soldi spesi	**1.850 mln**
Soldi incassati	**895 mln**
SALDO	**-955 mln**

La Liga
Spagna
Campione uscente: Barcellona

Oggi in campo — ore 19:30
Almeria - Rayo Vallecano
ore 22:00
Siviglia - Valencia

Il mercato

Soldi spesi	**313 mln**
Soldi incassati	**384 mln**
SALDO	**71 mln**

Ligue 1
Francia
Campione uscente: Paris St. Germain

Oggi in campo — ore 21:00
Nizza - Lilla

Il mercato

Soldi spesi	**540 mln**
Soldi incassati	**438 mln**
SALDO	**-102 mln**

Saudi Pro League
Arabia Saudita
Campione uscente: Al-Ittihad

Oggi in campo — ore 20:00
Al Ahly - Al Hazem

Il mercato

Soldi spesi	**460 mln**
Soldi incassati	**15 mln**
SALDO	**-445 mln**

GLI ALTRI TORNEI

18 AGOSTO

Bundesliga
Germania

19 AGOSTO

Serie A
Italia

WITHUB

L'intervista Il campione olimpico dell'alto ha vinto tutto, tranne i Mondiali: a Budapest vuole rimediare. «Barshim rimane il più forte, ma occhio a Harrison e Woo»

Tamberi «VOGLIO L'ORO CHE MI MANCA»

L'ULTIMO OBIETTIVO Gianmarco Tamberi, 32 anni, marchigiano, ha un primato personale di 2,39 (è anche record italiano). Sotto è con la moglie Chiara

Gianmarco Tamberi, saltatore in alto, classe 1992, ha vinto tutto. O quasi: Olimpiadi, mondiali indoor, europei sotto il tetto e all'aperto. Gli manca il mondiale a cielo aperto. Quanto gli manca? «Quanto, tanto. Vorrei chiudere la mia carriera, quando sarà, avendo preso anche quell'oro lì. Per quanto, spero per poco...».

Budapest, 20 agosto, ore 10.35 la qualificazione, 22 agosto, ore 19.55 la finale. Chi da battere?

«Barshim: l'ho sempre detto. Lui, secondo me, è il miglior saltatore in alto di sempre. E poi ci sono l'americano Harrison, il coreano Woo, grande stagione la loro».

E la stagione di Tamberi com'è stata?

«Direi che è andata bene, naturalmente con alti e bassi come sempre; il salto in alto è una specialità traumatica. Direi che da ottobre a marzo è stato più difficile. L'ultima gara del 2022 scivolai sotto la pioggia a Zurigo, tentando 2,36. Poi, da marzo a qui, abbiamo cercato di creare il salto giusto, lavorando su certi particolari tecnici».

Tipo?

«Molto sulla velocità, la rincorsa a passi sempre più incisivi, anche l'ultimo, accelerare fino allo stacco, il piede a far da perno».

Le ultime invenzioni tecnologiche sulle scarpe avranno aiutato...

«Non è il caso del salto in alto: la fibra di carbonio magari fa correre più veloce gli sprinter, dà maggior resistenza ai mezzofondisti, fa saltare più in lungo i lunghisti; per noi è diverso; per noi è una questione di sicurezza, conta molto la torsione e rischi di danneggiare la caviglia».

Barshim, Harrison, Woo, ma che misura ha in programma per Budapest?

«In certe situazioni come i campionati non conta la misura ma la posizione, che certo è sì condizionata dalla misura, ma non è tutto. Perché dipende da quanto saltano gli altri, e non lo puoi sapere se non durante la gara. Tu pensi di fare 2,40 e poi la gara si mette che un altro fa 2,42».

Harrison è un prototipo di uomo nuovo: fa l'alto e il lungo. Ha mai pensato di diversificare in stile Superman, alla Paltrinieri, Ganna, eccetera...

«Ci vuole del coraggio, e quello non mi manca: è che il salto in alto è talmente particolare come preparazione tecnica e fisica che non c'è niente di simile, e magari il coraggio ci sarebbe ma mi mancano le qualità... Certo si tratta di ragazzi eccezionali: Greg, per esempio, aveva vinto tutto il possibile in piscina ed ha deciso di mettersi in gioco, di cercare un'altra sfida ed ha vinto anche quella».

Che sfida si darebbe Tamberi?

«Non saprei proprio; vivo molto nel presente. Fino a qualche mese fa se mi avessero posto la scelta fra le Olimpiadi di Parigi e il mondiale di Budapest non avrei avuto dubbi e avrei detto Parigi; man mano che si avvicinavano i mondiali però, pensavo che quasi quasi... e ora direi Budapest. A Parigi penserei dopo...».

Anche lei, comunque, è un po' un prototipo: il papà prima atleta e poi allenatore. Ora ce n'è molti: Larissa Iapichino, Mattia Furlani.

«È vero, non saprei perché».

Come cambiano le dinamiche in questi casi?

«Ognuno vive la sua; nel mio caso è stato il rapporto padre-figlio a spegnersi pian piano, complicato forse da quello allenatore-atleta, chissà...».

Lei, Jacobs e gli staffettisti a Tokyo avete rilanciato l'atletica azzurra facendo cose mai viste...

«Non dimenticherei Stano e la Palmisano: ori pesanti anche quelli; magari qualcuno ci ha fatto meno caso, perché nella marcia abbiamo sempre vinto un po'. Il bello di Tokyo è che tanti ragazzi adesso possono credere che l'impossibile è possibile».

Che Italia sarà a Budapest?

«Competitiva credo, abbiamo tante punte; Larissa è una di queste. Abbiamo tanti ragazzi e ragazze davvero forti, ambizioni da finale, da primato personale, da medaglia, da oro. Dopo Tokyo, tutti sappiamo che si può sempre fare la differenza».

E Jacobs?

«Ho vissuto sulla mia pelle quanto sia difficile arrivare a una grande competizione dopo momenti complicati. Ma con la determinazione che gli conosco...».

Lei è appena andato a trovare il suo amico Jovanotti...

«Lui sì che è uno determinato; dopo l'infortunio è lì si sta riprendendo con una passione, una intensità che mi ricorda qualcosa, che non sembra un cantante...».

Ricorda forse quel gesso con scritto "road to Tokyo" in pista con lei alle Olimpiadi. Dove è ora?

«È sempre vicino alla medaglia».

Come va la vita matrimoniale?

«Benissimo; poi non è che sia cambiato molto; Chiara e io stavamo insieme da anni».

Dove farà l'ultima rifinitura?

«Sto andando a Formia».

Al mare?

«Ma quale mare! Quest'anno ho fatto solo un bagno; però proprio a Formia...».

Lì si preparavano Mennea e la Simeoni. Chi era il suo idolo sportivo da ragazzo?

«Tracy McGrady, un giocatore dell'Nba; magari non di quelli che conoscono tutti, Jordan o Kobe per dire, a me piaceva lui. E mi piace l'Nba, anche se non la seguo da maniaco, sveglia la notte e in testa tutte le statistiche. Gli sport mi piacciono tutti, o quasi, ma quello che più mi piace dello sport è praticarlo».

Un domani, magari, anche lavorarci.

«Un domani non so: l'ho detto, io vivo nel presente».

E il presente è un'asticella a Budapest. Con quale look, ora che basta capelli bianchi o mezza barba?

«Non ho preparato niente di speciale e non ci penso; forse sarò 'normale'? O forse no. Io sono un tipo impulsivo: decido all'ultimo momento».

Piero Mei

DOPPIO ORO Tamberi e Barshim, oro ex aequo a Tokyo 2021

VENGO DA UNA STAGIONE DI ALTI E BASSI MA DA MARZO LAVORIAMO SU UN NUOVO SALTO CON PASSI PIÙ INCISIVI NELLA RINCORSA

LE NOSTRE IMPRESE HANNO DIMOSTRATO CHE L'IMPOSSIBILE È POSSIBILE VEDRETE UN'ITALIA COMPETITIVA

Con Fontecchio e Spissu l'Italia cala il poker

BASKET

Quattro è il numero perfetto dell'ItalBasket, che battendo la Grecia (74-70) ottiene il poker di successi nel cammino dei test verso i Mondiali e conquista per la quarta volta il prestigioso torneo dell'Acropolis. A due settimane dal via della rassegna iridata – debutto il 25 contro l'Angola a Manila – la Nazionale di Gianmarco Pozzecco è decisamente in salute, come confermato dal doppio successo nel giro di 24 ore contro Serbia e Grecia, squadre esperte, ricche di talento e stazza anche senza i loro leader. Se ai serbi manca Nikola Jokic, la Grecia è in attesa di conoscere la decisione di Giannis Antetokounmpo, tornato negli Usa per i controlli al ginocchio operato: la presenza della star dei Bucks ai Mondiali è in forte dubbio. L'Italia invece si gode Simone Fontecchio: l'ala degli Utah Jazz sigla 30 punti nelle due serate di Atene. Anche senza Giannis (sostituito dal fratello maggiore Thanassis), e veterani come Sloukas e Nick Calathes, la Grecia resta un avversario più che rispettabile, capace di spezzare il ritmo. Gli azzurri interpretano nel modo giusto una partita "rognosa" e spezzettata, e due cifre fanno sorridere Pozzecco: il +5 a rimbalzo (34-29) replica l'ottima prova con la Serbia, ed è una sorpresa. Così come stupisce che il successo arrivi nonostante il 33% da tre, l'arma principale dell'ItalBasket.

MATURITÀ

Tanti segnali di maturità, quindi, da una squadra che si conferma duttile e con grande fiducia nei propri mezzi. L'emblema è Marco Spissu (11 punti): il play di Venezia firma la tripla della sicurezza a 1'24" dalla fine con una giocata di enorme coraggio. Simbolo della Nazionale del Poz, consapevole del deficit fisico contro ogni rivale di primo livello, eppure mai arrendevole: «Siamo più che contenti, i ragazzi hanno giocato da squadra e questo mi rende orgoglioso. Giochiamo un basket diverso da tutti gli altri e chiunque entra viene utilizzato per quel che sa fare in un contesto di grande libertà».

L'Italia inizia bene con Melli (13) e trova il vantaggio immediato nonostante lo 0-8 da tre. Quando entrano anche le triple – con Severini e Pajola – gli azzurri vanno in fuga, smascherando una Grecia alla ricerca delle gerarchie. Melli e lo scatenato Fontecchio (17) danno il 30-20, margine confermato dopo l'intervallo dalle triple di Spissu e Tonut, poi la freschezza dei ventenni Spagnolo e Procida sembra dare la spallata decisiva (57-42 al 29'). Qui, però, l'Italia alza il piede dall'acceleratore e Rogkavopoulos (12 in appena 12') ridesta i padroni di casa, fino al 67-63 del 38'. Una rimonta fermata dalla prodezza di Spissu. Gli azzurri tornano in campo domenica a Ravenna contro Portorico (ore 21) per il "DatHome Day", l'ultima gara del capitano azzurro – ieri a riposo e omaggiato dal pubblico di Oaka – in Italia. Sarà il momento in cui Pozzecco sceglierà i 12, sciogliendo l'ultimo dubbio (Caruso o Diouf?) accanto alle certezze Spissu, Tonut, Pajola, Fontecchio, Datome, Ricci, Melli, Polonara e agli ormai sicuri Spagnolo, Procida e Severini. La prossima settimana, in Cina, gli ultimi due test: a Shenzhen l'Italia sfiderà Brasile e Nuova Zelanda il 20 e il 21.

Loris Drudi

ALA Simone Fontecchio

DOPO LA SERBIA BATTUTA LA GRECIA (SENZA GIANNIS): CONQUISTATO IL QUARTO TORNEO DELL'ACROPOLIS

IN BREVE

CICLISMO, MONDIALI
GANNA CI RIPROVA

Ai Mondiali di Glasgow, bronzo nella crono juniores femminile con Federica Venturelli. Oggi tocca di nuovo a Filippo Ganna nella crono: cerca il tris dopo i successi del 2020 e del 2021. Diretta Rai ed Eurosport dalle 15.35. Ieri è arrivato anche l'argento di Paccagnella in Mtb.

ATLETICA, UNDER 20
NNACHI D'ARGENTO

Ha dovuto saltare tante gare, ma ora ha gioito per una medaglia al debutto in azzurro a livello internazionale. Great Nnachi, d'argento con 4,15m nel salto con l'asta agli Europei U20 di Gerusalemme. Nata a Torino da genitori nigeriani, classe 2004 ha dovuto attendere i 18 anni prima di vestire i colori dell'Italia. Nel 2020 le è stato assegnato l'attestato di Alfiere della Repubblica dal presidente Mattarella. Ieri, anche l'argento di Stronati nell'alto con 2,18 e il bronzo di Disabato nella marcia.

Lettere&Opinioni

«IL BIGLIETTO LOW-COST HA FATTO LA FORTUNA DI RYANAIR, MA NON SEMPRE IL PRESUNTO BENEFICIO ECONOMICO PER IL CONSUMATORE SI È TRAMUTATO IN UN SERVIZIO ADEGUATO. RYANAIR HA VIOLATO SPESSO LE REGOLE DI MERCATO».
Matteo Gelmini *senatore Fdi*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Storia e politica

Il caso De Angelis: parole gravi e indifendibili, ma anche sull'omicidio Calabresi qualcuno ha detto...

Roberto Papetti

Caro direttore, il portavoce della Regione Lazio Marcello De Angelis afferma di essere sicuro dell'innocenza dei neofascisti nell'eccidio di Bologna del 2 agosto 1980, le sentenze giudiziarie sono arrivate alla conclusione opposta. Penso che De Angelis abbia sbagliato ad esternare pubblicamente la sua convinzione e lui stesso ha chiesto scusa. Forse questo incidente fa parte del lungo processo di maturazione in senso democratico di personaggi con ruoli politici che hanno un passato discutibile, ma occorre anche considerare che nessuno può essere linciato per aver espresso la propria opinione in merito a fatti così drammatici ma che presentano anche lati oscuri da chiarire, che richiederebbero, forse, ulteriori desecretazioni per fugare ogni dubbio.

Mauro Cicero
Mogliano Veneto (Tv)

Caro lettore,
ho una storia e una formazione agli antipodi rispetto a quella di Marcello De Angelis. Ma non lo critico perchè è stato un militante neo-fascista. Ma perchè ciò che ha scritto è grave, nella forma e nella sostanza. Nella forma, perchè De Angelis ha fatto prevalere sentimenti e risentimenti personali sul rispetto e la compostezza che il ruolo che oggi occupa (responsabile della Comunicazione della Regione Lazio) impongono, a maggior ragione quando si parla della più grave strage che ha colpito il nostro Paese e su cui la magistratura si è già chiaramente espressa. Ma ciò che è peggio sono le affermazioni di De Angelis. Sul ruolo che nella strage di Bologna avrebbero avuto gli esponenti dei Nar condannati (i neo fascisti Mambro, Fioravanti e Ciavardini) in molti, anche sinistra, in questi anni, hanno espresso dubbi. Ma De Angelis non si è limitato a questo. Ha scritto di «sapere con assoluta certezza chi sono i veri autori della strage». Senza rivelarlo ovviamente. E come se non bastasse, ha aggiunto che: «tutti lo sanno: giornalisti, magistrati e cariche istituzionali. E se io dico la verità, loro mentono». Parole che vanno ben oltre la libertà di espressione e in cui si ritrova un po' di tutto: accuse gravi quanto indimostrate, allusioni, arroganti insinuazioni. Non so se per questo De Angelis, che si è poi scusato, dovesse essere fatto dimettere dal suo incarico. Certamente ha commesso gravi e ingiustificabili errori. Voglio però aggiungere una considerazione. Non sulla strage fascista di Bologna, ma su un altro grave fatto di sangue degli anni di piombo: l'omicidio del commissario Calabresi. Un assassinio su cui, come per Bologna, la magistratura ha emesso una condanna definitiva riconoscendo colpevoli il leader di Lotta Continua Adriano Sofri e altri esponenti dello stesso movimento di estrema sinistra. Tutto ciò non ha però impedito che in questi anni giornalisti e scrittori di fama, quasi sempre ex militanti di Lc, esternassero su giornali e tv a più riprese la loro ferma convinzione sul fatto che Sofri fosse innocente e che anche Bompressi e Pietrostefani e la stessa Lc non c'entrassero nulla con l'assassinio Calabresi. Non solo: anche in questo caso qualcuno di loro ha dichiarato di conoscere (senza rivelarla) la verità su quell'attentato e di non essere il solo a saperla. Domando: c'è molta differenza tra questi comportamenti e le parole di De Angelis? A me non pare. Ma non ricordo che chi oggi si è tanto indignato per le affermazioni di De Angelis, abbia fatto lo stesso con i "difensori" di Sofri e di Lotta continua.

Giustizia

La criminalità impunita

Così come avevo tristemente previsto all'indomani dell'insediamento del dottor Carlo Nordio a ministro della Giustizia, a distanza di quasi un anno assai poco s'è veduto in termini di risultati ottenuti. Intendiamoci: solo un ingenuo sprovveduto avrebbe potuto pensare di raggiungere, senza colpo ferire, importanti obiettivi in breve tempo, tuttavia il percorso si è rivelato, sin da subito, molto più impervio ed aspro delle più caute e prudenti previsioni. Si è fatto sin da subito un gran polverone sull'abolizione del reato di abuso d'ufficio, neanche fosse quella una ragione vitale da istituire immediatamente per il bene del Paese. E, analogamente, un altro ginepraio è sorto per modifica del regime delle intercettazioni. Ed intanto il tempo passa, e quotidianamente i media registrano uno spaventoso incremento della criminalità più diffusa e impunita. Le nostre città sono ostaggio di questi personaggi che sanno benissimo di non rischiare nulla, al di là di poche ore di disturbo in caserma, perché mancano i controlli, mancano posti nelle case di reclusione, manca il personale in divisa e quello dei tribunali, ridotti questi ultimi oramai a palazzi quasi deserti, il cui funzionamento è affetto da sempre più evidente caotica zoppia. Ci vorrebbe dunque un necessario colpo di reni, un pronto scatto in avanti, con il ripristino del minimo di legalità, e con adozione necessaria di provvedimenti ad efficacia immediata, per quanto temporanei, perchè lo sbandierato inasprimento delle pene è soltanto un effimero aspetto di inutile, spicciola propaganda. Quando, infatti, quelle "pene" maggiorate saranno scontabili? Dopo molti anni dal fatto, e dopo tre (se bastano) gradi di giudizio, e quindi in un momento in cui molte delle vittime non saranno, magari, neppure più in vita.
Giuseppe Sarti

Messaggi

Andiamo in pace fino sulla luna

Nel luglio del 1969 gli astronauti Neil Armstong ed Buzz Aldrin lasciarono sulla luna una targa in cui è scritto: "Qui uomini dal pianeta Terra posero piede sulla Luna per la prima volta, luglio 1969 DC. Siamo venuti in pace per tutta l'umanità". Dunque, l'uomo è andato sulla luna "in pace": così voleva farsi conoscere e con lei "rapportarsi". Ma sulla terra da cui provenivano c'era la pace? Ed oggi c'è la pace? Magari dovrebbe esserci un nuovo testo sulla targa, che suoni, ahimè, così: "Uomini del pianeta terra desiderano prelevare dalla luna la pace, per portarla sul loro pianeta". Chi faremo salire in una nuova capsula con destinazione luna? Certo gli scienziati ed i tecnici, ma – credo – anche filosofi, mistici, musicisti, artisti, filantropi, eccetera. Non certo i costruttori ed i venditori di armi. E magari daremo alla capsula spaziale due nomi: "Papa Giovanni XXIII°" e "Madre Teresa di Calcutta". Le vecchie orme sono ancora là: incancellabili: le nuove, portando la pace, vi riceveranno anche la giustizia planetaria assieme ad un nuovo messaggio: "Siamo tornati sulla luna ancora una volta in pace, per dirti che la pace, pur faticosissima, è possibile". Utopia? Proviamoci: "Spes contra spem" sosteneva Giorgio La Pira, famoso sindaco di Firenze, motto da lui adottato per chi sa "osare l'inosabile".
Renato Omacini
Lido di Venezia

Extraprofitti

Riusciranno i Nostri a tassare le banche?

Il governo tassa i super profitti delle banche. Mossa che ha trovato d'accordo il 96% degli italiani. Riuscirci poi è tutta un'altra cosa. Se uno ha la pazienza di leggere il bilancio di una banca, si accorgerebbe che i conti si chiudono sempre in parità. Con l'attivo in crescita quando c'è da rassicurare i risparmiatori, in passivo quando ci sono le tasse da pagare. Non vorrei a fine anno trovarmi un direttore di banca con il piattino in mano davanti alla chiesa di Santa Maria Assunta di Montagnana che è il top per i mendicanti di professione. Come sempre la banca si sceglie il punto migliore. Anche con il piattino in mano.
Enzo Fuso

Discoteche

Alcol e taxi gratis ma poi chi paga?

Le stragi lungo le strade sono all'ordine del giorno. Molte sono causate per guida in stato di ebrezza, al punto da ricorrere al taxi gratis dopo la discoteca, misura che ha sollevato non poche perplessità. Una delle voci ricorrenti per la misura è "paga sempre pantalone" e non si può dare torto. Dal punto di vista dell'intendimento del provvedimento vale la pena di ricordare che il fine è quello di tutelare l'incolumità di chi guida in tale stato ma anche dei terzi coinvolti. Vale la pena di ricordare che il Codice penale agli artt. 690 e 691 detta le regole per chi somministra alcolici a chi è in stato di ebrezza, per cui dovrebbe farsi carico sia di non dare troppo da bere che contribuire al costo del taxi.
Celeste Balcon
Belluno

Lignano

Mille grazie ai carabinieri

Intendo ringraziare pubblicamente i carabinieri di Lignano in servizio il pomeriggio di venerdì 28 luglio. Alle ore 15,30 ho parcheggiato la mia auto in Arco del Libeccio di Lignano Pineta e in un attimo di disattenzione, sia mio che di mia moglie, ancora all'interno del veicolo, sono stato derubato con destrezza da ignoti del mio borsello contenente tutti i documenti, denaro contante, carta di credito, ecc.. Appena mi son reso conto del furto ho telefonato ai carabinieri e prontamente è pervenuta sul posto una pattuglia. Raccolte le mie generalità e la versione del fatto, con molta disponibilità e professionalità si sono prodigati controllando la zona, compresi i cassonetti della spazzatura e verificando se gli attigui negozi fossero in possesso di telecamere. Successivamente, mentre ero alla stazione dei carabinieri per sottoscrivere la denuncia, al comando è pervenuta una telefonata di una signora che informava di aver trovato il borsello davanti un supermercato, poco distante dal luogo del furto, tra cartoni e sacchi vari. Tale signora ha riferito che se non avesse visto i militari controllare la zona, non l'avrebbe mai trovato. Un plauso ed ancora grazie ai carabinieri intervenuti ed alla stessa signora.
Marcello Vesnaver
Spinea

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 10/8/2023 è stata di **44.538**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Festa per annunciare le nozze, poi il discorso a sorpresa

Torino. Finanziere invita gli amici per annunciare le nozze poi il discorso a sorpresa davanti a 150 invitati (ripreso con un video): «Cristina, mi hai tradito, ora sei libera»

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Stagione turistica in Fvg, crollo dei numeri, ombrelloni "abusivi"

Con gli stipendi medi che ci sono è già tanto se riesci a sopravvivere al quotidiano, la cosa tragica non sono le ferie, ma la gente senza soldi nemmeno per curarsi o per qualsiasi imprevisto (Raffaele)

Venerdì 11 Agosto 2023
www.gazzettino.it

Il commento

L'intelligenza artificiale e l'arte del verosimile

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) è ancora quella dominante in Italia, e in parte anche all'estero. Ma è profondamente errata. Del tutto errata, direi. Perché presuppone che Chat (d'ora in poi userò l'abbreviazione) sia programmato per soddisfare un utente che cerca la verità, solo la verità, e non desidera ricevere informazioni false.

Questa, alla luce del funzionamento effettivo di Chat, è una credenza decisamente ingenua. Come ha notato qualche mese fa Tim Harford sul Financial Times, Chat non è programmato per generare affermazioni vere, ma per fornire risposte verosimili, ossia risposte che possano essere credute vere, anche a costo di inventarle di sana pianta. In questo senso, nota Tim Harford, Chat è la perfetta realizzazione di un concetto messo a punto dal filosofo statunitense Harry Frankfurt in un celebre saggio-pamphlet degli anni '80, significativamente intitolato Bullshit (letteralmente: stronzate): Quello della proliferazione incontrollata di affermazioni campate per aria ma verosimili, ovvero plausibili.

Ecco, in passato eravamo soli a raccontare, millantare, inventare storie, per gli scopi più diversi: far impressione su una ragazza, essere ammirati dai nostri amici, mostrare competenza davanti ai colleghi, in generale intrattenere gli astanti. Ora non più, ora interagiamo con un software che si comporta con noi come noi ci comportavamo con i nostri interlocutori. Lo scopo di Chat non è dirci la verità, ma farci credere di conoscerla. Impressionarci con la sua competenza. Catturare la nostra fiducia e la nostra attenzione, come peraltro si intuisce dallo stile estremamente accattivante, amichevole, personalizzato, gentile, per non dire seduttivo, con cui interagisce con noi.

Mi rendo conto che le mie sono affermazioni molto forti, e poco condivise (almeno in Italia). Ma ho le prove. Un mare di prove. In questo primo articolo su Chat ne fornirò un piccolo campionario, raccontando rapidamente l'esito di alcune interrogazioni.

Con alcuni amici professori universitari abbiamo provato a interrogare Chat su noi stessi e le nostre pubblicazioni. Ebbene, il risultato tipico sono notizie biografiche (data e luogo di nascita) del tutto false, e una lista di pubblicazioni (con tanto di rivista, numero di pagine, eccetera), tutte o quasi tutte inesistenti. Ma, attenzione: quando interrogo Chat su me stesso, i miei campi di interesse sono ben individuati, e i libri e gli articoli che mi vengono attribuiti potrei benissimo averli scritti io. Insomma non c'è un bit di verità nel profilo che Chat mi attribuisce, ma non c'è nulla di inverosimile.

O meglio: non c'è nulla di inverosimile nella lista delle mie pubblicazioni finché la interrogazione avviene da una postazione a Cambridge, in Inghilterra. Ma se ripeto l'interrogazione da una postazione in Italia, escono libri che non solo non ho scritto, ma non avrei mai potuto scrivere: ad esempio: Volemose bene. Chi ha detto che gli italiani sono furbi?, e Amore liquido all'italiana. Posso solo congetturare che una routine "generativa" di Chat mi abbia classificato come giornalista (anziché come sociologo e docente di Analisi dei dati) e mi abbia assegnato pubblicazioni nello stile di certo giornalismo creativo.

Più interessante il caso di mia moglie Paola Mastrocola, che di mestiere fa la scrittrice. Qui Chat sembra adottare la tecnica dei pentiti quando vogliono depistare le indagini, cioè: mescolare fatti veri con fatti inventati ma verosimili. I romanzi citati sono tre: uno vero (Non so niente di te), uno esistente ma di un'altra scrittrice italiana (Lei così amata, di Melania Mazzucco), l'altro anch'esso esistente ma della scrittrice britannica Kerry Hudson (Tutti gli uomini di mia madre).

Potrei continuare con altri esempi. Ho provato a interrogare Chat sul pensiero di alcuni autori italiani controversi, come Pasolini e don Milani. Il risultato è sconcertante. Le risposte di Chat sembrano il risultato di un processo deduttivo in due stadi: primo, si classifica l'autore dal punto di vista ideologico-culturale; secondo, gli si attribuiscono i pensieri che è ragionevole attendersi in base a come è stato classificato. Pasolini era progressista, quindi era a favore del divorzio (sappiamo invece che è vero il contrario). Don Milani era un educatore illuminato, quindi doveva amare la letteratura antica e lo sport come strumenti di crescita personale (anche qui sappiamo che non è così).

Il caso di Don Milani è particolarmente interessante, perché Chat non solo risponde in modo errato a domande specifiche sul priore di Barbiana, ma ne traccia un profilo del tutto fantasioso. Dopo avergli assegnato tutte le credenze tipiche delle pedagogie progressiste dei nostri giorni, ne segnala il libro Lettera a un professore, che conterrebbe un dialogo con lo storico Adolfo Omodeo. Rimbrottato da me, Chat mi risponde scusandosi, ammettendo che Don Milani non ha affatto scritto Lettera a un professore, ma si guarda bene dal segnalare che – invece – ha scritto Lettera a una professoressa.

Tornerò, in altri articoli, sul funzionamento di ChatGPT. Quel che vorrei sottolineare fin da ora, però, è il suo status epistemico: ChatGPT non è un algoritmo che persegue più o meno imperfettamente la verità, ma un dispositivo che – quando non conosce la verità – si comporta come un affabulatore (Treccani: Affabulatore = persona che narra in maniera affascinante e abile, o che racconta storie affascinanti ma poco fondate o totalmente infondate). In poche parole: un impostore. O meglio: un impostore autorevole, che tale resterà finché ci ostineremo a credergli.

www.fondazionehume.it

L'intervento

Don Armando Trevisiol e il coraggio di osare

Luigi Brugnaro

Ci sono tanti modi per fare del bene. Don Armando Trevisiol aveva scelto quello più semplice, ma allo stesso il più difficile: aiutare gli ultimi, i poveri, gli anziani soli, i giovani che rischiavano di prendere la strada sbagliata. Li aiutava ad aiutarsi, a rialzarsi per tornare a camminare con le proprie gambe. Un'opera di carità e solidarietà, l'esatto opposto dell'assistenzialismo.

Era un uomo, prima che un prete che aveva capito come, per raggiungere certi risultati, bisogna sparigliare le carte, usare metodi anticonvenzionali, fuori dagli schemi, usando come capisaldi i principi del Vangelo. Fosse stato un imprenditore, sarebbe stato sicuramente di successo. Perché aveva idee, le coltivava, le limava, le programmava, ci lavorava sopra fino a renderle realtà. È, forse, questa una delle qualità che apprezzavo di più di don Armando, con cui mi confrontavo periodicamente: il suo coraggio di osare, esporsi alle critiche, ma consapevolmente, perché era necessario. Per lui contava il prossimo, non serviva un nome e un cognome, contava il risultato. L'ha fatto fino all'ultimo istante, proprio come insegnava: bisogna morire in piedi, mai abbandonarsi allo sconforto, restare saldi e guardare avanti.

Faceva sentire le persone che si rivolgevano a lui come espressione della nostra comunità, ed era grado di farle crescere dall'interno, come il lievito. Per questo ci lascia un'eredità pesantissima. La sua vita dovrà servire da insegnamento per i giovani, andrà raccontata, nelle scuole, nelle parrocchie, nelle comunità, ma anche alla gente comune.

Don Armando con la gente parlava, trovava sempre il mezzo giusto per farlo, per arrivare al cuore delle persone. Era arrivato dal litorale veneziano fino al cuore di Mestre, Carpenedo, per instillarci il suo credo, e continuerà a farlo guardandoci da lassù. Grazie, a nome dell'intera comunità di Venezia, Mestre e dell'intero territorio metropolitano, per tutto quello che hai fatto nella tua vita e per gli altri. Caro don Armando, ora riposa in pace.

Sindaco di Venezia

Olimpiadi Morto il generale Lorenzo Cappello, aveva 102 anni

Addio al tedoforo di Cortina 1956

È morto ieri, all'età di 102 anni, il generale Lorenzo Cappello, bellunese di Trichiana, fondatore del "Centro addestramento alpino della Polizia di Stato" di Moena. Fu uno degli ultimi tedofori a portare la fiaccola olimpica a Zeno Colò, che diede avvio ai Giochi di Cortina del 1956: nella foto simbolo di quelle Olimpiadi invernali lo si vede in uniforme mentre consegna la fiaccola. «Un pilastro della montagna, un uomo straordinario - il cordoglio del governatore veneto, Luca Zaia -. Avremo certamente modo di ricordarlo anche durante i Giochi Olimpici di Milano-Cortina».

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 11, Agosto 2023

Santa Chiara, vergine. Seguì san Francesco, conducendo ad Assisi in Umbria una vita aspra, ma ricca di opere di carità e di pietà.

20°C 27°C
Il Sole Sorge 5:59 Tramonta 20:21
La Luna Sorge 0:50 Cala 17:42

CINEMAMBULANTE APPRODA DOMANI A VILLASANTINA CON "LA LUNGA CORSA" DI ANDREA MAGNANI

A pagina XV

Odmevi/Echi

Il flamenco a Stregna violino magiaro e gulash a Grimacco

A pagina XIV

Udine

Nuovo municipio, De Toni punta all'intesa con Fedriga

Un complesso edilizio tipo il Bosco verticale di Boeri a Milano: così De Toni sogna il nuovo municipio. E cerca un'intesa con Fedriga.

A pagina VII

Migranti, lo "strappo" della Lega

▶L'assemblea del Carroccio friulano boccia l'hotspot voluto dalla giunta Fedriga e mette in difficoltà la maggioranza

▶Il Centrosinistra attacca, la spallata della deputata Serracchiani Il sindaco di Palmanova convoca tutti i colleghi del comprensorio

La vicenda dell'hotspot per contenere i migranti che arrivano dalla rotta balcanica si sta trasformando in un pericoloso boomerang per l'amministrazione regionale del presidente Massimiliano Fedriga. Come dire che giorno dopo giorno si stanno sommando tasselli che una volta insieme potrebbero pure esplodere. Creando seri problemi di immagine ai partiti di maggioranza, facendo perdere cedibilità al Governo della Regione e - quel che è peggio - rendere ancora più ingestibile il fenomeno degli arrivi di migranti. Se il primo colpo lo aveva "sparato" il coordinatore di Fratelli d'Italia, il secondo è della Lega.

A pagina II

Migranti/2

Tellini chiama a raccolta i sindaci della Bassa

Sul tema hotspot e il rischio che possa essere realizzato a Jalmicco, il sindaco di Palmanova Giuseppe Tellini ha invitato per oggi i sindaci del territorio gestito dalla locale Compagnia di Carabinieri. Invitato anche il Prefetto.

A pagina III

Finti corrieri "ripulivano" le aziende: presi

▶Sgominata la banda che colpiva imprese del settore tessile. Un colpo anche in Friuli

C'è anche un'azienda friulana tra le "vittime" di una banda di ladri specializzata nella commissione di furti a danno di imprese del settore tessile, banda che è stata smantellata dai carabinieri del nucleo investigativo di Verbania. Avrebbero messo a segno 17 colpi (più uno tentato) tra luglio e dicembre 2022, in diverse province di Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Friuli (nel periodo tra il luglio e l'agosto 2022), usando la tecnica del finto corriere.

A pagina IX

L'allarme

Investimenti online, truffe raddoppiate

Nel 2021 gli investitori italiani hanno visto andare in fumo per truffe sulle piattaforme di trading online 46,6 milioni che nel 2022 sono raddoppiati.

A pagina IX

La mappa Le analisi effettuate anche a Lignano

Acque costiere, Goletta Verde promuove nove siti su dieci

Le acque costiere del Friuli Venezia Giulia promosse in 9 casi su 10 e l'unica bocciatura è la foce del canale Rio Fugnan a Muggia. Tutte entro i limiti di legge, invece, a Lignano Sabbiadoro presso lo scarico del depuratore e alla foce del Tagliamento a Lignano Riviera .

A pagina V

Traffico

Autostrada, un weekend da "bollino nero"

Il ritorno del bel tempo, il passaggio dei vacanzieri diretti verso Slovenia e Croazia e il via vai di pendolari condiziona già da ieri il traffico lungo la rete di Autostrade Alto Adriatico. Per oggi (bollino rosso) fino a tarda sera si assisterà a un continuo flusso di turisti con possibili code alla barriera del Lisert. È un'anticipazione di ciò che avverrà domani, quando si prevede il transito di circa 200mila veicoli.

A pagina VI

Industria

Cimolai, via libera dei creditori al concordato

Non è ancora il caso di cantare vittoria, ma un grande, anzi gigantesco passo avanti è stato fatto. Possiamo dire che la situazione, da qui al 12 settembre, potrà essere affrontata con maggiore tranquillità. Già, perché ieri a tarda sera, 11 delle dodici categorie in cui era stato diviso il voto per accogliere il concordato della Cimolai di Pordenone avevano risposto positivamente.

A pagina VI

Udinese in Coppa per convincere

Udinese, l'obiettivo di oggi alle 18 al "Friuli", in quella che è la prima gara ufficiale della stagione valida per i trentaduesimi di Coppa Italia, è duplice. Ossia vincere e mostrare ai tifosi una prestazione il più possibile rassicurante e spettacolare in vista del debutto in campionato contro la Juventus. In questa ottica Sottil si affiderà all'undici attualmente migliore, privo dello squalificato Perez, rimpiazzato da Kabasele. Il tecnico si attende risposte positive sotto tutti i punti di vista, in particolare per intensità, equilibrio tattico e continuità di prestazione. «Ci siamo preparati bene - annuncia il mister - e vogliamo passare il turno».

Gomirato a pagina X

ALLENATORE Andrea Sottil è pronto al debutto stagionale

I Tricolori estivi di biathlon in Carnia

Dopo un anno di pausa per i lavori di ristrutturazione e ampliamento della Carnia Arena International Biathlon Centre, Forni Avoltri si prepara a ospitare (per la quinta volta negli ultimi 7 anni) tutti i migliori atleti italiani del biathlon e dello skiroll, nell'ambito dei weekend di gare dell'Alpe Adria Summer Nordic Festival. Al Centro biathlon di Piani di Luzza si terranno infatti dal 24 agosto i Tricolori estivi di biathlon, che saranno seguiti la settimana successiva da due gare internazionali Fis di skiroll, valide come primo appuntamento dei circuiti di Coppa Italia di sci di fondo.

Tavosanis a pagina XIII

Calcio dilettanti

Chiuse le iscrizioni ai campionati Nessuna società rinuncia a giocare

Ieri pomeriggio si sono chiuse le pratiche per le iscrizioni ai campionati regionali dei dilettanti. Dopo la ventilata protesta legata alla discussa Riforma dello sport non ci sono state sorprese negative: nessuna delle società (neppure quelle "ribelli") ha rinunciato a prendere parte ai tornei federali.

Turchet a pagina XI

VIA LIBERA Dilettanti in campo

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Emergenza migranti

Il Carroccio friulano ora stoppa l' hotspot «Ha deciso l'assemblea»

▶Bosello, segretario di Udine: «Ho chiesto il parere ai militanti e loro hanno risposto»

▶Dreosto: «Questo è il sentimento raccolto tra i cittadini». Rizzetto: «Vogliamo chiarimenti»

LA SITUAZIONE

PORDENONE UDINE La vicenda dell'hot spot per contenere i migranti che arrivano dalla rotta balcanica si sta trasformando in un pericoloso boomerang per l'amministrazione regionale del presidente Massimiliano Fedriga. Come dire che giorno dopo giorno si stanno sommando tasselli che una volta insieme potrebbero pure esplodere. Creando seri problemi di immagine ai partiti di maggioranza, facendo perdere cedibilità al Governo della Regione e - quel che è peggio - rendere ancora più ingestibile il fenomeno degli arrivi di migranti».

COSA È SUCCESSO

Se il primo colpo lo aveva "sparato" il coordinatore regionale di Fratelli d'Italia, il deputato Walter Rizzetto, chiedendo spiegazioni sul percorso che aveva portato l'hotspot a Jalmicco, il secondo, è stato "fuoco amico". Già, perchè a mettersi di traverso è stato Graziano Bosello, coordinatore provinciale di Udine della Lega Nord. Ebbene, Bosello è stato chiaro: la Lega friulana non solo non vuole il sito di Jalmicco, ma contesta pure la decisione di realizzare un hotspot in Friuli Venezia Giulia. «Attenzione, però - ha tenuto a precisare il segretario leghista - questo non è il pensiero del sottoscritto, ma dei militanti. Nei giorni scorsi, visto che non avevo alcuna intenzione di esprimere un parere personale, ho convocato un assemblea di iscritti. Dopo una lunga discussione è emerso che nessuno vuole l'hotspot in regione. Del resto - va avanti Bosello - sarebbe impensabile ritenere che dopo anni e anni di presenza di stranieri, le persone non fossero stanche di situazioni che non possono più tollerare. Per quanto mi riguarda - conclude - io ho fatto il mio lavoro di segretario. Ho messo in primo piano il pensiero dei militati e poi l'ho espresso al vertice, senza paure e reticenze. Questo ho fatto».

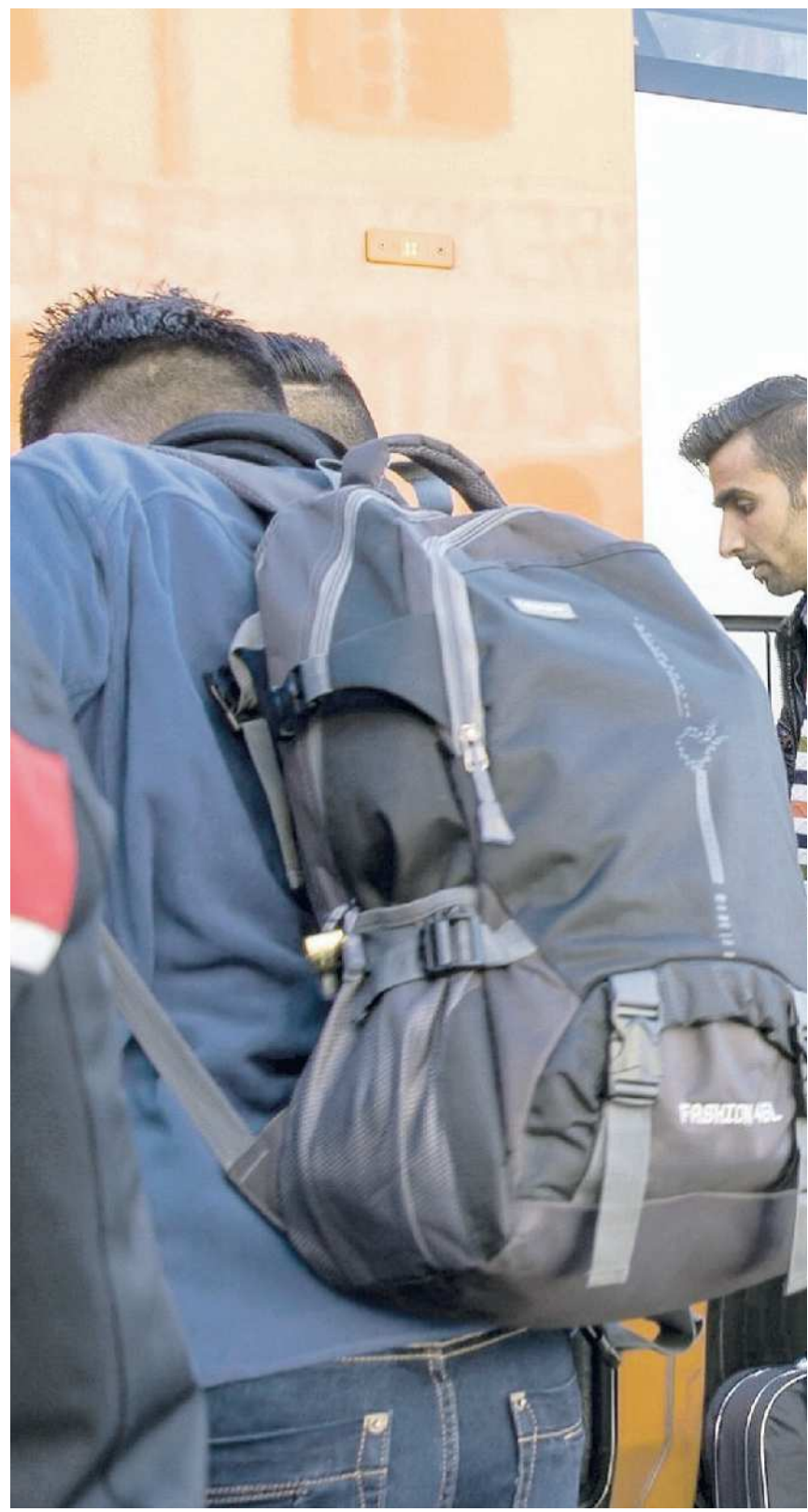
LA POLITICA

In un solo secondo, dunque, si è distrutta la politica di contenimento dei migranti voluta dalla Regione Friuli Venezia Giulia. Del resto sul programma elettorale delle scorse regionali del governatore Fedriga e della Lega, l'hotspot era precisato in grassetto. C'era ed era la formula scelta al posto dell'accoglienza diffusa, considerata un colossale fallimento. Ora, invece, i militanti della Lega del Friuli quel percorso non lo vogliono più. Ma lo

IL PRESIDENTE FEDRIGA NON PARLA PERCHÉ LA COMPETENZA È DEL GOVERNO

"sgambetto" dell'assemblea friulana potrebbe avere ripercussioni anche su altri territori a cominciare dal Friuli Occidentale, dove il segretario Delle Vedove ha convocato anche lui una sorta di assemblea per vedere cosa ne pensano i militati pordenonesi.

IL COORDINATORE

Marco Dreosto, coordinatore regionale della Lega ora si trova con una patata bollente tra le mani. Se anche gli altri territori, infatti, dovessero seguire quanto avvenuto a Udine, ossia il rifiuto degli hotspot sul territorio, sarebbe un problema serio, perchè, come detto, sconfesserebbe tutta la politica regionale sul fronte dei migranti. «Bosello - spiega Dreosto - ha raccolto il sentimento dei cittadini. Ha sentito quale era l'aria e l'ha riferito. Del resto - va avanti - esiste una grande sensibilità dei nostri cittadini rispetto al fenomeno immigrazione. Auspicando si ritorni ai numeri e all'efficacia dell'era Salvini, con crollo di morti in mare e riduzione degli arrivi, siamo certi - conclude - che il Governo saprà tutelare i territori e fronteggiare i tentativi di ingresso terresti anche con un saggio e mirato impiego dell'esercito per la difesa dei nostri confini nazionali».

QUI FRATELLI D'ITALIA

«Sia chiaro - taglia corto Wal-

LA SITUAZIONE
A sinistra il coordinatore regionale di Fratelli d'Italia, Walter Rizzetto, sopra, invece, un gruppo di migranti arrivati in Friuli Venezia Giulia dalla rotta balcanica

L'affondo della Serracchiani «Sono totalmente nel pallone» Lega e Fdi: «Meglio se taci»

LA BATTAGLIA

PORDENONE UDINE Il Centrodestra è in difficoltà sulla gestione dei migranti in regione e il Pd cerca di affondare la lama. A scendere in campo è Debora Serracchiani, già presidente della Giunta regionale, ora parlamentare. «La Destra in Friuli - attacca - è completamente nel pallone. Alla prova dell'ondata di migranti vengono fuori contraddizioni insanabili e in mezzo si trova il governatore Massimiliano Fedriga, smentito nella linea pro - hotspot e sotto attacco, dalla sua Lega ai concorrenti FdI. Era facile attaccare la "Sinistra buonista" vero? Ma ora dopo gli slogan si tratta di "fare" e questo significa scegliere e scontentare, quindi dietrofront. E giù duri contro il Governo e i prefetti di Piantedosi». La parlamentare del Pd va avanti. «Dalla Lega arriva la conversione improvvisa – osserva la deputata dem - sulla via di Palmanova contro gli hotspot in Fvg: bene. Meno bene l'ideologica avversione all'accoglienza diffusa. Ma oltre ai "no" dove sono le proposte? Che si fa con le migliaia di richiedenti asilo già sul territorio? Si abbandonano a se stessi e si lasciano accampare in città e paesi, come già accade. Ecco l'inganno fondamentale della Lega e della Destra in genere: vince col populismo, con slogan su muri e blocchi navali, ma poi con le chiacchiere siamo a zero».

LA REPLICA

L'uscita della deputata del Pd ha senza dubbio avuto un effetto: rinsaldare ulteriormente l'unione tra i coordinatori regionali Walter Rizzetto (Fdi) e Marco Dreosto (Lega), alleati nel trovare il nemico comune (politicamente s'intende) nella deputata dem. «Debora Serracchiani e lo stesso capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Diego Moretti, evidentemente hanno letto distrattamente o non hanno capito nel merito la posizione di Fratelli d'Italia ed ovviamente parlo della nostra posizione, non di altre

DEPUTATA **Debora Serracchiani attacca il centrodestra**

che ho trovato piuttosto irrituali - afferma Walter Rizzetto - Abbiamo chiaramente espresso un ragionamento sul posizionamento di un hotspot in territorio friulano, chiedendo approfondimenti mirati e ponendo attenzione a quella che ho definito "geografia territoriale sul tema". Incredibile leggere prese di posizione da una Sinistra che ha fatto disastri sull'immigrazione. Il Centrodestra, unito, sta ottenendo in pochi mesi quanto Serracchiani e compagni non hanno ottenuto per anni a causa di una politica estera scarsa e di mera propaganda». «La necessità di recuperare una visibilità ormai persa induce la Serracchiani a cavalcare qualsiasi argomento con polemiche agostane. Non si preoccupi della maggioranza regionale - risponde il coordinatore della Lega, Marco Dreosto - piuttosto del Pd che oltre ad essere allo sbando ci ha lasciato anche in tema migratorio eredità imbarazzanti. Nel recente passato abbiamo pagato a caro prezzo l'accoglienza diffusa voluta proprio dalla Serracchiani e da quel Pd che in Regione ha fatto solo danni. Per questo consiglierei a chi è scappato dalla nostra Regione per

MORETTI (PD): «ZAIA HA SCELTO L'ACCOGLIENZA DIFFUSA» MORETUZZO: «SONO EMERSE LE CONTRADDIZIONI»

ter Rizzetto, coordinatore regionale di Fdi - noi abbiamo chiesto chiarimenti, non abbiamo bocciato nulla. Certo, sul sito abbiamo le nostre idee, ma verranno fuori al momento opportuno. I chiarimenti che vogliamo, invece, sono riferiti, tra le altre cose, al tempo di permanenza che all'interno degli hotspot devono essere assolutamente temporanei e non di anni. Le prese di posizione di alcuni leghisti? Ne parlino con Piantedosi». Tace, invece, il presidente della giunta regionale, Massimiliano Fedriga e dalla sua segreteria ripetono, per far capire meglio il concetto, che la competenza è del Governo, quando (e se) arriveranno notizie al riguardo, se ne parlerà. Resta il fatto che è un ginepraio.

Loris Del Frate

non volersi ricandidare di non fare uscite a vuoto e controproducenti. È naturale che qualsiasi nuova proposta sul tema migratorio preoccupi il territorio».

I CAPIGRUPPO

Anche l'opposizione in regione cavalca il momento di difficoltà della maggioranza. «La reazione di Rizzetto e la posizione della Lega udinese - spiega Diego Moretti, capogruppo Pd - confermano che abbiamo colto nel segno sottolineando le contraddizioni e le spaccature nel Centrodestra sull'hotspot. L'accoglienza diffusa, invece, ha funzionato in buona parte del territorio, rappresentando un'esperienza positiva, tanto che lo stesso presidente del Veneto, Luca Zaia, ha preso una posizione chiara affermando pubblicamente che accogliere sul territorio pochi immigrati per paese sia più funzionale di un ammasso di tante persone in singole strutture». «Il susseguirsi di comunicati degli esponenti di centrodestra sul tema migranti sta diventando imbarazzante». Così in una nota il capogruppo del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg, Massimo Moretuzzo. «La varietà delle posizioni va dal "non li vogliamo e basta, è colpa dell'Europa" al "mettiamoli in qualche comune montano, lontano dagli occhi e lontano dal cuore". Il caso dell'hotspot di Jalmicco sta facendo esplodere le contraddizioni di una politica basata sugli slogan».

ldf

Lega di traverso a Pordenone Il segretario convoca il partito

▶Andrea Delle Vedove chiama al tavolo i maggiorenti per capire l'aria che tira «Ci sono idee diverse non solo sul sito, ma anche sulla scelta di fare un hotspot»

IL CASO

PORDENONE UDINE Se la Lega della provincia udinese con il segretario Graziano Bosello ha aperto il fronte contro la scelta dell'hotspot in Friuli Venezia Giulia, anche a Pordenone gli animi dei padani si sono riscaldati. Già, perchè non si può dimenticare che il vero nocciolo duro della Lega è nato proprio nel Friuli Occidentale, ancora terra che premia il Carroccio da un punto di vista elettorale. Il fatto, però, è che una parte consistente della militanza è rimasta ben salda a quelli che erano i principi di Bossi e del "primo Salvini", ossia il classico *raus* agli stranieri. Hotspot, centri di soggiorno e caserme occupate con i migranti piacciono poco alla base leghista del Friuli Occidentale.

LA SITUAZIONE

E così, quando Udine ha dato la spallata all'hotspot, anche parte dei leghisti di Pordenone si sono subito associati. Lo sa bene il segretario provinciale Andrea Delle Vedove, sicuramente uomo collegato al vertice regionale del Carroccio che fa capo al salviniano doc, Marco Dreosto, a sua volta coordinatore regionale. Delle Vedove, però, prima di prendere posizione è stato molto accorto».

POSIZIONI DIFFERENTI

«Mi spiace - mette subito le mani avanti - non sono in grado di dire in questo momento come si pone il movimento provinciale a fronte della vicenda dell'hotspot. Ci sono posizioni differenziate, quindi prima di dire qualche cosa voglio capire a fondo che aria tira all'interno». Ma Andrea Delle Vedove è ancora più chiaro. «Le posizioni differenziate - spiega - valgono sia per il sito scelto di Jalmicco (anche se è in provincia di Udine ndr.), sia per la scelta di realizzare un hotspot sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia. Ci sono pareri differenti da parte della base su entrambe le questioni»

SEGRETARIO PROVINCIALE Il segretario della Lega, Andrea Delle Vedove con il capo Matteo Salvini

L'INCONTRO

«Proprio per questo - ha concluso il segretario provinciale della Lega - ho convocato per domani (oggi per chi legge ndr.) un incontro con gli iscritti, alcuni referenti che conoscono bene la situazione interna e mi sapranno ragguagliare su come stanno le cose. Purtroppo è un brutto periodo per convocare tavoli e riunioni, perchè tanti sono partiti per le ferie, quindi non avrò il quadro dettagliato, ma senza dubbio capirò gli umori degli iscritti». Oggi, quindi, la Lega pordenonese potrebbe scegliere di intrupparsi sulla strada che porta all'hotspot in regione, indipendentemente dal sito, oppure dare un taglio netto a questo progetto che - in ogni caso - era contenuto nel programma elettorale del presidente Massimiliano Fedriga e quindi anche della Lega.

OPEN FVG

«Il concetto stesso di hotspot, che il governo di Destra vuole realizzare a Jalmicco è così inquietante che viene trincerato dietro una parola inglese per nasconderne l'orrore. È evidente che non ha senso realizzare una mega struttura di accoglienza temporanea in un luogo appartato del Friuli Venezia Giulia. I gravi problemi dell'accoglienza dei richiedenti asilo si possono affrontare solamente considerando i migranti per quello che sono, ovvero delle persone con bisogni, aspirazioni e progetti di vita. La strada è l'accoglienza diffusa». A parlare il consigliere Furio Honsell di Open Fvg, udinese, ma eletto nel collegio di Pordenone.

Loris Del Frate

L'attacco di Martines «Fedriga e Roberti sapevano bene tutto»

L'ATTACCO

PORDENONE UDINE «Fedriga non poteva non sapere della collocazione dell'hotspot a Jalmicco perché l'ordinanza del Dipartimento nazionale della Protezione civile che attua il decreto del Governo sull'emergenza migranti impone al Commissario di agire d'intesa con il presidente della Regione». Lo sostiene il consigliere regionale Francesco Martines (Pd), che accusa Fedriga "di mancata trasparenza". «Sono giorni che lui e l'assessore regionale Pierpaolo Roberti insistono ad affermare di non sapere nulla della decisione di aprire un hotspot, presumibilmente a Jalmicco e continuano a dire che la scelta spetta solo al Commissario delegato d'intesa con i prefetti della regione. In questo modo scaricano le responsabilità sul Governo, smarcandosi anche dal confronto con il territorio lasciato all'oscuro di ogni decisione, addirittura senza nemmeno informare i sindaci. Tutte le forze politiche di maggioranza, salvo i dubbi evidenziati da FdI - sostiene ancora Martines - hanno ripetuto pedissequamente quanto detto da Fedriga e Roberti, senza preoccuparsi di verificare se tutto questo fosse vero».

CONSIGLIERE Francesco Martines (Pd) punta il dito contro presidente e l'assessore: «Non potevano non sapere»

IL SINDACO DI PALMANOVA CHIAMA A RACCOLTA I "COLLEGHI" DEL COMPRENSORIO CI SARÀ IL PREFETTO

Intanto il sindaco di Palmanova Giuseppe Tellini ha invitato per oggi, nel Municipio della città stellata, i sindaci del territorio gestito dalla locale Compagnia di Carabinieri di stanza a Palmanova. Sono stati invitati i primi cittadini di Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Buttrio, Campolongo Tapogliano, Cervignano del Friuli, Chiopris-Viscone, Corno di Rosazzo, Fiumicello Villa Vicentina, Gonars, Manzano, Pavia di Udine, Porpetto, Pradamano, Ruda, San Giovanni al Natisone, Santa Maria La Longa, Terzo di Aquileia, Torviscosa, Trivignano Udinese e Visco. Sono stati invitati anche il Prefetto di Udine e il Comandate Compagnia Carabinieri di Palmanova.

«L'incontro - ha spiegato il sindaco - si è reso ancora più necessario dopo le recenti affermazioni del Segretario Generale del Sim Carabinieri, Antonio Serpi, rappresentante del più grande sindacato delle Forze Armate, che denunciano l'impatto tragico e immediato in termini di sicurezza di un centro migranti a Jalmicco per tutto il territorio gestito dalla locale Compagnia di Carabinieri. Ho deciso di organizzare la riunione alla luce di questo grave pericolo per l'intero territorio che amministriamo».

ldf

Ambiente sotto esame

Acque costiere Una sola bocciata su dieci in regione

La mappa di Goletta Verde riguarda anche Lignano Sabbiadoro e Riviera

I nove campioni promossi erano 5 al mare e 4 alle foci dei fiumi

L'ANALISI Goletta Verde ha prelevato campioni in 10 siti

LA MAPPA

SAN GIORGIO Le acque costiere del Friuli Venezia Giulia promosse in 9 casi su 10 e l'unica bocciatura è un caso noto. Anzi, quasi cronico: la foce del canale Rio Fugnan a Muggia, che risulta «fortemente inquinata». Tutte entro i limiti di legge, invece, le caratteristiche delle acque prelevate a Barcola e Sistiana Castegгio in provincia di Trieste; a Marina Julia, Punta Sdobba e Spiaggia a Gorizia; a Lignano Sabbiadoro presso lo scarico del depuratore e presso il lungomare Trieste all'incrocio con via Gorizia, alla foce del Tagliamento a Lignano Riviera e alla foce dello Stella a Precenicco. È la mappa che ha consegnato idealmente alla Regione ieri la Goletta Verde di Legambiente, l'attività che da 37 edizioni monitora lo stato di salute delle acque marine e delle coste. La campagna pone l'attenzione su diversi temi, come la depurazione, la lotta alla crisi climatica, la lotta alle illegalità e la salvaguardia della biodiversità. I nove campioni "promossi", di cui 5 a mare e 4 alle foci di fiumi e canali, sono stati analizzati da laboratori specializzati e sono risultati entro i limiti di legge, confermando così uno stato di salute che era già risultato lo scorso anno. Una condizione che, ha evidenziato ieri il presidente di Legambiente Trieste, Andrea Wehrenfenning, non è risultato del caso. «Negli ultimi anni sono stati avviati e portati a termine i lavori per gli impianti di depurazione per alcuni agglomerati finiti, negli anni passati, sotto procedura d'infrazione da parte dell'Unione europea – ha evidenziato -. Lo sforzo dal punto di vista delle infrastrutture c'è stato per uscire da questo status».

MUGGIA

Resta, invece, un interrogativo sulle condizioni del Rio Canale Fugnan a Muggia: il punto in cui è stato prelevato il campione d'acqua risultato molto inquinato è «una vecchia conoscenza» dei volontari e le volontarie di Legambiente, tanto che da ben 13 anni finisce nella black-list di Goletta Verde perché «fortemente inquinato». A questo punto, è stato sottolineato ieri, «se persiste questo dato bisogna risalire alla causa e verificare la presenza di scarichi abusivi», posto che i lavori agli impianti di depurazione e la loro attivazione è partita. A proposito dello stato di depurazione delle acque, la Goletta Verde ha verificato che sul sito del Commissario unico depurazione, in Friuli Venezia Giulia sono quattro gli agglomerati, per quasi 32mila abitanti, in cui si stanno svolgendo lavori per uscire dalla procedura d'infrazione comunitaria sulla depurazione, per un importo complessivo di oltre 16 milioni. Si tratta di lavori che, hanno proseguito gli esperti della Goletta, consentiranno di risolvere parte delle situazioni che avevano portato ad avere 8 agglomerati della regione sotto procedura di infrazione comunitaria nel 2020.

GLI OLII USATI

Un'attenzione particolare quest'anno gli ambientalisti l'hanno posta anche sulla raccolta e il corretto smaltimento degli olii usati, posto che il viaggio della Goletta è da anni sostenuto anche dal Conou, il Consorzio nazionale olii usati. Ebbene, l'anno scorso, è stato evidenziato, in Friuli Venezia Giulia il Conou ha recuperato 4.279 tonnellate di olio usato. Nel suo viaggio lungo l'Italia, la Goletta Verde di Legambiente si è fatta promotrice poi della transizione ecologica con un focus specifico sull'eolico off-shore, fonte di produzione di energia che, è stato rimarcato, sarà centrale per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione al 2030. «Non meno centrale – ha aggiunto Martina Palmisano, portavoce della Goletta – è stato il tema della biodiversità declinato in modo diverso sui vari territori grazie ai progetti che ci hanno consentito di accendere i riflettori sulla tutela e salvaguardia della specie da salvaguardare nell'area del Mediterraneo».

Antonella Lanfrit

Energie rinnovabili 7.600 gli impianti allacciati nel 2023

SOSTENIBILITÀ

In Italia cresce sensibilmente il numero di impianti rinnovabili connessi alla rete di distribuzione nazionale: da gennaio a luglio 2023 E-Distribuzione ha più che triplicato gli allacci rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, superando la quota complessiva di connessioni abilitate nel 2022 e accelerando così il percorso verso l'indipendenza energetica e la sostenibilità ambientale del Paese. Il Nordest conferma il trend nazionale avvicinandosi ai 40.000 impianti connessi nei primi 7 mesi del 2023, per un totale di circa 390 MW di potenza installata.

In particolare, il Veneto con oltre 32.000 impianti connessi per un totale di 320 MW di potenza installata, si posiziona al secondo posto, dietro la Lombardia, più che raddoppiando le connessioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, e quadruplicando quelle del 2021.

In Friuli Venezia Giulia sono circa 7.600 gli impianti connessi nello stesso periodo, per un totale di 71 MW di potenza installata, quasi triplicati anche in questo caso rispetto allo stesso periodo del 2022 e quintuplicati rispetto al 2021. A guidare la classifica delle attivazioni è Udine con circa 4.000 impianti connessi, seguono Pordenone (2.800), Gorizia (600) e Trieste (200).

Tornando al livello nazionale, in 7 mesi le attivazioni di impianti sono state oltre 220mila, per un totale di 2,6 GW di potenza installata. Un trend che si conferma in forte crescita, come registrato già lo scorso anno quando E-Distribuzione aveva superato i 203mila allacci di impianti rinnovabili, a loro volta triplicati rispetto al 2021.

A confronto dello stesso periodo del 2022 sono anche aumentate del 150% le richieste di allaccio alla rete da parte dei titolari di impianti di piccola taglia.

Risorse nazionali alle Valli del Torre e Natisone

Le Valli del Torre e del Natisone sono state incluse per la prima volta nella Strategia nazionale aree interne e per questo potranno gestire risorse nazionali per il miglioramento dei servizi (trasporti, istruzione, sanità) e risorse cofinanziate dall'Unione europea riservate a iniziative di sviluppo locale (progetti di imprese, enti pubblici e del Terzo settore). Il territorio interessato è costituito dai quindici Comuni aderenti alla Comunità di Montagna Torre e Natisone e da Prepotto e costituirà la quarta Area interna regionale, affiancandosi alle tre beneficiarie fin dalla scorsa programmazione: Alta Carnia, Canal del Ferro-Val Canale e Dolomiti friulane. L'obiettivo è di invertire le tendenze demografiche negative delle aree più periferiche, migliorando l'accesso ai servizi e sostenendo l'utilizzo delle molte risorse e opportunità che questi territori hanno. L'attuazione prevede la costituzione di una "coalizione" dei sindaci per gestire la programmazione unitaria dell'area e avviene tramite il coinvolgimento dei principali attori pubblici e privati. Ora è iniziata la programmazione degli interventi, con diversi incontri tematici, gruppi di lavoro e coinvolgimento del territorio. Parallelamente, si affronteranno i temi legati allo sviluppo e finanziati dal Programma regionale Fesr 2021-2027: gli investimenti innovativi e le energie rinnovabili per le Pmi, la filiera bosco legno, l'efficientamento energetico degli edifici pubblici. Le risorse a disposizione per tutte e quattro le Aree interne regionali ammontano complessivamente a oltre 53 milioni di euro.

I dati dell'Osmer: strati di neve più bassi degli ultimi 50 anni

IL CLIMA

UDINE A dicembre 2022 strati di neve in regione «decisamente più bassi rispetto alla climatologia degli ultimi 50 anni»; a gennaio 2023 a inizio mese l'altezza dello strato nevoso è risultata «più bassa rispetto alla climatologia degli ultimi 50 anni» con un recupero, però, a fine mese. A febbraio non c'è verso di mantenere la tradizione cinquantennale e l'altezza della neve caduta è «più bassa» di quanto riportano i dati dell'ultimo mezzo secolo. A marzo, poi, alle quote più basse lo strato di neve era «pressoché nullo». A fine mese hanno fatto eccezione le Alpi Giulie e il Canin, dove i fiocchi sono stati in linea con il periodo di confronto. Ad aprile, poi, la sorpresa: il rifugio Gilberti e il Canin hanno dovuto aspettare il 13 e 14 del mese per vedere le precipitazioni «più consistenti di tutta la stagione». Nei giorni agostani in cui si analizza la qualità delle acque marine del Friuli Venezia Giulia, il pensiero corre veloce agli antipodi, cioè alle vette che incorniciano la regione, per verificare qual è lo stato di salute di una delle loro naturali peculiarità, lo strato nevoso che le ha coperte durante lo scorso inverno.

A scorrere i report mensili dell'Osmer Arpa Fvg, sembra quasi di aver sbagliato mese indugiando sulle mappe che mostrano l'andamento delle precipitazioni nevose. La sintesi degli esperti, però, conferma che si è nelle pagine corrette e le informazioni sono quasi impietose: sui quattro-cinque mesi tradizionalmente più freddi ce n'è tre che hanno consegnato alla storia precipitazioni assolutamente più basse di quanto registrato dalla climatologia negli ultimi cinquant'anni negli stessi mesi. A dare qualche soddisfazione sono rimaste soprattutto le Alpi Giulie, ma con precipitazioni quasi saltuarie e addirittura abbondanti quando ormai si pensa già alla stagione estiva. A dicembre, dice il report Osmer Fvg, le precipitazioni «si sono concentrate prevalentemente i primi giorni e attorno a metà mese. Le precipitazioni a bassa quota non hanno superato i 10 cm, mentre a quote superiori sono state inferiori ai 50 cm.

PIANCAVALLO Una veduta dalla pianura della montagna che sovrasta il pordenonese e che fa i conti con poca neve

Per le stazioni considerate – cioè Forni di Sopra, Piancavallo, Passo Pramollo, Monte Zoncolan e Rifugio Gilberti -, l'altezza dello strato nevoso «risulta decisamente più basso rispetto alla climatologia degli ultimi 50 anni». A gennaio le precipitazioni nevose si sono concentrate prevalentemente tra il 9 e il 10 e nella seconda parte del mese. Non hanno raggiunto i 20 cm, se non al rifugio Gilberti, in cui sono caduti quasi 50 cm. A inizio mese, la neve l'altezza dello strato nevoso, in quelle stazioni, è risultata più bassa rispetto ai 50 anni scorsi. A fine mese, però, «ha colmato il deficit».

A febbraio è nevicato solo il 26, con circa 5-15 cm. Lo strato nevoso – ancora a Forni di Sopra, Piancavallo, Passo Pramollo, Monte Zoncolan e Rifugio Gilberti - «risulta più basso rispetto alla climatologia degli ultimi 50 anni». A marzo è nevicato il 26 e 27, solo alle quote più alte e con «quantitativi piuttosto contenuti». Lo strato nevoso a fine mese «è risultato in linea» sulle Alpi Giulie e sul monte Canin, mentre sulle zone occidentali «era significativamente più basso» rispetto ai dati medi climatici. Ad aprile, il 14, sul Canin si è verificata la nevicata della stagione: è caduto quasi un metro di neve fresca e al suolo lo strato di neve ha sfiorato i 280 centimetri.

A.L.

La Cimolai salta il primo ostacolo: "sì" dei creditori

Ieri si attendeva il via libera di tre agenzie fiscali straniere. L'omologa il 12 settembre

Il ministro Ciriani è stato determinante per la riuscita. Superate le interferenze

IL SUCCESSO

PORDENONE Non è ancora il caso di cantare vittoria, ma un grande, anzi gigantesco passo avanti è stato fatto. Possiamo dire che la situazione, da qui al 12 settembre, potrà essere affrontata con maggiore tranquillità. Già, perchè ieri a tarda sera, 11 delle dodici categorie in cui era stato diviso il voto per accogliere il concordato della Cimolai di Pordenone avevano risposto positivamente. A maggioranza, ma positivamente. All'appello ne mancava ancora una che non aveva votato, almeno sino alle 20 di ieri sera. Si trattava di tre agenzie fiscali straniere, Lussemburgo, Svizzera e Francia. Erano anche loro coinvolte nella questione debitoria perchè la Cimolai aveva operato anche in quei tre stati esteri. Di fatto sarebbe bastato il voto della Francia perchè solo il suo "sì" sarebbe stato sufficiente ad dare parere positivo all'intera categoria. Resta il fatto che anche con 11 categorie su 12 il percorso ora è in discesa. Sarebbe comunque importante se ci fosse l'en plein, perchè questo darebbe una immagine ancora più forte della volontà di andare avanti.

IL PROSSIMO PASSO

A questo punto manca l'udienza del tribunale che dovrà certificare l'omologa al concordato. L'udienza è stata fissata per il 12 settembre. Entro quella data il giudice dovrà verificare nuovamente l'intero percorso, accertare che i voti e le divisioni all'interno delle classi siano stati corretti e a qual punto approvare il concordato. In quel momento scatterà la seconda fase che è quella legata all'avvio del piano di recupero e prima e di sviluppo poi. Come dire che un grande sospiro di sollievo ora è anche possibile farlo.

IL MOMENTO DECISIVO

In questa vicenda che si avvia al lieto fine (almeno per quanto prevede l'omologa del concordato, il resto è da costruire), c'è stato senza dubbio un momento cruciale. Per il ministro dei Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani che ha seguito passo dopo passo la vicenda e non ha mai mollato l'osso neppure un attimo, è stato quando la Sace (società che assicura i prestiti delle imprese che operano all'estero) ha dato parere favorevole al piano, spiegando, quindi, che il suo voto sarebbe stato favorevole. Con la Sace anche Cassa Depositi e prestiti ha scelto la stessa strada, dimostrando che il Ministro era a fianco della Cimolai Spa. Un viatico importante, perchè evidentemente ha rafforzato la posizione dell'impresa pordenonese e soprattutto ha spinto le banche, anche quelle più esposte a dare il voto positivo».

SAN GIORGIO DI NOGARO La partenza di un pezzo di ponte dalla Cimolai

IL MINISTRO

A tutto questo si deve aggiungere anche un altro elemento fondamentale: la presenza costante del ministro Luca Ciriani a tutti i tavoli di confronto, in particolare con quelli in cui erano presenti gli istituti di credito, alcuni dei quali riottosi a dare un voto positivo. Un lavoro certosino, dunque, necessario per ricucire tutti i rapporti e dare certezze. Ma un lavoro, quello di Luca Ciriani, fondamentale anche per fare da parafulmine sulle innumerevoli interferenze che pare si siano verificate durante il percorso. Del resto è facile immaginare che più di qualcuno volesse fallita la Cimolai Spa che ha ancora un portafoglio con circa 800 milioni di lavori, professionisti validissimi e apparecchiature tecnologicamente all'avanguardia, per potersi prendere quello che faceva più comodo per due lire. Un grande lavoro lo ha fatto anche la squadra che giorno dopo giorno ha lavorato per arrivare a questo risultato a partire dall'avvocato Bruno Malattia, i collaboratori e tutti gli altri professionisti. «Non è stata facile - spiega Luca Ciriani - perchè la situazione sembrava senza speranza. Si trattava di un deficit pesantissimo, c'erano banche agguerrite e se devo essere sincero, all'inizio ben poche speranze. Abbiamo scavallato un punto importante, ora si va avanti. Devo dire - conclude che se fossero cadute Cimolai ed Electrolux, la provincia sarebbe stata in ginocchio. Invece abbiamo fatto un buon lavoro. Non è finita, ma adesso si respira».

Loris Del Frate

Le previsioni del traffico

Autostrada, weekend da bollino rosso e nero

Il ritorno del bel tempo previsto per l'intero ponte di Ferragosto favorisce l'arrivo di migliaia di turisti nelle località balneari del Friuli e del Veneto oltre che il passaggio di vacanzieri diretti verso le coste della Slovenia e della Croazia. A ciò si aggiunge il via vai di pendolari che, invece, sabato scorso (prima giornata di grande esodo) erano in gran parte mancati nella prima parte della mattinata a causa delle cattive condizioni atmosferiche.
L'insieme dei fattori sta condizionando il traffico lungo la rete di Autostrade Alto Adriatico già a partire dalla mattinata di ieri (bollino rosso) e sarà ancor di più in particolare nella giornata di domani, che sarà caratterizzata fino al tardo pomeriggio da traffico da bollino nero.
Andando con ordine, il traffico ieri è stato particolarmente intenso in direzione Trieste con code a tratti tra Meolo e Palmanova.
Per oggi (bollino rosso) fino a tarda sera si assisterà a un continuo flusso di turisti verso le località balneari in particolare in direzione Trieste con possibili code anche alla barriera del Lisert.
È una sorta di anticipazione di ciò che avverrà domani, quando Autostrade Alto Adriatico prevede il transito di circa 200mila veicoli. Alla barriera di Trieste/Lisert è previsto il passaggio di 27mila mezzi, a Villesse e Latisana circa 16mila, a San Donà più di 9mila.
Domenica 13 sarà una giornata da bollino rosso con transiti che dovrebbero assestarsi vicine alle 160mila unità, mentre per martedì 15 agosto il traffico dovrebbe calare fino alle 120/130mila unità.

Acciaieria all'Aussa Corno La Danieli: «La compatibilità ambientale sarà certificata»

TAVOLA ROTONDA

SAN GIORGIO DI N. «La compatibilità dell'acciaieria con ambiente e salute, qualora venisse realizzata, sarebbe certificata da enti tecnici terzi e avrebbe la garanzia di realizzazione di un'impresa conosciuta e apprezzata in tutto il mondo per le sue tecnologie all'avanguardia». È quanto ha precisato il Gruppo Danieli, i cui tecnici hanno partecipato ieri ad una tavola rotonda organizzata da Legambiente a margine della presentazione dei dati relativi al monitoraggio svolto da Goletta Verde sulle acque della regione.

Legambiente già nei mesi scorsi aveva espresso la propria contrarietà all'eventuale insediamento industriale a San Giorgio di Nogaro e ieri ha voluto precisare le principali ragioni della propria perplessità. «Sappiamo che si tratta di un progetto, per ora – ha affermato il presidente di Legambiente Fvg Sandro Cargnelutti - ma sono tanti gli interrogativi che poniamo: come farà un impianto del genere ad essere definito green se sorgerà in prossimità della Laguna di Marano e Grado, rientranti in zone speciali di conservazione? Quale sarà l'impatto di movimentazioni e logistica? Si dovrà necessariamente intervenire sul fiume Corno con una annessa fase di dragaggio, e che impatti avrà la relativa movimentazione di sostanze sulla salute dei cittadini? E come si compenserà l'aumento esponenziale di emissioni climalteranti, visto che per far funzionare questo polo siderurgico si dovrà soddisfare un fabbisogno energetico di ampia portata?».

Secondo Cargnelutti sono troppi «i dubbi e gli interrogativi senza risposta in questa vicenda», ribadendo che «la nostra risposta è un secco no a questa acciaieria che avrebbe una produzione simile a quella dell'impianto di Taranto. E poi - ha concluso - è coerente con una politica industriale costruire una nuova e grande acciaieria senza aver risolto le due annose crisi degli stabilimenti di Taranto e Piombino con migliaia di lavoratori in cassa integrazione?».

È toccato quindi ai tecnici della Danieli (l'azienda aveva rimarcato di aver voluto essere presente all'incontro proprio per poter fornire elementi utili al dibattito) illustrare le caratteristiche tecniche dell'ipotetico impianto che - hanno tenuto a mettere ben in chiaro - «nulla ha a che vedere con le industrie di vecchia generazione quali Taranto o Piombino».

I tecnici hanno anche fornito risposte puntuali ai dubbi espressi da Cargnelutti, precisando che, eventualmente, «l'impianto sarebbe localizzato in zona industriale distante dalle abitazioni, con emissioni ben al di sotto dei limiti di legge e senza compromettere le attività turistiche vicine». Inoltre - hanno spiegato -, non sarebbe richiesto «un dragaggio del canale Corno di 12 metri, ma solo di 9 metri, che andrebbe a beneficio di tutte le industrie della zona e consentirebbe anche una notevole riduzione del traffico su gomma», con ulteriore beneficio per la viabilità locale e la qualità di vita.

«Chiaramente - sottolinea il Gruppo Danieli in una nota - il dragaggio è soggetto al benestare degli enti preposti che terranno conto di tutti gli effetti dell'opera nel pieno rispetto della salvaguardia dell'ambiente e della specificità della laguna e dei siti turistici nelle vicinanze».

Quanto poi agli aspetti legati all'inquinamento, i tecnici della Danieli hanno spiegato che grazie alla tecnologia utilizzata «anche le emissioni di CO2 sarebbero ridotte a quasi un terzo di quelle degli impianti che oggi l'Europa considera virtuosi». L'elevato «livello tecnologico» dell'impianto - hanno infine sottolineato - «richiederà l'impiego di manodopera qualificata, incidendo in maniera positiva anche sull'indotto».

IL PROGETTO ILLUSTRATO IN UNA TAVOLA ROTONDA PROMOSSA DA LEGAMBIENTE

Vitivinicoltura

Oltre due milioni per "sfondare" nei Paesi extra Ue

Approvata dalla giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier, la delibera che avvia il bando per la presentazione dei progetti nell'ambito della misura comunitaria "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" rivolta al settore vitivinicolo con l'obiettivo della promozione dei vini europei nei Paesi extra Ue. «Si tratta - ha spiegato l'assessore - di contributi erogati a favore delle aziende produttrici per azioni di promozione dei vini Dop o Igp, destinati a migliorare la competitività attraverso eventi informativi e promozionali nei mercati dei paesi extra europei. Sono fondi molto importanti per migliorare il posizionamento delle nostre produzioni sui mercati che non siano quelli dell'Unione europea».
Per la campagna vitivinicola 2023-2024 l'importo a disposizione della dotazione finanziaria del bando per il Fvg è di 2.134.755.
Le richieste di contributo potranno essere inoltrate agli uffici della Regione dalla data di approvazione del provvedimento e fino al 18 settembre 2023.
Per la campagna 2023-2024 è ammessa la presentazione di soli progetti della durata di un anno. Gli importi massimi di contributo per i progetti regionali non possono eccedere i seguenti limiti: 350 mila euro per progetti con un solo partecipante, 500 mila euro per i progetti che coinvolgono da due a dieci partecipanti, 700 mila euro da undici a trenta partecipanti e 750 mila euro per i progetti che vedono la partecipazione di oltre trenta produttori.

Nuovo Municipio De Toni: «Cercherò l'intesa con Fedriga»

Sarà un complesso edilizio sull'esempio del Bosco verticale di Boeri a Milano

Il sindaco: «Il progetto è quello di riunire uffici disseminati in varie sedi cittadine»

MUNICIPIO

UDINE Una sede tutta nuova, con i vetri per pareti e il verde che si "arrampica" su, lungo i piani, a riprova che i giardini verticali non sono appannaggio delle sole metropoli. Naturalmente comodamente raggiungibile dai cittadini e attrezzata in modo tale da rendere piacevole lavorare all'interno. Il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, descrivendola a parole, sembra avere già chiaro il progetto della nuova sede del Comune che, come ha annunciato in occasione della conferenza stampa dei suoi primi 100 giorni, dovrebbe dare risposta a un bel po' di questioni pendenti ed efficientare la "macchina" comunale nel suo complesso. «La sede storica di palazzo d'Aronco resterà per sempre», premette il sindaco all'indomani della presentazione dell'idea, e «qui potranno continuare ad operare le circa 150 persone che vi lavorano». La nuova sede, invece, dovrà essere il luogo in cui convergeranno i servizi oggi disseminati in 12 sedi in città, e accoglierà gli altri 600 dipendenti attualmente in servizio. Anzi, probabilmente qualcuno in più, perché «l'ipotesi è di crescere in numero», spiega De Toni, ricordando che «dieci anni fa erano attivi 950 dipendenti e oggi ne contiamo 200 in meno».

SEDE NECESSARIA

Ma perché una sede del tutto nuova? «Il Comune attualmente ha una spesa importante per le locazioni passive, che interessano almeno la metà delle sedi comunali in cui sono suddivisi i servizi - spiega il sindaco, ex rettore dell'Ateneo friulano e professore di Ingegneria gestionale -. Inoltre, si tratta di sedi quasi tutte deludenti per le prestazioni che possono garantire, e in funzione del benessere di coloro che ci operano, a partire dall'aria condizionata». In sostanza, con una nuova struttura «si riducono gli affitti, aumenta la qualità della vita per chi ci lavora, si attua un'integrazione tra i servizi, con una crescita in termini di efficienza ed efficacia degli stessi».

E non è tutto. De Toni, infatti, immagina che la prospettiva di una sede moderna e stilisticamente avvincente del Comune «debba accompagnarsi all'individuazione di una sede dignitosa per tutte le sette Circoscrizioni dei quartieri udinesi». Un "affare" «da decine e decine di migliaia di euro», chiarisce De Toni, ben consapevole che si tratta di «un'ambizione» su cui tanto di più non intende dire, a partire dalla possibile collocazione.

LA REGIONE

«Qualche idea ce l'abbiamo», ammette, «ma non farò alcun disegno, né progetto, se non ci sarà l'accordo con la Regione». Evidente che, una tale progettualità, richieda risorse che difficilmente possono essere in capo a un Comune, ancorché grande come quello udinese, ma la chiamata in causa dell'amministrazione regionale, in questo caso, ha un motivo ulteriore. La nuova sede comunale, infatti, nelle intenzioni di De Toni, è parte di un disegno infrastrutturale piuttosto ampio e articolato. Non è, cioè, un'opera isolata. Il sindaco ha fatto l'elenco - tra quelle cantierabili, quelle che si potrebbero realizzare, quelle che proietterebbero Udine nel futuro, come l'infrastrutturazione dell'area ex Safau, per far decollare l'interlocuzione pubblico-privato - e il calcolo finale porta ad almeno 30 milioni.

È il conto che ha presentato al presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, «per arrivare a un Accordo di programma pluriennale», spiega De Toni, attraverso il quale garantire a Udine un apporto finanziario regionale costante e finalizzato nel prossimo quinquennio. La Finanziaria di dicembre potrebbe già segnare l'avvio di questo processo. «Con il presidente Fedriga ci siamo intesi per l'avvio di un dialogo a settembre, anche in vista della Finanziaria 2024», conferma infatti il primo cittadino. Premesse, insomma, per smentire chi, nella campagna elettorale per le comunali di aprile, prevedeva tempi di magra per un Comune politicamente disallineato rispetto al Governo regionale. De Toni, pragmaticamente, dapprima considera l'attenzione regionale un fatto che sta nelle cose, «perché Udine è pur sempre la seconda città della regione». Tuttavia, se proprio gli si vuol dare un taglio politico, ricorda che «Fedriga, in città, ha preso il 55% delle preferenze». Quindi, sembra essere la conseguenza non esplicitata, può esserci margine per un incontro positivo tra progettualità comunali e risorse regionali.

Antonella Lanfrit

PALAZZO D'ARONCO
Nei piani del sindaco De Toni (nella foto sopra) la sede storica resterà sempre, ma gli altri uffici dovranno essere riuniti

«PALAZZO D'ARONCO RESTERÀ PER SEMPRE CON I SUOI 150 DIPENDENTI CHE VI LAVORANO»

L'OPERA È STATA INSERITA ALL'INTERNO DI UN "PACCHETTO" DA 30 MILIONI CON LA RISTRUTTURAZIONE DELL'AREA EX SAFAU

Ambulatori di quartiere più accessibili e maggiori aiuti ad anziani e fragili

SANITÁ

UDINE Dall'11 settembre gli ambulatori di quartiere diventeranno più accessibili. Lo ha deciso la Giunta del Comune di Udine che, in accordo con la Croce Rossa Italiana, ha raddoppiato i giorni di apertura nei 7 punti a disposizione della cittadinanza.

Gli ambulatori di quartiere, collocati in sei sedi delle circoscrizioni, oltre che nella sede della Cri di via Pastrengo, offrono un servizio di base, con la possibilità di una visita da parte di un infermiere, la misurazione di parametri come pressione e glicemia, la somministrazione di farmaci per via intramuscolare o sottocutanea e offrono un servizio di ascolto, consulenza, prenotazione di esami, oltre che di educazione sanitaria e prevenzione. Un presidio realizzato sotto la precedente amministrazione che, fino ad ora, era organizzato con l'apertura dell'ambulatorio per tre ore a settimana, a turno. Secondo i dati raccolti dall'unità organizzativa Progetti speciali e accoglienza, fino ad ora il servizio ha raccolto circa 150 accessi al mese, divisi nei 7 punti, una media, quindi, di circa 5 persone per ogni giorno di apertura.

Dall'11 settembre il Comune ha deciso di raddoppiare i giorni di apertura. Ad esempio l'ambulatorio di via Martignacco 146 sarà aperto dalle 8.30 alle 10.30 del lunedì e dalle 11 alle 13 del giovedì. Quello di via Cussignacco dalle 11 alle 13 di lunedì e il mercoledì dalle 8.30 alle 10.30. Il martedì dalle 8.30 alle 10.30 sarà disponibile la sede di Viale Forze Armate, aperta anche il venerdì, dalle 15 alle 17. A Paderno gli infermieri potranno essere raggiunti il martedì, dalle 11 alle 13, e il giovedì, dalle 8.30 alle 10.30. In via Joppi l'apertura è garantita il mercoledì dalle 15 alle 17 e il venerdì dalle 11 alle 13. In via Pradamano aperture dalle 11 alle 13 del mercoledì e 8.30-10.30 il venerdì. La sede Cri di via Pastrengo rimarrà disponibile nella giornata di sabato, dalle 15 alle 17.

Nel contempo per aiutare le persone anziane, sole e fragili nello svolgimento delle incombenze quotidiane, è stato potenziato il servizio di trasporto e accompagnamento, includendo anche adulti fragili, obbligati a svolgere cicli di terapie mediche senza riferimenti parentali. Inoltre è stato introdotto il servizio di telecompagnia, curato da volontari per contrastare la solitudine e l'isolamento sociale degli anziani. In ultimo è stato attivato anche un primo servizio di sostegno psicologico a domicilio. Le richieste sono state 1.683 solo nel primo semestre del 2023.

Il Tempietto ritrova il suo splendore

IL RESTAURO

CIVIDALE Restauri quasi terminati e «Tempietto Longobardo meraviglioso, come non si era mai visto», commenta il sindaco Daniela Bernardi che, assieme all'assessore Flavio Pesante e al restauratore Stefano Tracanelli, hanno accolto Morena D'Aronco, restauratrice della Soprintendenza ai Beni Culturali del Fvg, per un sopralluogo al cantiere di restauro degli apparati decorativi del Tempietto longobardo. Presenti anche il direttore dei lavori Fabiola Molinaro e il restauratore Angelo Pizzolongo.

«L'intervento sugli stucchi è ormai terminato con le complesse operazioni di pulitura, consolidamento e integrazioni – spiega Stefano Tracanelli -; i restauri sugli affreschi sono stati completati per quanto riguarda la parete dell'aula, mentre sono in fase di ultimazione sull'abside del presbiterio dove si sta lavorando alla scritta dell'VIII secolo e agli affreschi medievali».

Il Tempietto longobardo, all'interno del Monastero di Santa Maria in Valle, è visitabile ogni giorno da lunedì a venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18; sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 18. A Ferragosto sarà aperto dalle 10 alle 18; durante le giornate del Palio di San Donato l'orario sarà ampliato: venerdì 18 agosto 10-13 e 15-20; sabato 19 e domenica 20 agosto 10-20.

Inoltre fino al 19 settembre sarà possibile visitare il Monastero e il Tempietto ogni martedì pomeriggio, alle 16.30, con una visita guidata particolarmente incentrata sulle storie e sugli ambienti dove vivevano le suore Orsoline (la visita è già compresa nel biglietto d'ingresso; gradita la prenotazione allo 0432 700867).

Il grande ritorno della Plodar Fest

L'EVENTO

SAPPADA Dopo tre anni di assenza ritorna a Sappada la Plodar Fest – Folk a tutta birra proposta dal Gruppo folkloristico Holzhockar. L'appuntamento nella località dolomitica è da oggi a martedì 15 agosto per una cinque giorni che proporrà momenti enogastronomici, musicali e ludici.

Si comincerà oggi con la tradizionale sfilata di apertura (partenza alle 17 dal ponte di Rio Mulbach) lungo il centro del paese, sfilata che vedrà protagonisti la banda di Sappada "Plodar Plèchmusich", i Kastelruther Goaslschnolzer fruste dall'Alpe di Siusi, il gruppo Folkloristico dei piccoli "Holzhockar", i Rollate di Sappada-Plodn, bambini in costume ed il carro della Grande Botte con il mastro birraio. Seguirà, in località Eibn, l'apertura ufficiale dello stand gastronomico con la spinatura della prima Birra Forst esclusiva per "Plodar Fest" e il primo "Ein Prosit".

La giornata di domani prevede dalle 17 alle 19 anche lezioni di Battn, il gioco di Carte Sappadine e dalle 21.30 musica.

Intensissimo il programma di domenica 13 con l'apertura del tendone alle 10, la possibilità di tour in elicottero per sorvolare la vallata di Sappada (dalle 14), la musica Oberkrainer degli Alpen Trio e quella di Die Jungen D'Incjaroi, oltre all'Epic Plodar Freestyle Show con protagoniste le moto di Vanni Oddera, Massimo Bianconcini e Jason Cesco.

Lunedì, alle 21.30, lo show "Voglio Tornare negli Anni '90".

La Plodar Fest si chiuderà martedì 15. Alle 10 ci sarà la "Plodar run", corsa goliardica (e in costume) a cura del gruppo "Nie Lossn" che prevede "bier stop" e giochi lungo il percorso. Alle 14.15 l'estrazione della lotteria. Nel pomeriggio sarà festa per tutta la famiglia. Animazione dalle 15.30 alle 18.30 e, alle 21.30, il gran finale in musica.

Dopo la cinque giorni della Plodar Fest, sabato 19 agosto Sappada sarà animata dal Festival del Folklore, evento internazionale che vedrà protagonisti, insieme agli Holzhockar, gruppi provenienti da Austria, Slovenia, Ungheria e Stati Uniti: sfilata dei gruppi per le vie del paese al pomeriggio e, in serata, esibizioni al tendone in località Eibn.

Presi i finti corrieri che “ripulivano” le imprese del settore tessile

▶La banda aveva messo a segno diciassette colpi in aziende del Nord Italia, uno anche in provincia di Udine. Sette arresti

L'OPERAZIONE

UDINE C'è anche un'azienda friulana tra le “vittime” di una banda di ladri specializzata nella commissione di furti a danno di imprese del settore tessile, banda che è stata smantellata dai carabinieri del nucleo investigativo di Verbania. I militari, con il personale dei comandi dell'Arma sul territorio, nelle prime ore della mattina di ieri hanno infatti arrestato sette persone con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti. Una persona è stata arrestata ad Arluno (Milano), gli altri sei sono stati rintracciati in provincia di Napoli, di cui cinque nel capoluogo e uno a San Giuseppe Vesuviano. Cinque persone si trovano in carcere, due ai domiciliari.

Secondo i militari, farebbero parte di un sodalizio che ha messo a segno 17 colpi e ne ha tentato un altro, tra luglio e dicembre 2022, in diverse province di Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Friuli (nel periodo tra il 1 luglio e l'agosto 2022), usando la tecnica del finto corriere. I militari hanno recuperato e restituito agli aventi diritto merce trafugata per un valore complessivo pari a circa 400mila euro.

LA TECNICA

Per mettere a segno i colpi, il gruppo utilizzava la tecnica dei finti corrieri. Inizialmente avveniva il contatto telefonico: un telefonista, con base a Napoli, fingendosi il corriere incaricato del ritiro della merce nei magazzini delle aziende telefonava a diverse società, nel tentativo di individuarne una che avesse effettivamente una pronta consegna programmata. A quel punto entravano in azione i finti corrieri che, presentandosi nei magazzini dell'azienda indossando casacche di note società di logistica, si facevano consegnare dagli ignari dipendenti la merce, tra cui abbigliamento, occhiali e oggettistica da reimmettere poi nel circuito dei mercati rionali della città campana.

In questo modo, il gruppo avrebbe compiuto i colpi nelle provincie di Udine, Verbania, Como, Torino, Varese, Milano, Lodi, Bologna, Rimini. Gli indagati, complessivamente, sono 14, tra cui i sette destinatari dell'odierna misura restrittiva. Le indagini dei carabinieri sono scaturite da due furti avvenuti, tra luglio e agosto 2022, in altrettante società del Verbano-Cusio-Ossola.

LA STRUTTURA

I carabinieri, una volta individuata e ricostruita la struttura del gruppo criminale - composta essenzialmente da un capo ed organizzatore del sodalizio e tre distinte batterie di finti corrieri, operanti per lo più nel Nord Italia, sono riusciti non solo a ricostruire le tappe salienti degli episodi delittuosi, ma in alcuni casi anche a seguire da vicino lo sviluppo dell'azione, permettendo ai colleghi dell'Arma territorialmente competenti di bloccare i falsi corrieri e recuperare la merce, procedendo in un caso ad un arresto in flagranza.

GLI ARRESTATI

I destinatari dei provvedimenti restrittivi emessi dal gip di Verbania sono un 77enne originario di Napoli, arrestato ad Arluno: secondo i militari, era la base logistica nel nord Italia per le batterie dei finti corrieri. Tra i sei arrestati nel napoletano, un 66enne in passato già condannato dal tribunale di Verbania per reati contro il patrimonio, ritenuto al vertice dell'organizzazione. Gli altri hanno tra i 28 e i 64 anni. Proprio il più giovane del gruppo, un 28enne rintracciato a San Giuseppe Vesuviano, sfruttando anche la sua posizione di dipendente di una società di trasporti (che risulta però estranea alle indagini), si occupava del trasferimento della merce rubata dal Nord Italia verso il capoluogo campano.

L'OPERAZIONE È STATA ESEGUITA DAL NUCLEO INVESTIGATIVO DEI CARABINIERI DI VERBANIA

VIDEOSORVEGLIANZA I ladri in azione in una delle attività commerciali prese di mira

Truffa Venice, stop al ricorso bis in Cassazione

IL CASO

UDINE Ricorso bis in Cassazione per Fabio Gaiatto, ma la condanna a dieci anni di reclusione per la truffa milionaria della Venice Investment group non viene scalfita. L'avvocato Guido Galletti ha proposto un appello straordinario appigliandosi al fatto che la Cassazione, nel valutare la legittimità della sentenza emessa il 10 settembre 2020 della Corte d'appello di Trieste, non avrebbe tenuto in considerazione le conclusioni depositate dal legale attraverso una mail inviata con posta certificata il 24 agosto 2020. La circostanza era emersa perché nell'intestazione della sentenza di terzo grado i giudici avevano indicato come depositate le conclusioni del procuratore generale e delle parti civili, ma nessun cenno a quelle della difesa. Una questione squisitamente tecnica per un ricorso discusso lo scorso maggio e dichiarato inammissibile. L'ex trader, lasciata la casa circondariale di Tolmezzo, sta scontando la pena a Padova. Il 48enne di Portogruaro ha già trascorso quasi cinque anni di carcere.

Investimenti online cercando l'affare della vita ma le truffe raddoppiano

L'ALLARME

LIGNANO «Le piattaforme di investimenti online non sono un gioco e vanno utilizzate con cura solo da chi ha reali competenze finanziarie e adeguate conoscenze tecnologiche. Prima di utilizzarne una, bisogna sempre accertarsi che sia fra quelle autorizzate dalla Consob e di comprovata serietà. Purtroppo, infatti, le truffe compiute da piattaforme non autorizzate sono all'ordine del giorno e le perdite subite da investitori-consumatori che speravano di fare “l'affare della vita”, sono ingenti. Così come sono notevoli le perdite di chi si approccia al trading (anche su piattaforme legali)».

È l'allarme lanciato a Lignano Pineta, al primo incontro di Economia sotto l'Ombrellone

2023, dai relatori Barbara Puschiasis, Mario Fumei e Manuel Cacitti che, moderati dal giornalista Carlo Tomaso Parmegiani, si sono confrontati sul tema “Cybersecurity e affidabilità degli investimenti”.

Barbara Puschiasis, avvocato e presidente di Consumatori Attivi, ha ricordato come «secondo i dati della Polizia postale, nel 2021 gli investitori italiani hanno visto andare in fumo a seguito di truffe sulle piattaforme di trading online circa 46,6 milioni che nel 2022 sono diventati 93,3. E queste sono solo le cifre derivanti dalle segnalazioni di chi trova il coraggio di denunciare».

Il problema principale di questa situazione è «la drammatica mancanza di cultura finanziaria nel nostro Paese», ha sottolineato Mario Fumei, consulente finanziario e private banker. «Si continua a pensare che il “fai da te” possa essere un modo di affrontare la finanza, senza rendersi conto che senza adeguata conoscenza e preparazione maneggiare la finanza può diventare molto pericoloso».

La tecnologia può essere un valido aiuto. Anche se però, troppo spesso, non la si sa utilizzare. Anche in questo caso, alla base vi è una scarsa conoscenza. «Gran parte dei consumatori e investitori che utilizzano spesso inconsapevolmente la tecnologia pensano di saperla dominare, ma in realtà ne sono dominati», ha detto Manuel Cacitti, esperto internazionale di sicurezza informatica e amministratore di Karmasec. «Oggi utilizziamo tecnologie abilitanti che ci permettono di accedere alle piattaforme di trading online (lecite e non) in maniera molto semplice, ma spesso l'utente ha una scarsa percezione del reale, perché non ha sufficienti competenze e conoscenze».

Lanciato l'allarme, i tre relatori hanno sostenuto che un primo punto fondamentale è rendere i controlli più rapidi ed efficaci. Infatti, se da un lato, le autorità quasi quotidianamente oscurano qualche sito di trading truffaldino (oltre 872 siti dal 2019), dall'altro spesso arrivano ad accorgersi dei problemi solo dopo la segnalazione di qualche associazione di consumatori o di operatori privati.

Neonatologia, il caso in Regione

SALUTE

UDINE Simona Liguori porta il “caso” denunciato dal personale della Patologia neonatale dell'Ospedale di Udine in Aula in Consiglio regionale a Trieste.

La Consigliera regionale ha infatti annunciato un atto di sindacato ispettivo per conoscere quali azioni la Giunta regionale intenderà intraprendere per far fronte alle gravi carenze di organico venutesi a creare nelle degenze nido e neonatologia.

«Raccogliamo la denuncia fatta dalla Cigil - spiega Liguori - chiedendo un immediato intervento per migliorare nel più breve tempo possibile la situazione. Ciò che è stato segnalato dal personale, ovvero che nei quattro mesi compresi da giugno a settembre si sia dovuti ricorrere allo straordinario programmato per poter garantire le ferie, appesantendo quindi le condizioni lavorative con frequenti cambi di riposo e salti di turno».

Per Liguori, la denuncia assume un valore ancor più grave anche in relazione alle recenti notizie sulla crescita della perdita dell'azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, con una procione a quota 123 milioni di euro: «Nonostante le tante risorse spese - commenta Liguori - i problemi anziché risolversi si stanno moltplicando. Va data assoluta priorità alla questione del reparto di neonatologia perché esso è di fondamentale importanza, poiché si occupa dell'assistenza medica e dell'attenzione speciale ai neonati, ovvero ai bambini appena nati e prematuri. Un ruolo cruciale nella salute e nel benessere dei neonati e delle loro famiglie, grazie ad una serie di servizi e cure specifiche per questa fase delicata della vita”.

Il personale della Terapia intensiva neonatale, in una lettera aveva evidenziato come la situazione difficile sia legata alla mancata sostituzione del personale assente (due gravidanze, un trasferimento in altra Struttura operativa complessa, un trasferimento in altra Azienda sanitaria, una dimissione volontaria e due malattie lunghe. Stessa situazione - denunciano - anche per quanto riguarda gli Oss (Operatori socio-sanitari) che affrontano grosse difficoltà per coprire i turni di servizio a causa di due assenze per malattia lunga.

Sport Udinese

CAMPIONATO

Verso il tutto esaurito contro la Juventus

Prosegue molto bene la prevendita dei biglietti per l'esordio in campionato dell'Udinese, previsto per domenica 20 in posticipo serale alle 20.45. "Complici" gli abbonamenti e l'arrivo dei tifosi di fede bianconera torinese, si va verso uno stadio "Friuli" tutto esaurito.

IN COPPA AL "FRIULI" PER DARE SPETTACOLO

Oggi alle 18 debutto stagionale contro il Catanzaro. Kabasele rimpiazza Perez Sottil: «Noi vogliamo passare il turno»

L'ESORDIO

L'obiettivo di oggi alle 18 al "Friuli", in quella che è la prima gara ufficiale della stagione valida per i trentaduesimi di Coppa Italia, è duplice: vincere e mostrare ai tifosi una prestazione il più possibile rassicurante e spettacolare in vista del debutto in campionato che vedrà l'Udinese impegnata con la Juve. In questa ottica Sottil si affiderà all'undici attualmente migliore, privo dello squalificato Perez, rimpiazzato da Kabasele. Il tecnico si attende risposte positive sotto tutti i punti di vista, in particolare per intensità, equilibrio tattico e continuità. Sulla carta il Catanzaro non è un ostacolo insormontabile, sia chiaro, ma guai a prendere sottogamba i calabresi. La concentrazione dovrà essere quella ottimale, per evitare spiacevoli sorprese che non sarebbero di buon auspicio in vista dell'arrivo della truppa di Max Allegri.

DINAMICHE

«Abbiamo lavorato duramente per farci trovare pronti – sono le prime parole di Andrea Sottil –. La squadra ha svolto un'ottima preparazione, anche se restano meccanismi da perfezionare. I nuovi da subito hanno dimostrato grande predisposizione per imparare. Direi quindi che siamo a buon punto». Poi il nocchiere dei bianconeri si sofferma sui numerosi giovani che sono stati acquistati: «Sono bravi ragazzi, hanno portato una ventata di entusiasmo e qualità. Vengono aiutati dai veterani, che sanno trasmettere il senso di appartenenza di questa squadra, lo spirito basato sulla professionalità e sulla serietà. Credo di poter dire che il gruppo è amalgamato. Aggiungo che per me è sempre stimolante l'inizio di una nuova annata, cercheremo di fare meglio della precedente». Oggi potrebbero trovare spazio in corso d'opera gli ultimi arrivati (in attesa di Fabbian), ovvero il portoghese Ferreira e il francese Akè, che ha già dato un saggio delle sue notevoli qualità soprattutto quando si è trattato di puntare l'uomo. «A me piace avere alternative e la società mi sta accontentando - dice il mister -. Abbiamo quattro quinti di centrocampo, più Aké che può ricoprire diversi ruoli: attaccante esterno, seconda punta, mezzala offensiva e, appunto, quinto. Per un allenatore è importante avere la possibilità di scelta in tutti i reparti, perché il campionato è lungo e si gioca con 10 calciatori di movimento, un portiere e 5 cambi. Ci deve essere un coinvolgimento attivo di tutta la rosa». Quindi fa l'identikit di Akè: «È un atleta estroso. Nasce come attaccante esterno e può fare il quinto a piede contrario, il che rappresenta una buona possibilità per far saltare gli schemi agli avversari».

OPZIONI

Già da domani Sottil avrà a disposizione un altro elemento, l'ex interista Giovanni Fabbian, per cui la squadra potrebbe dirsi completata. «È un profilo importante - lo descrive -, del tutto diverso da Samardzic, ma sono sicuro che ci darà una grande mano». Il tecnico si attende molto anche da Success, un suo pupillo, e dal giovane Brenner. Entrambi stanno pagando dazio all'infermeria, il primo al grave stiramento subito il 23 aprile che lo ha costretto a tre mesi di stop, il secondo ai problemini muscolari accusati nella parte iniziale del ritiro di Bad Kleinkirchheim. Il primo stasera partirà dalla panchina, mentre il brasiliano salterà la quarta gara consecutiva. «Sono rientrati in gruppo, ma devono recuperare la condizione generale – spiega l'allenatore bianconero -. La mia priorità è che entro il 20 agosto tutta la rosa sia allo stesso livello fisico. Non è facile, ma con i miei collaboratori ci stiamo provando. Intanto sono a disposizione». La coppia d'attacco titolare, al momento, è destinata quindi a essere quella composta da Beto e Florian Thauvin. «Hanno già giocato insieme lo scorso anno e fatto un buon precampionato - li dipinge -. A mio giudizio hanno potenzialità incredibili e possono essere ancora più in sintonia tra loro». Infine un flash sui rivali di Coppa: «Vincere in C non è mai facile. Il Catanzaro ha stravinto ed è allenato da un grandissimo tecnico, Vincenzo Vivarini. È una squadra super organizzata, che verrà qui a giocarsi la sua partita. Sarà impegnativa e noi dovremo essere pronti, perché vogliamo passare il turno».

Guido Gomirato

ALLENATORE Seconda stagione bianconera per Andrea Sottil

Così in campo

COSI' IN CAMPO OGGI ALLE 18 ALLO STADIO "FRIULI" DI UDINE

Arbitro: Minelli di Varese-**Assistenti:** Di Gioia e Moro

Quarto uomo: Rinaldi.-**Var:** Abbattista-**Avar:** Miele

UDINESE 3-5-2 – Allenatore **Sottil**

1 Silvestri; 29 Bijol, 27 Kabasele, 3 Masina; 33 Zemura, 4 Lovric, 11 Williams, 6 Zarraga, 3 Ebosele; 9 Beto, 26 Thauvin

CATANZARO 4-4-2 – Allenatore **Vivarini**

1 Faugnetti; 92 Situm, 23 Brighenti, 5 Krastev, 14 Scognamiglio; 17 Brignola, 18 Ghion, 8 Verna, 27 Vandeputte; 24 Sounas, 11 Curcio

Panchina (Udinese): 93 Padelli, 99 Piana, 5 Guessand, 12 Kamara, 13 Ferreira, 14 Abankwah, 83 Nwachukwu, 21 Camara, 71 Zunec, 79 Pajicic, 7 Success, 15 Akè, 17 Lucca, 20 Semedo

Panchina (Catanzaro): 16 Sala, 22 Borrelli, 72 Veroli, 21 Pompetti, 33 Oliveri, 7 D' Andrea, 20 Pontisso, 77 Kasteris, 6 Welbeck, 28 Biasci, 25 Bombagi

WITHUB

I calabresi sono pronti a stupire

I RIVALI

Il Catanzaro si prepara a una sfida da serie A e vuole stupire tutti. «Noi siamo in fase di crescita – commenta mister Vincenzo Vivarini, dopo la rifinitura svolta a Villafranca di Verona –. Stiamo lavorando per trovare la quadratura giusta, gli equilibri, la solidità. Dobbiamo mettere in pratica le diverse soluzioni che abbiamo provato. Queste sono partite che, considerato l'imminente inizio del torneo, devono essere disputate con l'obiettivo di cercare di crescere come squadra. È chiaro che è un match di cartello, affronteremo una formazione con calciatori dal tasso tecnico elevato. Questo costituirà uno stimolo in più per noi, ma ciò che conta è considerare questa sfida come un test utile per saggiare i nostri progressi». I calabresi sono neopromossi in B. «Abbiamo avuto un po' di problemi in ritiro - ammette - ma abbiamo lavorato molto bene». La preparazione, rispetto all'anno scorso, è cambiata tanto: «La B ha bisogno di un carico di lavoro diverso, molto più intenso, così come diverse sono le soluzioni di gioco». Sulla formazione: «In questo momento dobbiamo pensare all'inserimento dei ragazzi uno alla volta, cercando di dare a tutti l'opportunità di farsi conoscere, ma senza correre il rischio di far parlar la gente in negativo per qualche prestazione non all'altezza, ma assolutamente comprensibile in questa fase. Abbiamo provato Krastev contro il Foggia e ora toccherà a Veroli. Non vogliamo mettere troppa responsabilità su nessuno di questi giovani, da poco aggregati al gruppo». Il neoacquisto Alfredo Donnarumma e il bomber Pietro Iemmello non fanno parte della spedizione friulana.

S.G.

Fabbian ha superato le visite Beto esce dal radar dell'Inter

GLI AFFARI

La giornata di oggi sarà quella dell'esordio ufficiale della nuova Udinese di Andrea Sottil, ma anche dedicata al solito, "caldo" mercato, nello specifico per quanto riguarda la chiusura dell'affare con l'Inter per lo scambio di Lazar Samardzic e Giovanni Fabbian. Un'ufficialità che poteva anche arrivare ieri, ma che alla fine sarà rimandata a oggi. E sarà la conclusione definitiva di una trattativa messa in piedi già a fine luglio, alla vigilia della sfida contro l'Union Berlino a Lienz, concretizzatasi di fatto nelle ultime ore. Giovanni Fabbian ha svolto mercoledì le visite mediche a Villa Stuart, prima di spostarsi a Udine a conoscere le strutture del suo nuovo club. Di contro Lazar Samardzic, nella stessa giornata di mercoledì si è trasferito a Milano, dove ha sostenuto le visite mediche ieri al Coni. Il tutto con un giorno di anticipo rispetto all'ufficialità, che arriverà soltanto quanto gli agenti del tedesco (con i suoi familiari) arriveranno a Milano per andare alla firma del nuovo contratto.

Dettagli limati e cifre stabilite. Ora mancano soltanto le firme sui documenti, poi Samardzic sarà un giocatore nerazzurro e Fabbian un bianconero. Lazar si trasferirà alla Beneamata in prestito oneroso (4 milioni di euro), con obbligo di riscatto fissato 16 alla fine di questa stagione, più altri 2 milioni di bonus. Da capire le modalità esatte della "recompra" di Fabbian per l'Inter. La squadra vicecampione d'Europa potrà riportare il classe 2003 alla corte di Inzaghi al termine della prossima stagione o di quella successiva per una cifra di 15-16 milioni di euro, a testimonianza della qualità del centrocampista offensivo che arriverà in Friuli come parziale contropartita del nazionale serbo.

A proposito di Inter: sono in discesa le quotazioni dell'attaccante portoghese Beto come rinforzo per l'undici di Simone Inzaghi. La richiesta dell'Udinese è sempre stata chiarissima e la dirigenza nerazzurra sta sondando piste alternative. Balogun, punta in forza all'Arsenal, resta una pista privilegiata, che piace anche all'allenatore nerazzurro. La principale alternativa è Taremi del Porto, che ha un prezzo simile a Beto (30 milioni). Come soluzione "low cost" l'Inter è andata all'assalto dell'austriaco del Bologna, Marko Arnautovic, che giocò in prestito in nerazzurro nell'anno del Triplete con José Mourinho. Via Correa e dentro Taremi e Arnautovic, con Lautaro e Thuram. Questo nelle idee di Marotta e Ausilio il nuovo attacco nerazzurro. Diventa dunque difficile immaginare un nuovo assalto per Beto, che si prepara quindi a giocare una stagione da protagonista in Friuli, la terza consecutiva. Ma anche la prima con tutta la preparazione atletica in gruppo, dal momento che due anni fa arrivò all'ultimo giorno di mercato e che l'anno scorso era alle prese con il lungo recupero dal problema muscolare.

A proposito di infortuni: continuano il percorso di recupero dagli infortuni al ginocchio i due lungodegenti Gerard Deulofeu e Kingsley Ehizibue, per i quali ci vorrà ancora un po' di attesa. «Parliamo di due infortuni difficili, ma anche di due grandi tigri - ha scritto il catalano sul proprio profilo Instagram, in una foto che lo ritraeva in palestra con il compagno di colori -. Non potremo aiutare la squadra dal campo all'inizio della stagione domani, ma vi assicuriamo che dall'esterno vi aiuteremo e daremo tutta la forza e l'amore necessari per vincere ogni partita. Lottiamo ogni giorno e continueremo a lottare finché sarà necessario, per tornare nel momento migliore».

Stefano Giovampietro

PARTE Lazar Samardzic

ARRIVA Giovanni Fabbian

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Si dividono i due fratelli viola Dedej

Fratelli divisi. Dopo una sola stagione in comune con la maglia del Torre (Promozione), i fratelli Dedej si separano nuovamente. Se Ymer ha deciso di rimanere in viola, Klaidi emigra invece nella terra delle Frecce Tricolori: è uno dei neoarrivi del Rivolto, in Prima categoria.

sport@gazzettino.it

G | Venerdì 11 Agosto 2023
www.gazzettino.it

GOL Con la fine della prima fase legata alla raccolta delle iscrizioni dei club, comincia a prendere forma la stagione regionale 2023-24 del calcio dei dilettanti

ISCRIZIONI, NIENTE CRISI I "RIBELLI" SI SONO ARRESI

▶Dopo i mugugni, nessuna società ha rinunciato ai campionati federali

▶Come annunciato, San Quirino e United Porcia faranno solo le giovanili

CALCIO DILETTANTI

Tutte iscritte. Per il momento, dunque, la protesta di un centinaio di società è finita in una bolla di sapone. Non iscriversi significava essere cancellati dal radar del mondo del pallone. E nessun presidente, anche chi ritiene di essere dalla parte della ragione, si prende la briga di cancellare anni di storia e sacrifici con un colpo di spugna. Ora la palla passa al campo, con la possibilità che slitti l'inizio di stagione come segnale di protesta per una Riforma dello sport che – così come è – costringe i presidenti di società ad assumere il ruolo di datori di lavoro. Intanto però la levata di scudi è rientrata in toto.

PROBLEMI

Pordenone farà a meno delle squadre senior di San Quirino (Prima) e United Porcia (Seconda), che entrano nel pianeta delle socità di puro settore giovanile. In compenso ci sono le new entry Pro Fagnigola e Torre B, che partiranno dalla Seconda categoria. Ieri, dopo la chiusura del termine perentorio delle iscrizioni, il Consiglio direttivo del Comitato regionale della Figc, retto da Ermes Canciani, si è riunito per stilare i gironi di tutti i campionati, con il relativo cammino di Coppa. Qualche intoppo sulla composizione dei gruppi, pare sia in Promozione che in Prima, ha fatto sì che i lavori di composizione dell'intero puzzle si siano protratti parecchio oltre quanto messo in preventivo. Da qui la decisione di far slittare a oggi la pubblicazione sia dei gironi dei vari campionati che di Coppa. La notte, come si sa, porta consiglio. Di problemi non ce ne sono stati per l'Eccellenza, visto che si trata di un girone unico con 18 partcipanti. Tra queste, a difendere i colori del Friuli occidentale ci saranno Spal Cordovado, Sanvitese, Maniago Vajont, FiumeBannia e Tamai. Il FiumeBannia è quello con più anni di anzianità in categoria: un lustro. Rientra nel gotha del calcio regionale il Tolmezo. Ha salutato l'allegra brigata il Chions, che ha preso l'ascensore tornando di diritto in serie D. In Promozione, Pordenone dà il benvenuto a un duo appena entrato: la Cordenonese 3S, reduce da un paio di salti di fila, e il Calcio Aviano, che l'ha raggiunta dopo i playoff. Con le neopromosse ci sono Sacilese, Fontanafredda,

PRESIDENTE Ermes Canciani

Corva, Casarsa e Torre. Le magnifiche 7 sorelle partono con l'obiettivo di stare nella parte sinistra della classsifica.

RITORNI E DEBUTTI

In Prima tornano, dopo il passo del gambero, Azzanese e Calcio Bannia. Con loro il Sarone-Caneva, che ha chiuso la parentesi in Promozione con un digiuno ostinato, dalla prima all'ultima giornata. Vi approdano invece di gran carriera Pravis e Liventina San Odorico, assieme al Barbeano, che pur secondo nel girone a trazione udinese, ha saltato a piè pari tutta la post season. Un "argento" decisivo, quello conquistato dalla squadra guidata da Luca Gremese: miglior seconda a livello regionale e pass diretto. Curiosità: mister Gremese ha centrato il bersaglio al primo colpo. Nella stagione prcedente era al timone della formazione dello Spilimbergo. Entrambe, con Arzino e Valeriano Pinzano, si sono date battaglia nel gruppo B a prevalenza udinese. Con il sestetto appena arrivato ecco anche Vigonovo, Vivai Rauscedo, Union Rorai, Ceolini, Union Smt, Virtus Roveredo e Vallenoncello. All'appello, rispetto alla passata stagione, mancano Montereale e Union Pasiano, costrette ad abdicare, riprendendo la scalata dalla base. Mancherà il San Quirino, che ha optato per lo status di "pura". Alla fine sono dunque 13 le portabandiera del Friuli Occidentale. Per completare il girone mancano 3 squadre, che faranno da "stampella". È assodato – come tradizione vuole – che le naonianе facciano fronte comune in un unico gruppo. Stavolta c'è però un'incognita, rappresentata dal Barbeano. Il sodalizio biancorosso infatti è da sempre legato a Udine e dintorni.

Cristina Turchet

Sono otto gli innesti nell'Araba Fenice che vuole crescere

▶Panchina a Michelutti Il ds Carli: «Abbiamo un progetto rinnovato»

FUTSAL C

È molto attiva nel "calcetto-mercato" l'Araba Fenice, che si appresta a giocare con forti ambizioni il suo terzo campionato federale e che vuole consolidarsi nella serie C di calcio a 5. Sarà mister Marco Michelutti a guidare i bianconeri. In precedenza era stato al timone di Maccan Prata, Calcetto Manzano ed Hemptagon Udine City. Con lui nello staff anche il nuovo allenatore dei portieri, Stefano Battistuzzi, che ha alle spalle una lunga carriera da giocatore divisa tra i pali di Pordenone C5 e Maccan. Hanno rinnovato l'intesa capitan Stefano Presotto, al nono anno consecutivo in maglia bianconera; Reno Tonuzi, in ripresa al 100% dopo un lungo infortunio; Paolo Casucci (alla terza stagione nell'Araba); il portiere Zheni Bicaku e Harold Hoti, che ha risolto i problemi fisici. Confermato poi il giovane Fabrizio Butnariu.

Sono sbarcati al quartier generale di via Peruzza il pivot Luciano Pizzella, classe '88, con esperienze a Maniago, Monticano C5, Calcetto Manzano ed Hemptagon; Francesco Lavia, laterale generoso e tenace; Bulaj, giunto dal Monticano C5; Davide Brugnone, che rientra a Pordenone dopo l'annata a Pasiano. Si aggiungono i portieri Salvatore Frigeri, anche lui a Pasiano nell'ultima stagione, ex di Pordenone C5 e Porcia C5, e Fabio Diana, classe 2003, che arriva in prestito sempre dal Monticano. Infine i diciannovenni Alessio Liani, ex di Udine City e Pordenone C5, e Angelo Minighini, che ha lasciato il calcio a 11.

«Abbiamo voluto impostare la stagione su basi differenti rispetto alle ultime due - chiarisce il ds Patrick Carli -. La priorità è stata quella di costruire

DS Patrick Carli, dirigente dell'Araba Fenice

uno staff tecnico che dia credibilità e prospettiva al club, a partire da mister Michelutti. Il tecnico si avvarrà di collaboratori importanti come Battistuzzi e De Luca, nonché di altre figure chiave, con ruoli diversi, che stiamo definendo. Ripartiamo da un gruppo squadra fatto di tanti nuovi profili giovani, che come caratteristica principale hanno quella di essere tutti del Pordenonese, perché teniamo molto allo spirito di territorialità e appartenenza. Non condividiamo la politica attuata da tante formazioni di serie C con forti esborsi economici per tentare di essere protagonisti tra i dilettanti. Noi - garantisce - non ci diamo obiettivi di classifica, ma solo quello di avere una squadra competitiva, che possa divertirsi e divertire i nostri appassionati sostenitori, capace di giocarsela con tutti. Vogliamo poi valorizzare qualche nostro ragazzo, per portare avanti con continuità il progetto sportivo dell'Araba».

Sarà una nuova sfida, ma il club cittadino si sta attrezzando nel miglior modo possibile per farsi trovare pronto ad affrontare un campionato come la serie C, quest'anno più avvincente che mai. Ai ragazzi verranno affiancati i "veterani", per alzare il tasso d'esperienza, con l'obiettivo di ben figurare.

G.P.

I voli di AcroMax promettono grandi emozioni

▶Sei giorni di spettacolo sportivo al Lago dei Tre Comuni

PARAPENDIO

È finito il lungo conto alla rovescia per la nuova edizione di AcroMax, che anche quest'anno rappresenta una tappa del prestigioso circuito di Coppa del mondo di parapendio acrobatico, "colorando" da ieri il cielo sopra il Lago dei Tre Comuni di Trasaghis. Epilogo a Ferragosto. Con questo appuntamento AcroMax si conferma come la più longeva competizione del settore, non solo a Nordest.

A partecipare sono i migliori piloti di questa spettacolare disciplina, provenienti da tutto il mondo e pronti a esibirsi nelle più incredibili manovre acrobatiche, al limite della fisica. Quella che inizia è un'edizione importante non solo per la storicità della competizione, ma anche per la coincidente riapertura della strada del monte San Simeone, chiusa dal 15 gennaio del 2022. È infatti da lì che i piloti spiccheranno il volo, per poi atterrare sulla zattera galleggiante posizionata sulla superficie del lago, regalando uno spettacolo mozzafiato. La riapertura della strada è un importante risultato, reso possibile grazie al grande impegno della Regione, in particolare per l'intervento dell'assessore Barbara Zilli. Per i lavori di ripristino sono infatti stati stanziati 300 mila euro che, uniti alle risorse del Comune di Bordano e con il coordinamento della Comunità di Montagna del Gemonese, hanno reso nuovamente percorribile la strada di accesso al San Simeone. AcroMax è parte del calendario degli eventi e delle iniziative di Sportland ed è patrocinata da Promoturismo Fvg. Per i visitatori e gli appassionati sulle sponde del lago saranno sei giorni intensi di sport e divertimento, a conferma dell'impegno del territorio nella promozione delle attività sportive, in un'area che si conferma sempre più come punto di riferimento per gli appassionati del volo in parapendio e deltaplano, nonché per molteplici attività outdoor.

INTREPIDI Parapendio acrobatico a Trasaghis fino a Ferragosto

IL DERBY DEI GIOVANI TRA OWW E GESTECO

BASKET A2

▶Gli udinesi "rispondono" ai cividalesi sul fronte del vivaio grazie alla Nike

▶Il ducale Micalich passa alla Virtus di Civitanova. Movimenti di mercato

Sono gli ultimi giorni di vacanza per l'Old Wild West Udine e la Gesteco Cividale, che dalla prossima settimana riprenderanno le attività a pieno regime. Con le prime amichevoli e i tornei le chiacchiere estive cederanno finalmente il passo alla pallacanestro giocata.

RAGAZZI

Nel frattempo l'ApUdine ha ufficializzato il rinnovo dell'accordo di collaborazione con la Nike. Non soltanto sarà per il sesto anno consecutivo lo sponsor tecnico dell'Oww, della Delser e delle formazioni giovanili, ma verrà pure coinvolta nel progetto MiniApu, ovvero il nuovo settore minibasket bianconero, ormai in rampa di lancio dopo i preparativi delle settimane scorse. Lo sviluppo del vivaio è considerato giustamente una priorità dal sodalizio del presidente Alessandro Pedone, specie adesso che la concorrenza dell'United Eagles Basketball nell'ambito del reclutamento dei giovani talenti si fa sentire in maniera pesante. Del resto la società cividalese, in appena un triennio e partendo quasi da zero, è riuscita a raggiungere le finali nazionali Under 19, andando a chiudere l'edizione di quest'anno ad Agropoli tra le migliori otto formazioni d'Italia. Di quella U19 era il capitano Enrico Micalich, che nei tre anni di attività del sodalizio ducale ha sempre fatto parte anche della prima squadra, sia in serie B che in A2. Ora lascia la Gesteco per proseguire la carriera, stavolta da senior, alla Virtus Basket Civitanova Marche, con la quale disputerà il prossimo campionato di serie B Interregionale: la formula è quella del prestito annuale. Che si tratti di un addio oppure di un semplice arrivederci, il suo "highlight" in gialloblù rimarrà la tripla decisiva realizzata a novembre in occasione della trasferta a Forlì, al termine di una partita a dir poco anomala, in special modo nel quarto periodo.

SUL PARQUET

Proprio in vista dei raduni quasi tutte le squadre del girone Verde, con la sola eccezione della Ferraroni JuVi Cremona, hanno firmato la loro coppia di stranieri. L'ultima in ordine di tempo è stata la Blu Basket Treviglio, che ha appena annunciato l'americano Terrell Harris, guardia di 191 centimetri, classe 1993, nativo della Florida. Si tratta di un giocatore atletico, abituato ad "attaccare il ferro", che abbina alle doti da realizzatore anche qualità da playmaker. In carriera ha giocato in Germania, Danimarca e Turchia, ma mai in Italia. Con la firma di Andre Wesson con l'Agribertocchi Orzinuovi sono scese a quattro le squadre del girone Rosso che stanno ancora cercando lo straniero giusto. Sono l'Unieuro Forlì, il Nardò Basket, l'Assigeco Piacenza e la Pallacanestro Trieste, dove sembra sfumato l'ingaggio del portoricano Justin Reyes. Wesson è un'ala piccola di 198 centimetri, classe 1997. Giocatore in grado di coprire più posizioni in campo, grazie anche alla sua fisicità, dopo essere uscito dalla Ohio State University ha intrapreso la carriera da professionista in Finlandia, firmando nell'estate del 2021 con il Lapuan Korikobrat. Nella passata stagione era inizialmente a Cipro, al servizio dell'Anorthosis Ammohostou. Nel gennaio di quest'anno si è trasferito in Svezia, al Kfum Nassjo. La Fortitudo Bologna, che la sua coppia di stranieri ce l'ha già e se la tiene ben stretta, ha invece operato sul mercato degli italiani. Serviva un centro di riserva ed è stato trovato un accordo con il 2 metri e 4 centimetri Alessandro Morgillo, classe '99, visto lo scorso anno a Piacenza in SuperCoppa, dove ha giocato come aggregato all'Assigeco e successivamente a Mantova prima e a Cantù a partire da marzo 2023. La grande "Effe" ha inoltre reso noto di avere affidato l'incarico di general manager all'ex Pallacanestro Trapani, Nicolò Basciano, che ha solo 29 anni all'anagrafe ma un curriculum dirigenziale già significativo, partendo nel 2011 dal ruolo di dirigente accompagnatore del club siciliano.

Carlo Alberto Sindici

SFIDA Il derby tra le prime squadre dell'Old Wild West Apu Udine e della Ueb Gesteco di Cividale si replicherà nel 2023-24 anche a livello di settore giovanile

Coppa: Cedarchis favorito con il Villa In Seconda il Cercivento va in finale

CALCIO

Il Cedarchis, la squadra più titolata nella storia del Carnico, è a secco dal 2014, l'anno in cui vinse il campionato. L'ultima Coppa Carnia risale invece addirittura al 2007. Ecco perché la società giallorossa sta vivendo con grande intensità l'attesa per la finalissima in programma domani alle 18.30, allo stadio "Simonetti" di Gemona. Di fronte la squadra della frazione di Arta Terme si ritroverà il Villa, che punta a vincere il trofeo per due anni consecutivi, un'impresa riuscita in passato solo all'Illegiana, al Real e, ultimo della serie, proprio il Cedarchis con l'accoppiata 2006-2007.

Le due formazioni arrivano all'appuntamento con stati d'animo diversi. Il Cedarchis ha vinto le ultime 6 partite di campionato e propone un attacco super, a partire da Micelli, senza dimenticare Serini, Radina, Gollino e Fantin. Il Villa arranca nelle retrovie, avendo soli due punti di vantaggio sulla zona retrocessione. Inevitabilmente il pronostico è tutto dalla parte del "Ceda", anche se il Villa propone giocatori più abituati a partite di questo tipo, per non parlare dell'allenatore Ortobelli, che con il Real di finali ne ha giocate (e vinte) molte. La finale viene organizzata dal Campagnola in occasione del mezzo secolo di attività. È questo il motivo per cui si gioca a Gemona, in un terreno di gioco esterno all'ambiente del Carnico, essendo la casa della Gemonese. Il Campagnola disputa i suoi incontri al "Goi", campo che però non è adatto a ospitare un evento che prevede la presenza di un migliaio di persone, essendo peraltro privo di una tribuna coperta.

Proprio al "Goi" mercoledì si è giocata la semifinale della Coppa di Seconda categoria, che vedeva in campo l'altra squadra che utilizza la struttura, ovvero la Stella Azzurra, e il Cercivento. Una partita che verrà ricordato per quello che probabilmente è un record, ovvero due gol della stessa compagine nei primi 84 secondi. Il Cercivento infatti ha realizzato al 24" con Devid Morassi e dopo l'44" con Alpini. La Stella accorcia al 10' con Pugnetti, ma al 19' gli ospiti allungano con la punizione di Di Lena. A inizio ripresa Morassi calcia alto un rigore e Di Rofi accorcia nuovamente al 28'. Poi il risultato non cambierà più, con la squadra della Val But che vincendo 3-2 approda alla finale del 30 agosto (Priuso la sede più accreditata), dove troverà l'Ovarese. L'undici di Brovedani ha eliminato il Lauco, dopo essersi trovato sotto di due reti (Costa e Temil) e aver pareggiato al 90' con Campetti, mentre Josef Gloder aveva accorciato le distanze al quarto d'ora della ripresa. Ai rigori l'Ovarese è perfetta, mentre il Lauco paga l'errore iniziale di Enrico Antonipieri.

Bruno Tavosanis

CEDARCHIS Radina in azione (F. Cella)

Coni

Brandolin: «Un'estate ricca di grandi eventi»

Lo sport d'alto livello sta nobilitando l'estate del Friuli Venezia Giulia. Il presidente regionale del Coni, Giorgio Brandolin, applaude gli organizzatori e ringrazia, citando tra gli altri eventi la Sei giorni di ciclismo internazionale su pista a Pordenone (insieme agli Europei di stayer), il torneo Atp di tennis di Cordenons in casa Eurosporting, l'analogo Città di Trieste Atp Challenger organizzato dalla Tennis Events Fvg, le partite a Buttrio e Castions di Strada della Coppa del mondo di softball. Senza dimenticare i Tricolori di pattinaggio a Piancavallo con 700 partecipanti. «Tutte grandi sfide - commenta - che stanno portando l'immagine del Friuli Venezia Giulia in giro per il mondo. Per questo rivolgo il mio grazie più sentito a tutti i dirigenti e le federazioni coinvolte. Il nostro sport sta svolgendo un grande lavoro di promozione della nostra regione. Io applaudo con orgoglio la professionalità messa in campo dai miei dirigenti sportivi e dalle federazioni, che possono sempre contare sull'attenzione e sulla vicinanza del Comitato regionale del Coni».

Forni Avoltri assegna i titoli agostani del biathlon

BIATHLON

Dopo un anno di pausa dovuto ai lavori di ristrutturazione e ampliamento della Carnia Arena International Biathlon Centre, Forni Avoltri si prepara a ospitare per la quinta volta negli ultimi sette anni i migliori atleti italiani del biathlon e dello skiroll (nella foto Solero), nell'ambito dei weekend di gare dell'Alpe Adria Summer Nordic Festival.

Al Centro biathlon di Piani di Luzza si terranno infatti i Campionati italiani estivi di biathlon, che saranno seguiti la settimana successiva da due gare internazionali Fis di skiroll, valide come primo appuntamento dei circuiti di Coppa Italia di sci di fondo. L'evento è organizzato come di consueto dall'Asd Monte Coglians, in collaborazione con lo Sci Cai Trieste, e gode del sostegno di PromoturismoFvg. La manifestazione è stata fortemente voluta dai direttori tecnici delle squadre nazionali azzurre Klaus Hoellrigl (biathlon) e Michel Rainer (skiroll), che hanno individuato nella Carnia Arenai il luogo ideale per questa tipologia di gare.

Il ricco programma si aprirà dunque all'insegna del biathlon. Giovedì 24 agosto si svolgeranno gli allenamenti ufficiali, mentre venerdì 25 si farà sul serio, con l'assegnazione dei titoli italiani sprint, che andranno a decretare anche le start list delle prove a inseguimento previste per sabato 26, atto conclusivo dell'evento tricolore. Venerdì primo settembre invece prenderà il via il weekend riservato allo skiroll. Nella prima giornata si terranno gli allenamenti ufficiali e i test sugli attrezzi che verranno utilizzati in gara. Sabato 2 si entrerà nel vivo del programma con le gare sprint a tecnica libera. Domenica 3 poi ci sarà spazio per una grande novità: per la prima volta le prove distance si disputeranno in tecnica classica, anziché nel collaudato format in skating, prova inedita per Forni Avoltri, che dimostra ancora una volta la grande versatilità della Carnia Arena e dell'organizzazione, sempre pronta e disponibile nel venire incontro alle esigenze delle direzioni agonistiche.

In attesa dell'appuntamento tricolore, si è svolta la terza sessione di test atletici della squadra regionale. In considerazione delle condizioni meteo, lo staff tecnico ha deciso di effettuare delle variazioni rispetto al protocollo adottato negli ultimi anni. La prova sui 3000 metri collinare è stata vinta da Marco Iorio davanti ad Andrea Da Corte e Pietro Pallober, mentre fra le donne si è imposta Serena Del Fabbro su Maya Pividori e Sophia Polo. Intanto Lisa Vittozzi è attesa alla prima kermesse stagionale: domenica 13 parteciperà al City Biathlon di Wiesbaden, in Germania, dove troverà altre big del circuito, compresa l'altra azzurra Dorothea Wierer.

B.T.

Cultura &Spettacoli

VICINO/LONTANO MONT
Oggi a Taipana, alle 17, nella sala consiliare il direttore della fotografia Dante Spinotti presenta il suo ultimo libro dal titolo "Le mie stelle. 45 cineasti del reale".

È stato addetto alla logistica a Pordenonelegge per sette anni e poi ha deciso di saltare dall'altra parte della barricata, avviando due seguitissimi blog e pubblicando un libro

Max Corona, sette anni da Angelo e poi il "volo"

PERSONAGGIO

Da angelo a podcaster, da podcaster a scrittore. Ventinovenne, nato ad Agordo e cresciuto a Pordenone, Max Corona è oggi un divulgatore di grande impatto, autore di "Storie di Brand" (premio "Cultura digitale" 2020) e di "Brandy", due dei podcast italiani di maggior successo. Al momento "Storie di Brand" è al terzo posto nella classifica ufficiale di "Spotify Business & Tech", con oltre un milione di ascolti, piazzamento raggiunto grazie a una serie di narrazioni che ci portano a scoprire i retroscena delle grandi aziende, tracciando la storia delle etichette più iconiche: se vi siete mai chiesti chi si nasconda dietro il successo di Netflix, chi abbia ideato le guide Lonely Planet o chi abbia inventato il "bianchetto", questo è il podcast che fa per voi.

MAX CORONA L'ex Angelo di Pordenonelegge ha scritto il primo libro

PRIMO LIBRO

Ma la carriera di Max non si ferma qui. È in pubblicazione il suo primo libro "Persone che pensano in grande" (Vallardi), che presenterà a Pordenonelegge giovedì 14 settembre. Un festival che ben conosce, essendo stato in prima linea tra gli "Angeli".

«Ho iniziato l'attività a Pordenonelegge a 16 anni: sono stato un angelo della logistica per ben sette anni. Una delle esperienze più rilevanti della mia adolescenza! Facevo il mio lavoro in modo molto attivo, dedicandomi tutti i giorni all'allestimento e disallestimento delle varie location, insieme a quelli che negli anni sono diventati degli amici».

Oggi dove vive?

«Ho vissuto prima a Padova e Venezia, per l'università, mentre ora mi sono stabilito a Roma, anche se in questo periodo sono in Marocco».

Per vacanza?

«Sì, ma ho già unito l'utile al dilettevole, pubblicando proprio oggi una story sul museo di Yves Saint Laurent, che ho scoperto qui a Marrakech».

Qual è stato il suo percorso professionale?

«Dopo aver concluso l'università ho iniziato a lavorare a Venezia, in un ufficio di comunicazione, ma non mi sentivo a mio agio, non faceva per me. Avendo avuto alcune esperienze in radio, quando vivevo a Padova, avevo iniziato a pubblicare qualche podcast. Era il 2019 e mi ascoltavano solo i miei familiari... La svolta è arrivata con la pandemia, quando tante persone hanno iniziato a scoprire questi contenuti. Gli ascolti sono aumentati a vista d'occhio».

Quante persone lavorano al podcast?

«Ho lavorato da solo fino ad aprile, curando in autonomia ricerca, scrittura, revisione e montaggio. Ora ho un paio di collaboratori, che mi aiutano anche con i contenuti audio. Per la parte commerciale e i contatti con le aziende c'è invece un'agenzia».

Da Max che parla a Max che scrive. Il passo com'è avvenuto?

«A dire il vero tutti i miei episodi sono stati scritti parola per parola, trattandosi di racconti, per poi registrarli. Già dall'inizio, raccoglievo le informazioni e le rielaboravo. Quindi immaginavo e costruivo le scene come in un film, interessandomi alle vite delle persone e alle loro vicende personali».

"Persone che pensano in grande", da cosa nasce?

«L'anno scorso mi è stato proposto di riversare in un libro le mie storie, unendo in una sorta di collante esperenziale quello che avevo raccontato fino ad allora. Ho quindi scelto un pattern e ho preso alcune storie, le ho decontestualizzate e ho cercato una linea conduttrice che le potesse unire tutte».

Tra i segreti del successo di Max c'è uno stile amichevole e coinvolgente, una narrazione accattivante e fantasiosa. Levi's, Fanta, Nike: "Storie di Brand" svela retroscena e curiosità di marchi onnipresenti nella vita di tutti i giorni.

Daniela Bonitatibus

Una banca in musica

Accademia Arrigoni in viaggio verso Nord

Continua la rassegna "Una banca in musica", organizzata da Banca 360 Fvg con la direzione artistica dell'Accademia d'Archi Arrigoni di San Vito al Tagliamento (al cembalo Alberto Busettini). L'appuntamento è per domenica 20 agosto, alle 18, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, a Tramonti di Sotto, in occasione del restauro degli affreschi interni. Il suggestivo titolo "Verso Nord... Un violino in viaggio da Venezia verso i paesi tedeschi" con musiche di Vivaldi (il "Concerto di Parigi" in Do maggiore per archi e basso continuo e il Concerto per due violini, archi e basso continuo in la minore), di Pietro Antonio Locatelli (Introduzione Teatrale in sol maggiore op. 4 n. 4) e di Bach (Concerto per due violini, archi e basso continuo in Re minore BWV 1043).

DIRETTORE E COMPOSITORE L'americano a Londra Carl Davis

Addio a due grandi amici delle Giornate del muto

CINEMA

Gli appassionati di cinema piangono la scomparsa, a sole ventiquattr'ore l'uno dall'altro, del compositore e direttore d'orchestra Carl Davis, nato in America e britannico d'adozione, morto il 3 agosto, a 86 anni, e quella dello storico del cinema italiano Aldo Bernardini, che ci ha lasciati venerdì scorso, all'età di 87 anni. Bernardini e Davis possono essere considerati, a buon diritto, come due "padri fondatori" della rinascita del cinema muto a livello internazionale: entrambi ne furono protagonisti negli anni formativi, e non solo, delle Giornate del Cinema Muto di Pordenone.

A partire dai primi anni '80, Carl Davis si è affermato come uno dei più prolifici e creativi compositori di musiche per il cinema: sua è la colonna sonora di La donna del tenente francese (Karel Reisz, 1981) e della serie televisiva Hollywood: I pionieri (1980) diretta da Kevin Brownlow e David Gill; ma è con la gigantesca partitura originale per il capolavoro restaurato di Abel Gance, Napoléon (1927), eseguita per la prima volta nel 1980, che Davis si è imposto quale interprete di sublime espressività di nuovi accompagnamenti musicali per le maggiori opere del muto. Il sodalizio artistico fra Davis, Brownlow e Gill trovò espressione nella fortunata serie dei "Thames Silents", un eccezionale catalogo di classici americani per i quali Davis compose nuove partiture. Almeno venti di questi titoli sono stati presentati alle Giornate del Muto, dall'esordio del maestro al Teatro Verdi, nel 1986, con The Wind (Il vento, 1928) di Victor Sjöström, interpretato da Lillian Gish, fino al 2021, quando diresse l'accompagnamento per Il ventaglio di Lady Windermere (1925), di Ernst Lubitsch. Indimenticabile la performance per Napoléon nel 2001, nel ventennale del festival.

Per molti anni collaboratore e, fin dalla prima edizione del 1982, immancabile spettatore delle Giornate, lo storico vicentino Aldo Bernardini è stato protagonista insieme a Davide Turconi, Riccardo Redi e Vittorio Martinelli, del "nuovo corso" negli studi sul cinema muto. La sua infaticabile attività di ricercatore rimane un punto di riferimento per il lavoro di qualunque studente o studioso che voglia approfondire le proprie conoscenze in questo campo. Nell'immensa eredità che ci lascia alcune fra le opere più importanti nella storiografia del cinema italiano, dai fondamentali tre volumi del Cinema muto italiano, 1896-1914, alle innumerevoli imprese filmografiche, grazie alle quali la produzione nazionale è finalmente emersa come una fra le più significative a livello mondiale. Il suo talento di ricercatore rifulge nella straordinaria banca dati dell'Anica sul cinema italiano, nei 21 volumi di schede filmografiche del cinema muto italiano realizzati con Vittorio Martinelli, editi per la collana Biblioteca di Bianco e Nero, e nella trilogia dedicata agli ambulanti e ai film "dal vero" girati in Italia fino al 1914 pubblicata dalla Cineteca del Friuli.

Flamenco a Stregna, violino magiaro e gulash a Grimacco

MUSICA

Ultime date per Odmevi / echi, il nuovo progetto musicale nato dalla collaborazione fra l'Associazione Sergio Gaggia di Cividale e Folkest: un percorso musicale nelle Valli del Natisone combinato tra il classico e popolare nella filosofia, come enuncia Coltivare il popolare per popolare il colto.

Dopo una serie fitta di appuntamenti che hanno animato il mese di luglio, mercoledì prossimo, alle 20.45, nel panoramico sagrato della chiesa parrocchiale di Oblizza (frazione di Stregna in provincia di Udine), è in programma il concerto "España - Alma y cuerpo", una serata dedicata alla tradizione flamenca con Carlos Pinana alla chitarra, Miguel Orengo alle percussioni e Lara Ribichini al baile che si esibiranno nella versione più etnica dello stile spagnolo per antonomasia mentre Andrea Rucli al pianoforte e la violinista Tatiana Samoil, l'ultima allieva di Igor Oistrach, eseguiranno musiche iberiche di Granados, De Falla e De Sarasate.

Sarà ancora il violino protagonista dell'ultimo concerto, il giorno successivo, sempre alle 20.45, nell'ambito programma di Vicino/lontano Mont. A Clodig, nella piazzetta antistante l'ex bar "Da Silvana", si terrà un simpatico Gulash Concerto, che vedrà protagonista Jànos Hasur, il più celebre violinista tra i grandi musicisti europei di musica etnica, già fondatore di Vizöntö, una delle più importanti folk-band magiare, dal 1999 violinista della Stage Orchestra (ex Teather Orchestra) di Moni Ovadia. Potremo apprezzarlo anche come cuoco: Jànos cucinerà, infatti, un gulash Doc per tutti gli spettatori che decideranno di deliziare anche il loro palato, oltre che l'udito: da qui il titolo della serata. All'Ensemble cameristico Sergio Gaggia il compito di presentare qualche trascinante versione ungherese del repertorio classico, con Béla Bartok a fare la parte del leone.

JÀNOS HASUR Uno dei più celebri violinisti della scena etnica europea

Tutti i concerti, a parte il primo, che è a ingresso libero, sono a pagamento. Il biglietto costa 10 euro per gli interi e 8 per i ridotti. La rassegna gode dell'appoggio della Regione Fvg e del patrocinio e collaborazione di numerosi Comuni ospitanti e di associazioni locali.

Ricordiamo che gli appuntamenti sono pensati anche per un recupero turistico delle Valli del Natisone, soprattutto in vista dell'appuntamento "Go! 2025 Nova Gorica e Gorizia Capitale europea della cultura 2025", in cui la Slavia friulana può diventare, a sua volta, simbolo di un territorio omogeneo arbitrariamente diviso.

Oltre al significato simbolico, ai potenziali benefici nei rapporti transfrontalieri e agli effetti turistici, il progetto offre anche - nella sua parte squisitamente musicale - uno sfizioso, programmatico rimbalzo tra mondo popolare e mondo colto, una via inedita e solo saltuariamente visitata da festival e stagioni concertistiche. Vicino/lontano Mont è a sua volta partner di questa novella iniziativa, facendo intersecare l'ultimo appuntamento del 17 agosto col proprio programma estivo.

“La lunga corsa” approda alle cascate del rio Plera

CINEMA

Prosegue l'avventura della rassegna Cinemambulante, con il suo programma totalmente rinnovato, grazie al contributo della Regione Friuli Venezia Giulia, della Fondazione Friuli e dei Comuni che co-finanziano il progetto (Capriva del Friuli, Buttrio, Talmassons, Ampezzo Carnico, Moruzzo e Villa Santina). Ancora una volta, la cifra distintiva della rassegna è quella di coniugare una giornata di immersione nel mondo naturale e cinematografico, coinvolgendo il pubblico in un percorso per scoprire la bellezza dei luoghi grazie alla mediazione del cinema. Quest'anno la scelta, in collaborazione con il Fondo per l'audiovisivo, è quella di proiettare esclusivamente film prodotti in Friuli Venezia Giulia, quindi un'autentica vetrina sul nostro territorio.

ALLE CASCATE

Domani, alle 18, a Villa Santina, attorno al Laghetto della Pineta, passeggiata cinenaturalistica e picnic "Alla ricerca dell'acqua: il Tagliamento e le cascate Plera", con il regista Andrea Magnani e la guida naturalistica Michele Germano. In una piccola escursione di circa sei chilometri si seguirà il corso del Re dei fiumi alpini, il Tagliamento, per conoscere anche uno dei suoi molti affluenti, il rio Plera, che cela una sorpresa: una splendida cascata che, con il suo fresco scrosciare, saprà dare ristoro agli escursionisti prima del rientro al punto di partenza. Picnic a cura del Panificio Chiaruttini. In caso di maltempo la passeggiata verrà annullata.

Alle 21, sempre al Laghetto della Pineta, proiezione all'aria aperta del film "La lunga corsa" di Andrea Magnani (2022), 88', alla presenza del regista.

LA TRAMA

Giacinto è nato in carcere dalla madre e dal padre, che stanno entrambi scontando la loro pena per i reati commessi. Abbandonato dai genitori, da adolescente è costretto a trasferirsi in una casa d'accoglienza per orfani, ma, incapace di adattarsi al mondo di fuori, farà di tutto per tornare in carcere. L'amicizia con l'ergastolana Rocky mette a rischio il suo rapporto con Jack, il burbero ma sensibile capo delle guardie: ma proprio un inatteso regalo di quest'ultima permetterà a Giacinto di trovare finalmente il modo di uscire dalla sua prigione, sia fisica, sia mentale.

Il film sarà preceduto dal cortometraggio "Wenn ich tanze, wackelt die Welt (Quando ballo la terra trema)" di Otto Lazic Reuschel (2020), della durata di 19 minuti.

In caso di pioggia il picnic con il regista e la proiezione si svolgeranno nella Sala Giatti (in via Pal Piccolo).

PASSEGGIATA NELLA NATURA Ogni proiezione si abbina a un'escursione

OGGI

Venerdì 11 agosto

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno alla signorina **Matilde Rossetto** di Brugnera, dai genitori Annamaria e Gianni, dalla sorella Arianna, dal fratello Elia, dai nonni Caterina con Gabriele, Antonietta con Mario, dagli zii Luisa, Cristina, Elena con Marco, dalle cugine Amelia e Olivia, Milu.

FARMACIE

CHIONS
▶Comunale Fvg, via Vittorio Veneto 74 - Villotta

FIUME VENETO
▶Strazzolini, piazza Paolo Bagellardo

MANIAGO
▶Fioretti, via Umberto I 39

PINZANO AL T.
▶Ales, via XX Settembre 49

POLCENIGO
▶Furlanis, via Posta 18

PORCIA
▶Sant'Antonio, via Roveredo 54/c

PORDENONE
▶Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35

SACILE
▶Comunale San Michele, via Mameli 41

SAN QUIRINO
▶Besa, via Piazzetta 5

SAN VITO AL T.
▶Comunale, via del Progresso 1/b.

Cinema

PORDENONE

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 17.00.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 17.20.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.30 - 18.10 - 18.40 - 20.30 - 21.10 - 21.40.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 17.45 - 20.40 - 21.50.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 18.00.
«JEANNE DU BARRY - LA FAVORITA DEL RE» di MaÃ¯wenn : ore 19.15.
«IL MIO VICINO TOTORO» di H.Miyazaki : ore 19.30 - 22.10.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 20.50.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«BARBIE (DOLBY ATMOS)» di G.Gerwig : ore 16.15 - 18.30.
«BARBIE (DOLBY ATMOS)» di G.Gerwig : ore 20.45.
«IL MIO VICINO TOTORO» di H.Miyazaki : ore 16.30.
«IL MISTERO DEL PROFUMO VERDE» di N.Pariser : ore 18.15.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 20.15.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 21.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 17.00.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.10 - 18.00 - 18.50 - 19.30 - 20.00 - 21.00 - 21.40 - 22.00 - 22.20 - 22.45.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 17.20 - 18.20 - 19.00 - 19.40 - 21.20 - 21.55 - 22.30 - 23.20.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 17.30 - 21.15.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 18.30.
«IL MIO VICINO TOTORO» di H.Miyazaki : ore 19.00 - 21.25.
«SHARK 2 - L'ABISSO 3D» di B.Wheatley : ore 19.20 - 22.10.
«JEANNE DU BARRY - LA FAVORITA DEL RE» di MaÃ¯wenn : ore 20.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«IL MIO VICINO TOTORO» di H.Miyazaki : ore 16.30 - 18.30.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 16.45 - 20.30.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 17.30.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 17.30 - 20.45.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 20.15.
«KURSK» di T.Vinterberg : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

RINGRAZIAMENTI

I familiari tutti ringraziano quanti in ogni forma hanno onorato la memoria della loro cara

SERGIA IESSI

Ved. FERRO

Padova, 11 agosto 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Angelo Michieletto

11 VIII 2011 - 11 VIII 2023

Wanda Pelosin

20 VIII 2008 - 20 VIII 2023

La vostra presenza ci manca, ma il vostro ricordo riscalda i nostri cuori e ci sostiene ogni giorno.

Manuela, Roberto e famiglie, Vi ricordano nella S. Messa, lunedì 21 agosto alle ore 18,30 nella Chiesa Madonna della Salute.

Catene - Marghera, 11 agosto 2023

A dodici anni dalla scomparsa della cara

Mariagiuseppina Rossato

in Zucchetta

il marito ed il figlio la ricordano con una Messa in suffragio che verrà celebrata Mercoledì 16 Agosto alle ore 18.30 nel Duomo di S. Lorenzo a Mestre.

Mestre, 11 Agosto 2023

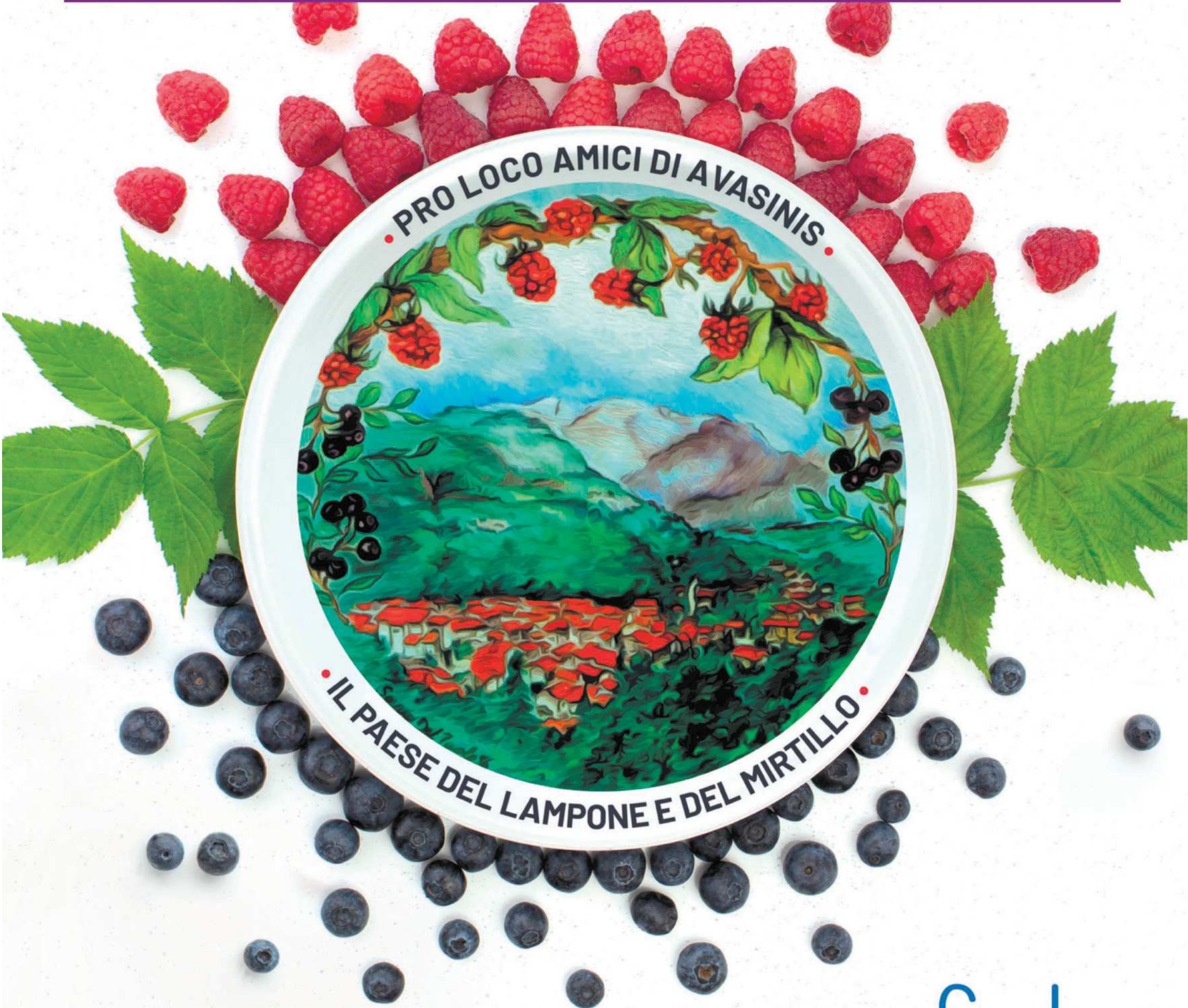
I.F. Rallo tel. 041972136

AVASINIS

Festa del lampone e del mirtillo

12 - 13 - 14 - 15 AGOSTO 2023

PRO LOCO AMICI DI AVASINIS

IL PAESE DEL LAMPONE E DEL MIRTILLO

ecofest

Organizzato dalla:

Pro Loco "Amici di Avasinis" - A.P.S.

Affiliata a:

In collaborazione con:

A.N.A. - Gruppo di Avasinis
Riserva di Caccia di Trasaghis
A.F.A. Amatori Calcio Avasinis

Patrocinio:

Comune di Trasaghis

Comunità di montagna del Gemonese